TUTTOSPORT

Fondatore RENATO CASALBORE

Mercoledì 25 settembre 2024 ANNO 79 · N. 265 € 1,50* IN ITALIA WWW.TUTTOSPORT.COM

INTERVISTA A MASSIMO MAURO: «THIAGO È L'UOMO GIUSTO»

«Juve, più dribbling e più palle a Vlahovic»

«Ottimo l'approccio concreto di Motta, adesso liberi la fantasia. L'Inter rischia se i giocatori non danno di più. La famiglia Agnelli è il vero valore aggiunto». Prove di tiro alla Continassa. Si ferma ancora Adzic

6-7-8-9-10-11

L'EMPOLI PASSA AL 90' DOPO IL PARI IN RIMONTA DI ADAMS: ENNESIMO FLOP IN COPPA ITALIA, MA AI GRANATA MANCANO DUE RIGORI

Il Toro dorme L'arbitro pure

2-3-4-5

Sconcertante passo indietro e prima sconfitta stagionale: di nuovo fuori ai sedicesimi. Pesano però le sviste di Ghersini: Adams due volte abbattuto in area. E alla fine il debuttante Seghetti para tutto

Il derby infiamma Genova Il Cagliari si regala la Juve

SEDICESIMI	
IERI	
Lecce-SASSUOLO	0-2
CAGLIARI-Cremonese	1-0
Torino-EMPOLI	1-2
OGGI	
Pisa-Cesena	ore 16
Udinese-Salernitana	ore 18.30
Genoa-Sampdoria	ore 21
DOMANI	
Monza-Brescia	ore 18.30
Napoli-Palermo	ore 21

INZAGHI PERDE IL GIOCATORE PIÙ IMPORTANTE

Inter, un guaio tira l'altro Un mese senza Barella



Distrazione muscolare: il vice capitano salterà almeno Udinese, Stella Rossa e Toro. Il tecnico spera di riaverlo subito dopo la sosta. Occasione Frattesi

12

SPETTACOLARE 3-2 A BERGAMO NEL RECUPERO



Luna park Como Atalanta in tilt

17



ALCARAZ-SINNER BOTTA E RISPOSTA

«Troppi tornei» «Basta scegliere»

29

ISSN CARTA 0041-4441 DIGITALE 2532-5647



Empoli avanti con Ekong, poi Adams illude con il temporaneo pareggio prima del gol che qualifica i toscani firmato da Haas

TORO, DORMITE E S

Ai granata mancano due rigori, ma il turnover non ha funzionato Come da tradizione il club di Cairo esce presto dalla competizione

Marco Bonetto
TORINO

Sarà anche in cima alla classifica in campionato, ma ieri sera più che un Toro abbiamo visto un pollo. E più che un Empoli di ragazzini inesperti, abbiamo ammirato una squadra di talenti spiritati con il portiere 19enne Seghetti in cima alla lista. Anche a 'sto giro i granata escono dalla Coppa già ai sedicesimi, come un anno fa. Contestazione vibrante contro Cairo, cori comunque di generoso sostegno alla fine per i giocatori, alla prima sconfitta stagionale. Pesantissima, perché vale l'eliminazione e una brutta botta al morale. Per l'Empoli di un D'Aversa da incorniciare (in campionato è 4°), il derby con la Fiorentina al prossimo turno. Per i tifosi del Toro, l'enorme rimpianto di oltre un tempo buttato per colpa di un turnover troppo azzardato tra centrocampo e attacco, e la rabbia per due gol presi del tutto evitabili. Il secondo, al 90': di Haas, dopo che Adams aveva vanificato l'1 a 0 di Ekong. Brutta storia, per i granata. Una qualificazione quasi gettata in partenza per gli effetti delle scelte di formazione, e poi scartavetrata al dunque, poco prima dei rigori.

Si era già compreso molto se non tutto fin dai primi 15 minuti, seppur davanti a un Empoli irriconoscibile rispetto alla precedente vittoria di Cagliari in campionato, con dieci undicesimi diversi (confermato solo Henderson: tutt'attorno, un turnover varato in progressione geometrica con in campo una valanga di giovani). Nonostante questo, i toscani mostravano una solida intelaiatura tattica, illuminata da una interpretazione frizzantina con in particolare Ekong carico di adrenalina negli inserimenti. I granata finivano invece invischiati nella tela, mostrando limiti persino crescenti nella composizione della manovra, senza acuti e cambi di ritmo. Il centrocampo senza sale (Ricci e Ilic in panca), la fascia destra monca (Pedersen) e l'attacco alleggerito (Karamoh e non Zapata con Adams) si sono presto rivelati dapprima un freno e poi persino un boomerang per Vanoli, arrabbiatissimo per la montagna di palloni persi e di passaggi sbagliati, per la scarsissima fluidità della manovra e pure per il ritorno al lancio lungo di Vanja alla spera in Dio. E più ancora per il gol preso al 30', con Haas artefice (triangolo con Konate in mediana a tagliar fuori Linetty e compagnia, quindi il cross) e con Ekong in anticipo in mezzo all'area (su Walukiewicz: ex Empoli), nonché fortunato a deviarla in porta più con la spalla che con la testa. Due minuti dopo Ghersini e il Var lasciavano mille e un dubbio per un intervento in tuffo di Seghetti sui piedi del volenteroso Adams (e a inizio partita aveva già fatto discutere un intervento duro in area di De Sciglio sempre sullo scozzese). In ogni caso il buco nero già comparso contro il Lecce due settimane or sono si allargava sempre più, per il Toro. Troppi giocatori non sapevano di nuovo cosa fare, ed è tutto dire. E la scadente cifra tecnica di Karamoh e Pedersen, con anche Tameze e Linetty in prima fila nel mucchio della modestia, riluceva sì, però in negativo.

Il patron ancora contestato. Vanoli alla prima sconfitta della stagione

D'Aversa deve anche ringraziare il debuttante e decisivo Seghetti

Ripresa, e Vanoli cambiava. Dentro subito Zapata e Sosa (ma da braccetto), con passaggio al 3-4-3 post elettrostimolazione dialettica dell'intervallo. Rimbombava dura la contestazione della Maratona contro Cairo per lunghissimi minuti, mentre i toscani, con il loro costante pressing a tuttocampo, diventavano bravi anche a incastrare i granata in una contesa continuamente spezzettata. Vanoli ci riprovava: inseriva Ricci per ritrovare un minimo di geometria e inventiva a centrocampo, nonché la giovanissima ala Njie, capace presto di dare una scossa (e poi di insistere: applausi). Il baby ex Primavera rubava subito palla a De Sciglio e lanciava Zapata verso il gol. Dribbling in area tra due difensori, posizione centrale, porta spalancata, ma tiro fuori: incredibile.

Negli ultimi 20' il Toro cominciava a spingere con maggiore potenza e migliori idee, una buona volta. E al 27' trovava il pari: per merito di un cross cucinato a puntino non a caso da Ricci per la testa di Adams. Sostituzioni in sequenza anche per l'Empoli, a questo punto oppresso come mai in precedenza. Al 41' Zapata andava via in dribbling, ma tirava su Seghetti in uscita. Poi, giusto al 90', da angolo, il sigillo di Haas in mischia, in anticipo su Dembelé, servito da Popov con Linetty osservatore. Al 93' Seghetti compiva un miracolo su un colpo di testa di Maripan e un minuto dopo bloccava una testata di Zapata. Il giovane eroe diventava lui.



Duvan Zapata, subentrato a Gvidas Gineitis a inizio ripresa, non è riuscito a trascinare i compagni al successo. A sinistra il tecnico Paolo Vanoli prova a caricare i granata



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com



TORINO-EMPOLI

1-2

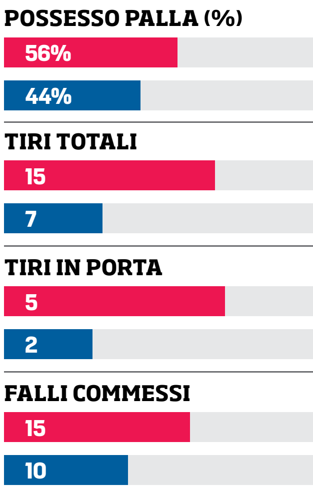
MARCATORI
pt 30' Ekong; st 29' Adams, 45' Haas

TORINO (3-5-2)
Milinkovic Savic 6; Walukiewicz 5 (1' st Sosa 5.5), Maripan 5.5, Coco 5.5 (42' st Dembelé 5); Pedersen 5, Tameze 5 (16' st Ricci 7), Linetty 4, Gineitis 6 (1' st Zapata 5), Lazaro 6; Adams 7, Karamoh 4.5 (16' st Njie 7). A disp. Paleari, Donnarumma, Masina, Ilic, Sanabria, Vojvoda, Ciammaglichella, Bianay Balcot. All. Vanoli 5

EMPOLI (3-4-2-1)
Seghetti 7; De Sciglio 5.5, Marianucci 6, Tosto 6.5 (30' st Viti 5.5); Sambia 6 (30' st Gyasi 6), Haas 7.5, Henderson 6.5 (23' st Grassi 5.5), Cacace 5.5; Konate 6.5 (18' st Solbakken 6), Ekong 7.5; Pellegri 6.5 (23' st Colombo 6). A disp. Vasquez, Brancolini, Goglichidze, Pezzella, Anjorin, Popov, Esposito. All. D'Aversa 7

ARBITRO
Ghersini di Genova 5

NOTE
12.334 spettatori. Ammoniti Walukiewicz, Coco, Linetty, De Sciglio per gioco falloso. Angoli 4-4. Recupero pt 0'; st 5'



Mentre D'Aversa si gode l'Empoli: «Bravi!»

Njie nota di luce in una notte buia

Andrea Piva
TORINO

«Ci teniamo alla Coppa Italia, dobbiamo andare più avanti possibile». Così Vagnati, pochi minuti prima del calcio d'inizio, aveva provato a spronare la squadra. Ma l'affermazione del dirigente non ha trovato riscontri sul campo, dove si è visto un Torino spento e alla fine battuto dall'Empoli. «Dobbiamo migliorare e lo sapevamo - dice alla fine Vanoli -: è una sconfitta che brucia, ma ci dovrà servire di lezione».

Il volto positivo della serata amara dei granata è quello di Njie, il più giovane tra i granata in campo ma senza dubbio anche uno dei migliori. Vanoli lo ha mandato in campo al quarto d'ora della ripresa, al posto di un Karamoh che fino a quel momento aveva combinato poco: è stato proprio l'ex Primavera uno di quelli che ha dato la scossa al Torino: poco dopo il suo ingresso in campo ha strappato la palla a un avversario e servito a Zapata a tu per tu con il portiere avversario. Poi ha continuato a lottare, dribblare e macinare chilometri sulla sinistra. Ha provato anche la conclusione ma, nell'occasione, non ha trovato lo specchio della porta. Quello che invece ha trovato Adams al 75', con il colpo si testa che, almeno per un quarto d'ora, ha illuso che il cammino del Torino in Coppa Italia potesse proseguire. Lo scozzese, tra l'altro, nel primo tempo era stato protagonista di un episodi da moviola dopo un contatto con il portiere avversario, Seghetti, giudicato però regolare dal direttore di gara. Con quello di ieri sera sono già tre le reti del numero 18 in questa stagione, a testimonianza del buon impatto che ha avuto con l'ambiente granata.



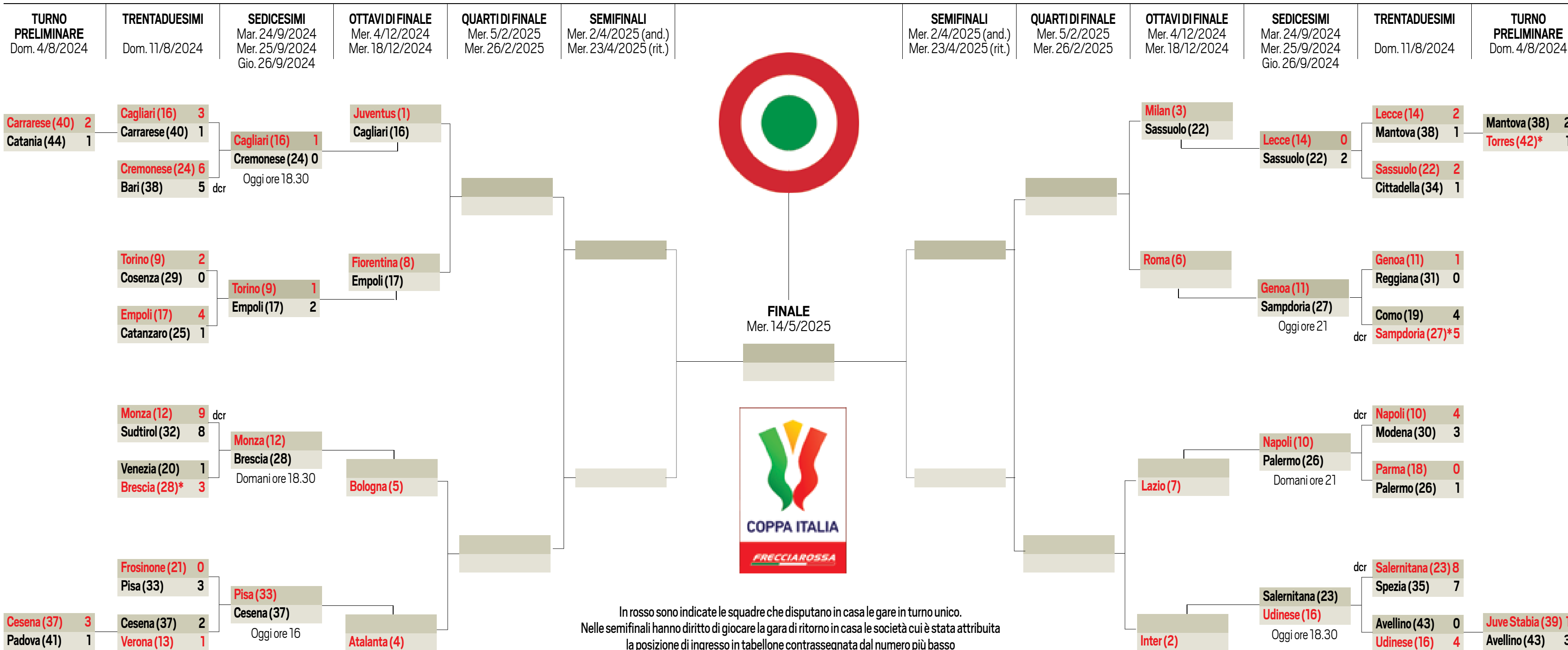
Un duello tra il granata Alieu Njie e l'empolese Mattia De Sciglio

Il giovane attaccante subentra e rende il Toro più frizzante. Vanoli: «Dobbiamo crescere»

«Quando facciamo degli acquisti siamo convinti che siano quelli giusti per noi, poi è il campo che dà la controprova», ha spiegato sempre Vagnati parlando del rendimento avuto dai giocatori arrivati in estate. E a proposito del mercato ha aggiunto: «Abbiamo la fortuna di avere dalla nostra parte un presidente che ci fa lavorare». Come accaduto anche l'anno scorso, l'avventura in Coppa Italia è terminata ai sedicesimi: a festeggiare è l'Empoli, che deve la propria qualificazione anche alla grande parata del debuttante Seghetti su Maripan in pieno recupero. «La vittoria è un qualcosa di magnifico, non ho parole. Potevo solo sognarlo un esordio così», ha commentato a fine partita visibilmente (e comprensibilmente) emozionato l'estremo difensore toscano. A regalare il passaggio del turno è stato il gol di Haas. «Sensazione molto belle, lo spirito è sempre quello che abbiamo fatto vedere anche nelle ultime partite. Non dobbiamo mollare», è il pensiero espresso dal centrocampista. E a fine gara ha espresso la propria soddisfazione anche D'Aversa che ha lanciato tanti giocatori provenienti dal vivaio: «Mi piace lavorare con i giovani, è gratificante. Ma tutti i ragazzi lavorano bene, in tutte le partite sul piano della velocità siamo sempre stati superiori alle altre squadre».

«Una sconfitta che brucia, ma ci dovrà servire di lezione per le gare future»

DOMANI AL MARADONA IL NAPOLI RICEVE IL PALERMO



TV E RADIO

In campo Italia 1, 20 e pure Rds

Tutte le partite di Coppa Italia vengono trasmesse in diretta in tv e alla radio (gli orari sono nel tabellone a fianco).

Dopo le gare di ieri, tocca a Pisa-Cesena (20), Udinese-Salernitana (20) e Genoa-Sampdoria (Italia 1). Domani: Monza-Brescia (20), Napoli-Palermo (Italia 1).

La grande novità di questa edizione sono le dirette radio di Rds con commentatori illustri quali Ambrosini, Brocchi, Donadoni, Pazzini e Cosmi.

LE PAGELLE di Paolo Pirisi

Walukiewicz, Maripan, Coco e Pedersen: la difesa non va. Ekong giganteggia, che grinta Pellegri

Ricci illumina, ma entra tardi
Karamoh e Linetty deludono

Zapata si divora due gol, Tameze è distratto, il polacco si dimentica di Marianucci a coronamento di una prestazione pessima. Lazaro promosso



L'ingresso tardivo di Ricci ha permesso al Toro di "fare" la partita, ma non è bastato



Per Karamoh una partita da dimenticare

TORINO

Milinkovic Savic 6 Sui gol firma la resa.

Walukiewicz 5 Che dormita su Ekong. Eppure la lettura dei cross dovrebbe essere il suo pane. **Sosa** (1' st) **5.5** Da braccetto sinistro non convince.

Maripan 5.5 La velocità dei trequartisti dell'Empoli lo manda in tilt.

Coco 5.5 Ora funziona meglio da centrale: è troppo spesso in ritardo, quasi snaturato rispetto alle prime gare in Italia. **Dembelé** (42' st) **5** Perde Haas sul gol: ha la testa altrove.

Pedersen 5 Che ci fosse una differenza abissale rispetto al valore di Bellanova non ci sono dubbi. Ma fino a questo punto no: enorme la quantità di palloni buttati, infinite le scelte sbagliate. Un timido risveglio nella ripresa non basta per l'assoluzione da tutti i peccati.

Tameze 5 Inspiegabilmente distratto. Il vantaggio dell'Empoli nasce da un clamoroso buco a centrocampo. E il francese, a piccoli passi, sprofonda nell'abisso col passare dei minuti. **Ricci** (16' st) **7** Non è solo l'assist per Adams: rivolta il Toro come un calzino. Impossibile, oggi, fare a meno di lui.

Linetty 4 Marcare così Marianucci in area non è accettabile. Non da uno con la sua esperienza. Aggrava una prestazione già brutalmente insufficiente.

Gineitis 6 L'unico che col sinistro tenta qualcosa: il lituano è grano, gli altri sono pula. Vanoli ritrova un giocatore pronto, dopo un infortunio che gli ha condizionato l'estate. **Zapata** (1' st) **5** Il Toro col colombiano cambia volto, sì, ma i due gol che sbaglia solo davanti a Seghetti costano l'eliminazione.

Lazaro 6 Promosso anche in una notte così: è proprio il suo anno.

Adams 7 Nel primo tempo cerca di cucire palloni impossibili, si sbatte per legare col centrocampo, ma nessuno lo aiuta. In area è come il mostro di Loch Ness: emerge raramente, ma quando vede la luce è un castigo. Non basta a salvare il Toro dai mari più profondi.

Karamoh 4.5 Ci vuole tanto fegato a schierarlo dall'inizio. Anche perché la resa è scadente all'inverosimile: Vanoli sarà anche felice di avere quattro attaccanti, ma forse si riferisce a Njie e non a Yann, davvero inguardabile. **Njie** (16' st) **7** Sbarazzino, proprio quello che serve al Toro per rimettere a posto le cose. Ludergnani ha pescato ancora benissimo: l'Empoli se lo ricorderà a lungo.

All. Vanoli 5 Si fida troppo di tutti. Col turnover dà un dito all'Empoli, che però si prende tutto il braccio. La verità è che il Toro con Ricci, Ilic e Zapata dall'inizio è una cosa ben diversa dalla versione di Coppa Italia.

EMPOLI

Seghetti 7 Rischia grosso sul contatto con Adams, si riscatta in uscita su Zapata, ma è su Maripan che fa il miracolo. **De Sciglio 5.5** Quando entra Njie non capisce più niente.

Marianucci 6 L'anno in prestito alla Pro Sesto l'ha fatto tornare a casa maturo. A questi livelli ci può stare senza arrossire di fronte a nessuno.

Tosto 6.5 Recupero pazzesco su Karamoh ad inizio ripresa. Il figlio d'arte non dimenticherà la notte di Torino. **Viti** (30' st) **5.5** In affanno con Zapata.

Sambia 6 Sacrifica la sua vocazione offensiva per la causa. **Gyasi** (30' st) **6** Unico ad alzare il baricentro dell'Empoli.

Haas 7.5 Partitone. A centrocampo è il padrone assoluto della gara sin dai primi istanti. Del vantaggio toscano fa praticamente tutto: inaugura l'azione, poi pennella per Ekong. Prestazione maestosa, che fa capire a D'Aversa di poter contare su di lui: la rete finale è figlia del suo intuito.

Henderson 6.5 Unico superstite della gara di Cagliari, quando pressa Linetty vince sempre. **Grassi** (23' st) **5.5** Si fa schiacciare dall'impeto granata.

Cacace 5.5 Perde Adams in area.

Konate 6.5 Ottimo il modo in cui triangola con Haas per l'1-0. Buoni i movimenti, a volte eccede col pallone fra i piedi, ma il ragazzo si farà: classe 2006 che paura non ne ha. **Solbakken** (18' st) **6** Sorregge la spinta finale.

Ekong 7.5 Giganteggia nelle maglie della difesa granata. Anche perché in velocità non lo prendono nemmeno col motorino. Scaltro, in area, quando da bomber di razza frega il tempo all'ex compagno Walukiewicz: gioventù dorata, come da tradizione toscana.

Pellegri 6.5 Generosità, ma anche tanta tecnica a servizio della squadra. Empoli gli servirà per rinascere dopo tanti anni in cui fisico gli ha presentato un conto salatissimo. **Colombo** (23' st) **6** Utilissimo anche senza palla.

All. D'Aversa 7 Lancia una squadra di giovani e belli: colpaccio che premia il coraggio.

ARBITRO

Ghersini 5 Non vede due rigori piuttosto evidenti per il Toro. Non si è degnato di andare nemmeno al al Var.



Tarik Muharemovic, 21 anni, felice dopo aver segnato il primo gol

CLAMOROSO | **GLI EMILIANI SBANCANO LECCE: GOL DI MUHAREMOVIC E D'ANDREA**

C'è il colpo Grosso del Sassuolo

LECCE	0
SASSUOLO	2

Marcatori pt 13' Muharemovic; st 34' D'Andrea

Lecce (4-2-3-1) Fruchtl 6; Pelmard 5 (16' st Gaspar 5.5), Guilbert 6, Jean 5.5, Dorgu 6.5 (35' st Hasa ng); Pierret 5, Rafia 5; Oudin 5, Marchwinski 5 (16' st Burnete 5), Banda 5 (1' st Gallo 5.5); Pierotti 5 (1' st Rebić 5.5). A disp. Falcone, Samooja, Borbei, Baschirotto, Morente, Krstović, Helgason, Ramadani, McJannet, Coulibaly. All. Gotti 5

Sassuolo (4-3-3) Satalino 6; Toljan 6, Muharemovic 7, Odenthal 6.5, Doig 6 (11' Pieragnolo 6); Obiang 6.5, Lipani 6.5, Caligara 6 (25'st Antiste 6); Pierini 6 (11'st Ghion 6), Russo 6 (25'st Moro 6), Volpato 6.5 (25'st D'Andrea 7). A disp. Russo, Moldovan, Missori, Paz, Knezovic, Moro, Iannoni, Miranda, Laurienté, Kumi. All. Grosso 7

Arbitro Perenzoni di Rovereto 6

Note 13.951 spettatori per un incasso di 54.254 euro. Ammoniti Volpato, Doig, Lipani per gioco falloso. Angoli 7-4 per Il Lecce. Recupero tempo pt 0'; st 4'

Francesco Romano
LECCE

Clamoroso al "Via del Mare". Il Sassuolo vince a Lecce per 2-0 per 2-0. Un successo meritato quello degli uomini di Grosso, che arriva grazie alla rete segnata di testa da Muharemovic e ad un gol di D'Andrea nella ripresa. I neroverdi hanno creato anche altre importanti palle gol che avrebbero potuto rendere più ricco il bottino ed il risultato finale. I giallorossi di Luca Gotti, invece, escono dalla Coppa Italia dopo due pareggi consecutivi in campionato con Torino e Cagliari.

Ampio turnover da una parte e dall'altra. Gotti propone il classico 4-2-3-1 con Oudin, Marchwinski e Banda sulla trequarti e Pierotti centravanti. In casa Sassuolo Grosso propone il 4-3-3 con Volpato, Fabio Russo e Pierini a comporre il tridente offensivo.

Il primo tempo si chiude con il Sassuolo in vantaggio di una rete. Dopo circa quindici minuti di gioco, Muharemovic sblocca la partita con un colpo di testa. Gli uomini di Grosso sfiorano il raddoppio poco prima dalla fina dei primi quarantacinque minuti, con Russo che spreca clamorosamente un'occasione gol.

I neroverdi festeggiano e si regalano gli ottavi contro il Milan

Nella ripresa Gotti prova ad agguantare il pareggio inserendo fin da subito Gallo, Gaspar e Rebic ma la partita non cambia, anzi è il Sassuolo che raddoppia al 34': un passaggio errato di Rebic viene intercettato da Moro, che passa subito il pallone a D'Andrea. Il calciatore neroverde carica il sinistro e tira con precisione chirurgica sul secondo palo, realizzando una rete bellissima. Per il Sassuolo è 2-0 mentre per il Lecce è notte fonda. I neroverdi si regalano gli ottavi contro il Milan.

Il croato anche ieri non era tra i convocati, ma con la Lazio arriverà il suo momento

Vlasic: «Mister, non vedo l'ora»

Il retroscena del suo colloquio con Vanoli: «Sono pronto». E il tecnico: «Bene, la prudenza è stata giusta»

Marco Bonetto
TORINO

«Mister, non vedo l'ora», gli ha detto Nikola Vlasic. Si erano messi a parlottare al Fila, lui e Vanoli, in vista della partita di ieri sera. Il jolly croato sperava di tornare in panca già a questo giro. Anche perché da una decina di giorni aveva ripreso a lavorare col gruppo, aumentando i carichi di giorno in giorno, partecipando anche alle partitelle, sfornando tackle e dribbling, cambi di direzione e scatti ripetuti. Nessun dolore. Muscoli caldi, motivazioni alte: Vanoli se n'è accorto subito e scoprire Nikola così reattivo, così carico, scevro di paure e grintoso come un pitbull, come l'aveva soprannominato Juric, gli ha fatto piacere, eccome. «Per noi Vlasic è un giocatore molto importante», diceva l'allenatore dopo la vittoria di Verona. «Può essere utilizzato anche in sistemi differenti (sia da mezzala nel 3-5-2, sia da ala in un 4-3-3, sia da trequartista in un 3-4-1-2; ndr), possiede un bel cambio di passo, sa buttarsi in velocità negli spazi, ha il dribbling, crea assist, vede la porta». Già nelle settimane precedenti, ripetutamente, l'allenatore aveva sottolineato le qualità del trequartista croato, chiarendo però che in questi casi «la prudenza non è mai troppa». Vlasic non gioca in granata dal 3 maggio, contro il Bologna: mezz'ora, poi l'uscita per il dolore agli adduttori. L'8 giugno tornò in campo con la Croazia, amichevole pre-Europeo: 15 minuti finali contro il Portogallo. Il Germania era in panchina in occasione della prima partita contro la Spagna. Ma nei giorni successivi, in allenamento, la ricaduta. E già nei mesi precedenti, tra inverno e primavera, Vlasic aveva dovuto lottare con i morsi della pubalgia.

A inizio stagione sia i medici sia Vagnati avevano illustrato bene a Vanoli il percorso di Nikola nella scorsa stagione, tra prestazioni poco brillanti e ripetute sofferenze muscolari, condizionanti per forza il rendimento. Così il nuovo allenatore, d'intesa con lo staff sanitario, ha imboccato la strada di una iper-prudenza. Per la serie: meglio ritardare il rientro pur di riavere il giocatore completamente guarito, senza più rischi e finalmente in condizione per raggiungere man mano la forma ottimale, così da recuperare pure la brillantezza nell'inventiva (oltretutto la pubalgia in specie e in genere gli infortuni muscolari possono essere anche particolarmente infingardi). «Nikola, con la prudenza abbiamo scelto la strada giusta», gli ribadiva non a caso Vanoli nei giorni scorsi. Tra i due il rapporto è ottimo. E domenica contro la Lazio potrà finalmente arrivare il momento del jolly croato: il ritorno almeno in panchina, per poi ricominciare a giocare porzioni sempre più ampie di partite, entrando nella ripresa. «Non vedo l'ora». Dopo 5 mesi senza partite in granata, i sentimenti non possono che essere questi. Potenti, benauguranti per Vlasic. E confortanti per Vanoli, per i destini del Torino. Da ottobre, il tecnico avrà per davvero un giocatore in più: «Importante, importantissimo per noi».



Vlasic in allenamento al Fila contro Sanabria. Per il croato, ultima partita in granata il 3 maggio

"INVINCIBILI KUP"

Un megatorneo con i baby Toro

TORINO. Un totale di 368 partite, 120 squadre partecipanti provenienti da ben 15 Paesi europei differenti oltre all'Italia, 1.500 giovani calciatori più gli staff tecnici e i genitori al seguito, 12 campi di gioco: sono questi i numeri della prima edizione della "Invincibili Kup - Trofeo Grande Torino". Il torneo intitolato alla memoria di Valentino Mazzola e compagni è stato organizzato dall'agenzia BeKings, specializzata per l'appunto nelle manifestazioni di calcio giovanile, in collaborazione con il Torino, la Pro Eureka, il Gassino e il Caselle. Proprio sui campi di quest'ultime tre società tra venerdì, sabato e domenica si sfideranno le formazioni Under 10 (2015) e Under 11 (2014) delle tante società che hanno aderito (in totale sono 79 quelle italiane, 41 quelle straniere). Venerdì sera, invece, tutte le squadre coinvolte sfileranno all'interno dell'Olimpico Grande Torino, lo stadio dedicato proprio alla memoria di Mazzola e compagni. Delle 120 formazioni partecipanti, 23 sono di club professionistici e tra questi, oltre ovviamente al Toro, spiccano i nomi di società che hanno fatto la storia del calcio come il Real Madrid, il Manchester City, il Benfica, ma anche la Dinamo Zagabria e il Cska Mosca. Presenti anche diverse squadre italiane come il Milan, l'Inter, la Fiorentina, il Parma, il Monza e il Como.

AN.PI.


Gianluca Lapadula, 34 anni, celebra il primo gol della sua stagione

RISCATTO | I ROSSOBLÙ SUPERANO LA CREMONESE E PASSANO AGLI OTTAVI

Lapadula regala la Juve al Cagliari

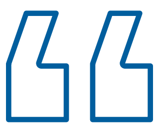
CAGLIARI	1
CREMONESE	0

Marcatori st 15' Lapadula
Cagliari (3-4-2-1) Sherri 6.5; Zappa 6, Palomino 6.5, Obert 6.5; Azzi 6, Adopo 6.5 (44' st Deiola ng), Makoumbou 6, Augello 6.5 (31' st Zortea 6); Gaetano 5.5 (12' st Viola 6), Felici 5.5 (12' st Piccoli 6); Lapadula 7 (31' st Luvumbo 5.5). A disp. Ciocci, Scuffet, Luperto, Cogoni, Marin, Kingstone. All. Nicola 6.5
Cremonese (3-5-2) Saro 6.5; Antov 5.5, Moretti 6 (43' st Vandeputte ng), Lochshvili 6; Barbieri 5.5 (31' st Sernicola 5), Pickel 6.5 (43' st Collocolo ng), Majer 5.5, Milanese 6.5 (24' st Vazquez 6), Quagliata 6; De Luca 5 (24' st Nasti 5), Johnsen 5. A disp. Fulignati, Jungdal, Bonaiuto, Bianchetti, Castagnetti. All. Stroppa 5.5
Arbitro Bonacina di Bergamo 5.5
Note 11.017 spettatori per un incasso di 98.151 euro. Ammoniti Zappa per gioco scorretto; Pickel, Palomino, Viola per comportamento non regolamentare. Angoli 12-1 per il Cagliari. Recupero tempo pt 0'; st 3'

Sergio Demuru
CAGLIARI

Una vittoria per riprendere l'autostima perduta per strada. E che al Cagliari regala la Juventus nel prosieguo della manifestazione. Scontro che sarà difficilissimo ma anche intrigante con la formazione bianconera che, i rossoblù, incroceranno fra due settimane in campionato. Tanti gli errori in fase di conclusione per la formazione di Nicola, ancora non ripresasi completamente dalle débâcle in campionato, ma che almeno in Coppa Italia dimostra di avere temperamento e voglia di vincere. La Cremonese è sfacciata, in modo particolare nel secondo tempo quando si propone con qualche iniziativa interessante. Per il Cagliari basta e avanza la rete di un motivato Lapadula, che si sblocca e fa un lavoro incessante su tutto il fronte offensivo. Fatta salva la differenza di categoria, anche il centrocampo ha prodotto qualche trama convincente: da verificare in campionato. Nicola ha dato spazio a coloro che in stagione avevano un minutaggio risicato e la risposta è risultata positiva. Ora tutta la rosa cagliaritana rientra al Centro Sportivo CRAI di Assemini per proseguire il ritiro in vista della trasferta di Parma, lunedì prossimo. Con almeno questa flebo energetica arrivata con il passaggio del turno. La società ha consegnato al tecnico un complesso non certo di second'ordine ed ora in campionato è attesa una riscossa. L'ultimo posto in classifica è lì a testimoniare che probabilmente c'è stato qualche errore di comunicazione fra staff tecnico e squadra. Ora si attendono risposte.

Nicola spera che il successo possa dare autostima pure per la Serie A



MASSIMO MAURO

L'ex bianconero elogia la Juve di Motta ma auspica un atteggiamento meno prudente per riuscire ad accendere l'attacco

Dusan Vlahovic, 24 anni, durante un colloquio con Thiago Motta, 42 anni

«Meno passaggi tra i difensori! Più dribbling e palle a Vlahovic»

Marco Bo
TORINO

«Del lavoro a Torino di Thiago apprezzo l'umiltà e lo spazio che dà ai giovani. Ma il cambio di Dusan dopo 45' con il Napoli non l'ho capito»

Buongiorno Massimo Mauro. Questa Juventus di Thiago Motta pare aver cominciato la stagione in bianconero nel vero senso della parola: miglior difesa con zero reti subite in campionato ma anche poche occasioni da gol create. Pensa che sarà così per il resto della stagione o essendo una squadra nuova sotto tanti punti di vista, la situazione è destinata a cambiare?
«La risposta non può che essere articolata. A me il progetto piace. Anzi, piace molto. L'assunzione di responsabilità è stata trasversale. Finalmente gli uomini giusti al posto giusto. A Giuntoli è stata data carta bianca dal punto di vista del cambiamento tecnico. Un uomo di calcio che si occupa di campo, quindi Scanavino che tra virgolette controlla cosa succede dal punto di vista della gestione economica e un presidente che è un tecnico di alto profilo. Se ripenso al recente passato un cambiamento del genere in panchina è stato fatto altre due volte e non è andata bene: con Sarri, che anche se ha vinto lo scudetto non è stato poi confermato e con Pirlo che vinse la Coppa Italia e la Supercoppa e con il quale si sarebbe potuto continuare ma si preferì tornare ad Allegri. Adesso Giuntoli ha rivoltato come un calzino lo spogliatoio ed è normale che serva tempo. Cambiare il Dna non è facile ma è stato fatto in maniera intelligente. L'aspetto buono di Motta è che si sta dimostrando umile, se c'è da difendere difende, non è che ha avuto un atteggiamento di quello che vuol vincere tutte le partite 4-0. Si sono viste belle partite con Verona e Como mentre con Roma e Napoli no. Ma non c'entra col giudizio sul progetto che rimane più che positivo. Serve tempo per ottenere i risultati anche se alla Juventus ovviamente non ne hai mai abbastanza...».

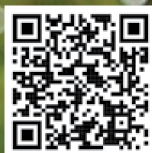
Se ripensa al recente 0-0 contro il Napoli, che cosa non l'ha convinta in particolare?
«Beh, un paio di scelte dell'allenatore non le ho sinceramente capite. Ma l'allenatore è lui, io sono un osservatore esterno. Se la squadra avesse creato nel primo tempo cinque o sei occasioni da gol e se Vlahovic le avesse sbagliate o si fosse mosso male allora ok, avrei capito la decisione di toglierlo per mettere un altro centravanti che in questo caso non aveva o provando quello che ha fatto, cercare di allungare il Napoli con Weah. Ma Vlahovic non puoi metterlo in discussione così dopo un tempo dove non ha avuto oggettivamente colpe specifiche».

> Fantastici alcuni contropiedi corali organizzati. La Juve ha gente che salta l'uomo, lo faccia!

Al di la di queste prime partite in chiaroscuro cosa le piace del calcio di Motta e sotto quale aspetto lo trova particolarmente moderno?
«Intanto il fatto che va a ricercare novità all'interno della rosa. Questa è una cosa bella, che dà entusiasmo. Mette in concorrenza tutti quanti. E ci sono anche situazioni difficili da digerire, come Danilo che non ha quasi mai giocato. Però la squadra ha preso zero gol per cui Motta ha ragione. Secondo me lui vorrebbe più bravura sugli esterni, ecco perché ha messo Koopmeiners così vicino a Yildiz per agevolarlo nella sfida col Napoli. Si vede che studia situazioni alternative per avvicinare l'area avversaria. Ciò che sinora è riuscito molto bene alla Juve è il contropiede, la squadra quando ha spazio è bellissima da vedere in velocità. Azioni corali davvero interessanti, che entusiasmano».

Tra i giocatori che si stanno dimostrando universali nell'interpretare il proprio ruolo c'è Cambiaso. Cosa pensa di lui?
«È un ragazzo che ha iniziativa. Con il Napoli ha fatto quell'azione magnifica con un dribbling in mezzo al campo a cui è seguita la percussione sino al limite per l'assist a Koopmeiners che poi ha tirato alto sopra la traversa. Spero di vederne sempre più spesso di queste proposte. Non mi piace quando la Juventus esagera con i passaggi indietro o quelli orizzontali. Sbagliare un passaggio verso la porta avversaria ci sta perché cerchi di far male, a forza di insistere con questi retropassaggi prima o poi sbagli e sarebbe deleterio perché non stavi rischiando per cercare di essere pericoloso. Gli allenatori di una volta vengono criticati spesso ma a chi aveva le qualità per farlo chiedevano di puntare l'uomo, saltarlo e creare la superiorità numerica. È fondamentale questo aspetto. E nel gioco di oggi avere chi dribbla è strategico: alla Juve ci sono e quindi lo facciano, da Gonzalez, Yildiz e Conceiçao. Dribblino di più! Il calcio, in generale, con questi passaggi continui in difesa sta diventando poco rispettoso per i tifosi che pagano il biglietto e vanno allo stadio non per vedere il portiere con la palla tra i piedi ma la mezzala che punta l'uomo. Non va bene così».

A cosa può ambire una rosa come quella della Juventus in un campionato che dopo cinque partite si sta rivelando più equilibrato che mai con in testa, a sorpresa, il Torino?
«L'Inter è la squadra più forte ma non è detto che sarà quella che farà più punti perché i giocatori nerazzurri dovranno dare sempre di più. L'Inter è partita male ma c'è una ve-



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com





Lautaro Martinez, 27 anni, punta dell'Inter ancora a zero gol dopo le prime cinque partite di campionato A fianco Massimo Mauro, 62 anni, nato a Catanzaro, ex ala destra della Juventus dal 1985 al 1989 prima di passare al Napoli: ha vinto uno scudetto con entrambe le squadre

rità, che chi ha giocato nella Juve conosce benissimo: quando sei la squadra da battere tutti danno molto di più per farti cadere. Se i giocatori di Inzaghi non troveranno in tutte le partite la voglia di dare il 110% allora la vedo dura. Lautaro e compagni devono dare di più dell'anno precedente. Martinez lo vedo meno brillante, non ha ancora segnato, forse è solo una questione di fortuna, vedremo. In questo campionato potrebbe esserci spazio per molti nella lotta scudetto. Non solo l'Inter che è la più forte. Vedo anche Napoli, Juventus, Milan e io penso anche l'Atalanta, che ha una rosa bellissima e mi piace tantissimo. Il Torino ora è in testa e di questa squadra apprezzo il fatto che sia umile. Non perde mai le distanze, sia che attacchi o si difenda: qualche pari brutto in casa c'è stato, vero, ma in campionato mai nessuno l'ha messo sotto. La malinconia è bellissima ma non aiuta ad avere e costruire un futuro migliore. Il Toro ha una dimensione precisa, non può competere con chi si permette budget decisamente superiori: i granata devono battersi per entrare in Europa League. Io la contestazione per la cessione di Bellanova non la comprendo: è un esterno che va dritto, bravo, ma se ti offrono una proposta da 20 milioni glielo porto in carrozza. Vedo una bella armonia tra Vanoli e la squadra».

Sinora non si è quasi mai visto Douglas Luiz. Quanto l'ha stupita questo fatto?
«Per quello che abbiamo potuto vedere a Empoli è stato giusto farlo risposare, in Toscana è stato imbarazzante, camminava. Se invece dovesse anche in futuro essere usato poco allora sì che diventerebbe un problema visto che è stato pagato 51 milioni».



> L'Inter è partita male, sarà dura se i giocatori non daranno più dell'anno scorso

C'è una diatriba su Yildiz. Meglio a sinistra dove è utilizzato o al centro come sottopunta?
«Se Motta vuol far giocare la Juve con Nico Gonzalez e Koop non ci sono alternative. Io col Napoli se proprio dovevo o volevo togliere Vlahovic avrei messo l'olandese come falso nove, Yildiz dietro e Weah sulla fascia. Ma io non li vedo in settimana quando si allenano...».

Questo calcio italiano dove sta andando a livello di pazienza... De Rossi esonerato, Fonseca era pronto a far la stessa fine se non avesse vinto il derby...
«È sempre stato così, ora ci sono proprietà gelide che con il calcio hanno poco a che vedere. Non è una novità assoluta, ha fatto clamore il fatto che due americani abbiano cacciato una bandiera. Non mi scandalizza anche se è una decisione che non condivido. A Marassi poteva vincere e dilagare la Roma».

E il calcio dei club in mano ai fondi quanto le piace?
«Lo odio, lo odio. L'Italia è un Paese diverso, ci siamo americanizzati in tutto, perché ora anche nel gestire il calcio? Lo so che servono i soldi ma la passione con cui i tifosi seguono il calcio in Italia non è paragonabile a quella con cui gli americani seguono il basket o il baseball. Per noi è cultura, costume e storia. Per loro è solo sport. Noi cresciamo con la fede sportiva, loro con la sportività, che è bellissimo ma è un'altra cosa. Vedere qualcuno che parla solo di bilanci è positivo ma vada in America. Da questo punto di vista la Juventus è un vanto straordinario. Credo sia l'unica società che da oltre 100 anni appartiene alla stessa proprietà. Spero che non vada mai in mani straniera e resti nelle mani della stirpe Agnelli».

Dopo tre 0-0 di fila in campionato, Motta si presenta a Marassi contro un Genoa che sta faticando e in più ha perso Malinovskyi. Che partita prevede?
«Al Genoa ho vissuto una delle esperienze più belle della mia vita, facendo il presidente, per questo devo sempre ringraziare il dottor Scerni e i tifosi rossoblù. Il Genoa – e torniamo agli americani – è stato ridimensionato. Gilardino è un signore, ha preferito glissare ma ne avrebbe di che lamentarsi. Il Genoa rischia, potrebbe essere un anno difficilissimo. Dalla Juve in questa partita mi aspetto gente che rischia, dribbling, dribbling e ancora dribbling. Voglio vedere 10 cross per Vlahovic nel primo tempo, altrettanti nella ripresa, passaggi per lui. Se poi non dovesse far gol allora lo critichiamo».



> Per lo scudetto vedo anche Napoli, Juve, Milan e Atalanta. Bravo Toro!

SLA-CANCRO

Dal 2003 ha raccolto 6 milioni!

(m.bo) La Fondazione Vialli e Mauro per la Ricerca e lo Sport onlus nasce a Torino nel 2003 per volontà dei due ex giocatori e opera con l'obiettivo di destinare fondi alla prevenzione e la cura del Cancro e alla ricerca medico scientifica sulla Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA). Dall'anno in cui ha visto la luce, la Fondazione ha raccolto fondi per oltre 6 milioni di euro esattamente 6.241.627. L'obiettivo numero 25 è l'acquisto di uno strumento innovativo per la diagnosi di tumori pancreatici che verrà consegnato a Candiolo.

A sorpresa il portiere polacco è in lizza per sostituire ter Stegen, out per tutta la stagione

Szczesny, dal ritiro al Barça?



Wojciech Szczesny, 34 anni, sabato allo Stadium

Marina Salvetti
TORINO

A poco più di un mese dall'addio al calcio, Lewandovski prova a convincerlo. In corsa anche Navas

Dal ritiro, inatteso, al ritorno in campo, altrettanto clamoroso, con il Barcellona. A poco più di un mese dall'addio al calcio, Wojcech Szczesny potrebbe tornare sui propri passi. Per il momento è soltanto un'ipotesi, rimbalzata sui media spagnoli e polacchi, che vedrebbero l'ex numero 1 della Juventus in lizza per sostituire il portiere del Barcellona ter Stegen, vittima di un grave infortunio - rottura totale del tendine rotuleo del ginocchio destro - nell'ultima trasferta di Liga a Villarreal, che lo costringe a chiudere qui la stagione.

Appena sabato Szczesny era tornato all'Allianz Stadium per abbracciare e salutare il popolo bianconero, una celebrazione, con tanto di premiazione da parte del presidente Ferrero, che gli ha donato una targa e una maglietta celebrativa, a suggellare il legame infinito tra il portiere polacco e la Juventus. Adesso, invece, potrebbe rimettersi i guantoni e difendere la porta blaugrana: suo sponsor, manco a dirlo, è Robert Lewandowski, ex compagno in Nazionale e centravanti del Barcellona. E lo stesso ex portiere ha commentato scherzosamente un post su Instagram che lo avvicina al Barcellona. «Nessuno ti impedirà di sognare». Sempre su Instagram, tanti tifosi blaugrana stanno provando a convincere il 34enne polacco, che aveva deciso di ritirarsi due settimane dopo la risoluzione del contratto con la Juventus.

Szczesny non è il solo per il posto di ter Stegen: il club del presidente Laporta sta vagliando i portieri svincolati qualora decidesse di non affidarsi per l'intera stagione al secondo portiere Inaki Pena, che ha la fiducia del tecnico Hansi Flick, anche se la sua promozione non esclude l'arrivo di un altro portiere. Tra i nomi che circolano, quelli di Keylor Navas, vicinissimo al Monza l'estate scorsa ma ancora libero contrattualmente, di Jordi Masip (ex Valladolid), di Edgar Badia e di Loris Karius. Il polacco sembra però essere il più affidabile per questo ruolo: bisognerà vedere se il richiamo del campo sarà più forte dalla volontà di lasciare per stare accanto alla famiglia. Se Szczesny dovesse firmare per il Barça anche la Juventus ne trarrebbe un vantaggio. Al momento della risoluzione il portiere aveva infatti pattuito con la dirigenza bianconera una buonuscita di 4 milioni, da percepire metà subito l'altra metà nella prossima stagione. Ma se si accasa in un altro club, la Juventus risparmierebbe 2 milioni.

Se si accasa in un altro club, la Juve risparmia 2 milioni di buonuscita

ORA ALL'AJAX

Rugani: «Ho imparato dai migliori»



Daniele Rugani, 30 anni

In prestito all'Ajax, Daniele Rugani ha spiegato, durante la presentazione nel suo nuovo club, cosa ha significato giocare alla Juve. «Essere un bravo difensore è una questione di mentalità. Per me un difensore deve essere pronto al pericolo e temere di subire goal. Ho avuto la fortuna di giocare con una delle migliori difese al mondo degli ultimi anni, ovvero la BBC: Barzagli, Bonucci, Chiellini. Con ovviamente Buffon alle loro spalle. Quando arrivai alla Juve la prima volta avevo vent'anni, e scendere in campo al loro fianco è stato meraviglioso. Come anche in allenamento, quando ho avuto l'occasione di imparare dai migliori».

L'INTERVISTA | L'EX TERZINO: «THIAGO MI PIACE, HA FATTO UN GRAN LAVORO A BOLOGNA ED È L'IDEALE PER UN PROGETTO GIOVANE»

Cabrini vota Motta: «L'uomo giusto per il rilancio»



Antonio Cabrini, 66 anni, a Vicenza alla festa ricordo di Paolo Rossi

Luca Pozza
VICENZA

Per Antonio Cabrini è Thiago Motta il valore aggiunto della Juventus di questa stagione. Lo ha detto lunedì sera a Vicenza per la festa di compleanno di Paolo Rossi, suo compagno in bianconero e in nazionale, con il quale ha vinto il Mundial '82.
«Quello della Juventus di quest'anno è un progetto utile anche per lanciare i giovani, elementi validi, in grado di crescere ulteriormente. In questo avvio di stagione stanno dando belle soddisfazioni».

Si sta già vedendo il lavoro dello staff tecnico?
«A me Thiago Motta piace, ha fatto un ottimo lavoro al Bologna, che faceva giocare molto bene ed è riuscito a portare in Champions. Spetta a lui valorizzare questi ragazzi, ha le doti per farlo».

Dove può arrivare la Juventus in campionato?
«Difficile rispondere, ma non avrà un compito facile perché in contemporanea c'è l'impegno internazionale, che richiederà più energie degli anni scorsi. L'obiettivo è tornare a primeggiare in Italia ed essere protagonista in Europa, ma è un progetto appena iniziato e non sarà facile raccogliere risultati subito».

«L'obiettivo Juve è primeggiare di nuovo in Italia, ma serve tempo»

A proposito di Champions: come giudica il nuovo format?
«È diventata più difficile e lunga, ci sono in ballo ulteriori squadre. Una formula da valutare, bisognerà abituarsi e calarsi nella parte. Alla fine penso farà contenti i tifosi, che vedranno più partite».

Chi è la squadra da battere per lo scudetto?
«Quasi sempre i favoriti sono i campioni in carica: quindi l'Inter, che ha mantenenuto lo stesso allenatore e l'ossatura».

Torniamo alla Juve: Vlahovic deve essere un punto di riferimento per il resto della rosa?
«Probabilmente sì, ma non dimentichiamo che è un classe 2000, così come altri da diversi anni in bianconero non sono ancora veterani. Per tutti loro è l'ambiente giusto per diventare più forti».

È stupito dalla scelta di Di Gregorio per la porta?
«Il mister ha creduto subito in lui e sta facendo bene».

Cosa si sente di dire ai tifosi juventini?
«Di credere nel lavoro dell'allenatore e nel progetto della società. Il calcio è cambiato e il bilancio è diventato un aspetto fondamentale in questo momento».

Allenamento a porte aperte per 140 tifosi: con Scanavino e Giuntoli anche il presidente Ferrero. Ritmi alti, possesso palla ed esercitazioni di tiro per i bianconeri







A sinistra, Bremer firma autografi. Di fianco, Kenan Yildiz e Manuel Locatelli in posa. Sotto, Dusan Vlahovic al tiro: esercizi specifici nel finale di allenamento



Sopra, Douglas Luiz, uno dei più attesi nella seduta a porte aperte alla Continassa. Di fianco, il presidente Ferrero, l'ad Scanavino e il dt Giuntoli. Sotto, Francisco Conceiçao: il portoghese punta al rientro a Lipsia



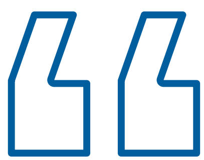
La Juve prende la mira E Conceiçao si scalda

Il portoghese si allena a parte, ma aumenta i carichi
Fuori Adzic: problema muscolare, torna dopo la sosta
Savona è da valutare per il Genoa: noie alla caviglia

Stefano Lanzo
TORINO

Sotto lo sguardo attento dei massimi dirigenti bianconeri, dal presidente Ferraro all'ad Scanavino e al dt Giuntoli, Thiago Motta ha iniziato la settimana di lavoro verso la trasferta di Genova con notizie in chiaroscuro per quanto riguarda l'infermeria. Dalle 10.30 di ieri mattina i cancelli della Continassa si sono aperti per 140 tifosi provvisti di invito per assistere all'allenamento della Juventus e la prima bella notizia della giornata si può vedere sul campo secondario: Francisco Conceiçao indossa le scarpe da calcio e si allena con una certa intensità, seguito da uno dei tanti preparatori. Da solo, sì, ma sta aumentando i carichi e ha lavorato pure con il pallone, mostrando dei passi in avanti considerevoli dopo il problema muscolare che l'ha tenuto fuori per oltre tre settimane: infortunatosi muscoli peronieri della gamba destra, il portoghese cerca di anticipare i tempi. Non è detto che riesca a rientrare nei convocati per il match di sabato con il Genoa (Motta valuterà in accordo con lo staff medico), ma il figlio di Sergio punta dritto a esserci per il viaggio di Champions a Lipsia. Servirà più tempo a Milik per ritornare in gruppo e di conseguenza a disposizione del tecnico italo-brasiliano: verosimilmente dopo la sosta delle Nazionali di ottobre. Più o meno gli stessi tempi di recupero di Adzic, che non era in campo con i compagni: continua ad avere noie muscolari alla coscia sinistra e dunque il suo debutto in Serie A è nuovamente rimandato. Il 18enne montenegrino, che nel precampionato aveva mostrato giocate e personalità di alto profilo considerata l'età, è stato finora limitato da infortuni che hanno tolto una risorsa importante a Thiago Motta nelle rotazioni dei centrocampisti offensivi, proprio quelli che dovrebbero dare la svolta al gioco bianconero. Ha sentito un fastidio alla caviglia, invece, Savona: ha cominciato l'allenamento con i compagni ma ha poi dovuto fermarsi. La sua condizione verrà valutata giorno per giorno, anche attraverso approfondimenti strumentali: è presto per dire che possa rischiare la trasferta di Genova, ma certo qualche dubbio al momento c'è. Al contrario, Gatti rappresenta una certezza per Thiago Motta dopo aver saltato per precauzione il match dello Stadium contro il Napoli di Conte. Si può ipotizzare il ritorno del centrale tra i titolari con tanto di fascia di capitano al braccio, al fianco di Bremer e con il ritorno di Kalulu - che pure ha sostituito Gatti egregiamente - sulla corsia di destra. E Danilo? Ieri si è allenato bene ed è parso sorridente, sia in campo sia al momento di dispensare selfie e autografi con i tifosi. Sempre serio e molto concentrato Douglas Luiz, che ha saggiato - come del resto i suoi compagni - le metodologie del collaboratore di Motta, il preparatore Colinet: carichi atletici imponenti, con corse ripetute e ritmi sempre molto alti. Sotto lo sguardo attento dell'allenatore italo-brasiliano, che supervisionava ogni mossa dei suoi assistenti, la squadra ha lavorato in modo particolare sul possesso palla, giocando a due tocchi e cercando quanto più possibile le verticalizzazioni: proprio uno degli aspetti chiave per provare a scardinare le difese della Serie A dopo tre zero a zero consecutivi. Inoltre serve più coraggio nel cercare la conclusione da lontano: l'ha detto anche Thiago dopo il pari con il Napoli, evidenziando la necessità di sfruttare maggiormente un fondamentale sul quale storicamente le sue squadre fanno affidamento. Ieri i tiri in porta si sono visti nell'ultimo esercizio, sempre a ritmo particolarmente sostenuto: mentre un gruppo di giocatori (Koopmeiners, Nico Gonzalez, Locatelli, Kalulu, Bremer, McKennie, Yildiz, Cambiaso) ha terminato la seduta con un lavoro di scarico, gli altri hanno preso la mira. E si è vista qualche buona conclusione in porta, in particolare da Douglas Luiz (uno dei più attesi), Fagioli e pure Vlahovic che ha alternato il destro all'immancabile sinistro. Specialmente per il serbo la sfida al Genoa rappresenta l'occasione migliore per sbloccarsi in fase realizzativa, dopo la doppietta al Verona di un mese fa (26 agosto).





AMALIE VANGSGAARD

Domani a Parigi nel ritorno dei playoff di Champions l'attaccante danese cercherà di bissare la rete dell'ex firmata nel 3-1 di Biella



Amalie Vangsgaard, 27 anni, esulta dopo aver segnato al Psg nella sfida d'andata a Biella

DOPO IL 3-1

Juve ai gironi anche se ko di misura

Si parte dal 3-1 dell'andata, firmato Vangsgaard, Cantore e Bennison. Ma domani a Parigi (ore 18.45, diretta Dazn e canale Youtube e sito ufficiale della Juve) per il Round 2 di qualificazione alla fase a gironi della Champions League sarà battaglia tra Psg e Juventus. Bianconere avanti in caso di vittoria, pareggio o sconfitta con un gol di scarto: se al 90' il risultato complessivo fosse in parità, sono previsti supplementari ed eventuali rigori. Una sfida che, sfavorita alla vigilia, la squadra di Canzi affronterà con la preziosa consapevolezza di poter affrontare faccia a faccia le semifinaliste della scorsa edizione.

S.C.

«Per battere questo Psg serve la mentalità Juve»

«In attacco grande sintonia con Cantore e le altre punte, c'è un bel mix»

Silvia Campanella

Quando le riveli che a Vinovo c'è chi dice che mai si era vista una giocatrice forte come lei da quelle parti, si imbarazza. Perché ad Amalie Vangsgaard, attaccante danese classe 1996, piace più esprimersi dentro l'area di rigore che non a parole. È arrivata in estate, nella trattativa con cui la Juve ha definito anche l'acquisto definitivo di Calligaris e il trasferimento di Echegini. Il tutto, proprio con il Psg, battuto 3-1 mercoledì a Biella e avversario di nuovo domani, per un ritorno da dentro fuori.

Amalie Vangsgaard, vi aspettavate di essere così dominanti contro una potenza come il Psg?
«Conosco molto bene il Psg e il loro grande potenziale. Ma devo ammettere che noi siamo scese in campo molto determinate e siamo riuscite a dare il massimo contro un avversario di quello spessore».

Quello di mercoledì per lei è stato il classico gol dell'ex, ma ha esultato con grande gioia.
«Nutro grande rispetto per il club, per le giocatrici e per lo staff francesi, ma per me è stato il primo gol in Champions League con la maglia della Juventus e quindi era giusto celebrarlo con quel tipo di esultanza».

Ecco, a proposito della sua esultanza: cosa significa il gesto condiviso con Girelli? Sembra che mescoliate qualcosa...
«Tutti pensano che sia una cosa creativa, "pensata". Ma in realtà è solo il risultato di un gioco tra di noi: le ho raccontato che non mi piace cucinare e lei si è resa disponibile a farlo per me, ma solo se avessi avuto il coraggio di esultare così, mescolando simbolicamente qualcosa, in caso di gol contro il Psg».

Quindi Cristiana dovrà mettersi ai fornelli: che piatto le piacerebbe mangiare?
«Non ne ho ancora uno preferito, ma sicuramente uno dei grandi classici italiani».

Ha sentito qualcuna delle sue ex compagne del Psg prima o dopo il match?
«Dopo un anno e mezzo passato a Parigi ho tantissime amicizie molto strette e quindi ho sentito tante compagne augurando loro il meglio, e loro a me, e dicendo che mi dispiace che questa sfida sia arrivata così presto e non, per esempio, nella fase a gironi. E con Lieke Martens, che in questo momento è in attesa di un bambino, non abbiamo parlato solo di calcio!».

Qual è la cosa a cui dovrete fare più attenzione domani?
«Sarà fondamentale avere un approccio mentale forte, molto passerà da questo».

Qual è l'arma segreta che il Psg può tirare fuori e che non abbiamo visto a Biella?
«Il Psg non ha un'arma segreta perché il suo valore è sotto gli occhi di tutti, è un gruppo abituato alla pressione e a disputare questi grandi match, gioca la Champions da tanti anni e nell'ultima stagione è arrivato in semifinale. Siamo ben coscienti di quello che possono mettere in campo».

C'è chi dice che a Vinovo non si era mai vista una giocatrice forte come lei. Ha percepito da subito la fiducia?
«Mi fa molto piacere che le persone qui vedano questo in me. Il primo sentimento che ho provato è stato proprio il supporto da parte di tutto l'ambiente che è importante soprattutto quando si arriva dall'estero».

> A Biella dato tutto, ma ora dovremo ripeterci: vogliamo andare avanti in Champions

L'abbiamo vista al centro di un attacco a tre, o a due con un trequartista: c'è un modulo che preferisce? A Parigi giocava da esterno...
«Sicuramente preferisco giocare in attacco e non da esterno di centrocampo. Poi il sistema è relativo, va adattato anche al tipo di partita. Quindi a due o a tre non importa, l'importante è trovarmi in attacco!».

Pensa di essere complementare a Cantore, con cui ha composto la coppia d'attacco proprio contro il Psg?
«Sì e infatti mi piace molto giocare con Sofia. In generale, però, credo che l'intero reparto offensivo sia ben assortito, ciascuna di noi ha una caratteristica che la differenzia dalle altre e la rende speciale e fondamentale per creare un perfetto mix».

Il "metodo Canzi", tanta corsa e idee tattiche innovative almeno per il calcio femminile italiano, le ha già insegnato qualcosa di nuovo?
«Il calcio italiano è molto differente da quello a cui ero abituata, sto vivendo un grande cambiamento e un'esperienza nuova. Qui ci si allena molto di più, stiamo lavorando duramente sul piano fisico da mesi. È pesante, ma poi il campo ripaga».

> Alla Juve ho sentito subito fiducia e gioco in avanti come piace a me. Ma quanto si corre!

Quando, in estate, ha sentito per la prima volta la parola "Juventus", qual è la prima calciatrice che le è venuta in mente?
«Sofie Pedersen, che qui ha giocato tanti anni e lasciato il segno. Una grandissima calciatrice, ma soprattutto una splendida persona».

E che cosa più di tutto l'ha convinta del progetto bianconero?
«Questo è un club storico, non è stato difficile scegliere di venire qui. E poi la Juventus e io condividiamo gli stessi obiettivi: ci piace competere e puntiamo sempre a vincere nuovi titoli».

Fra poche ore tornerà a Parigi: l'obiettivo è che sia solo una tappa?
«Sarà durissima, ma sì, l'obiettivo è dare il nostro meglio per riuscire a portare a termine il lavoro iniziato una settimana fa e centrare questa qualificazione».

Chiellini "padrino" di "My Kickoff in Usa", il progetto della Fondazione Agnelli per lo studio e lo sport


All'evento romano Giorgio Chiellini è circondato dagli studenti, che gli chiedono selfie e autografi

«Negli Usa impari tanto Alla Juve studio ancora»

«In America hanno una cultura diversa: lo sport è intrattenimento, la loro passione fonte di ispirazione»

Dario Marchetti
ROMA

Stati Uniti andata e ritorno: Chiellini è appena tornato, Eleonora, Ervin e Davide sono lì. È una specie di staffetta che avviene grazie al progetto della Fondazione Agnelli che fornisce borse di studio per per meriti accademici, sportivi e in base al proprio reddito. E così alla presentazione della seconda edizione di "My Kickoff in USA" si inontrano il fresco dirigente della Juventus e i tre vincitori della prima edizione: Eleonora Diversi, Ervin Sula e Davide Zamuner, già tutti negli States grazie al progetto. «Crediamo molto nell'esperienze formative all'estero, ma sappiamo anche che molti ragazzi meritevoli non possono permettersele - l'esordio di Andrea Gavosto, direttore di Fondazione Agnelli -. Per questo ci siamo impegnati in questo progetto». Presenti al lancio della seconda edizione anche il presidente di College Life, Stefano Elio Radio, e la campionessa olimpica nella spada a squadre di Parigi, Mara Navarria. «Dal 2013, College Life Italia ha cambiato la vita di oltre 1500 studenti-atleti, offrendo loro l'opportunità di studiare e praticare sport nelle università americane più prestigiose – ha aggiunto Stefano Elio Radio, Presidente di College Life Italia – Siamo onorati di avere la Fondazione Agnelli al nostro fianco per amplificare queste opportunità, permettendo ai giovani di allargare i loro orizzonti e sviluppare il proprio potenziale», dice Radio. Mentre la spadista azzurra parla prima del suo rapporto studio-sport e di quanto per lei «la scuola sia stata importante anche nella crescita della sua carriera da schermitrice. Ma purtroppo oggi in Italia si deve ancora scegliere tra studio e sport, mentre credo veramente sia un binomio essenziale». E se a dirlo è chi ha vinto due medaglie olimpiche, una d'oro e l'altra di bronzo, riuscendo comunque a conseguire triennale e specialistica, allora deve essere veramente così.

E poi c'è Giorgio Chiellini che racconta la sua esperienza americana («Durante il mio soggiorno a Los Angeles, ho capito quanto sia formativo vivere un'esperienza che coniuga studio e sport a livelli così alti») e poi del suo ritorno alla base, come neodirigente juventino: «Sono contento di esser rientrato a casa - dice -, consapevole che ora inizia un'altra fase della mia vita dove ci sarà tanto da studiare. In parte ho messo a frutto quello che ho fatto in passato, ma questa nuova vita stimola nuove conoscenze e nuove curiosità e sono certo che tornerò a mettermi sui libri nei prossimi anni».

«Aiutiamo i ragazzi a cambiare vita con un'esperienza negli States»

La voglia di imparare ed essere utile al club bianconero è tanta e ad aiutare sarà anche la sua esperienza negli States. «Mi ha lasciato tanto - spiega -. Lì c'è una cultura diversa. Lo sport è visto in modo diverso, è intrattenimento. Il risultato è importante, però fa parte di una cosa più grande perché non si lavora soltanto per quello. Ovviamente lo staff va in campo per vincere, ma c'è tanto altro dietro. Vedere la passione che c'è in tutti gli sport, con tante famiglie allo stadio, è stata una grande ispirazione». E viene da credergli visto che da una sua idea è nato il progetto "My Kickoff in USA", promosso poi da College Life Italia in collaborazione con la Fondazione Agnelli. Un'iniziativa per spingere i ragazzi residenti in Italia a portare avanti insieme sport e studio frequentando le università degli Stati Uniti. «Vogliamo aiutarli a cambiare vita - conclude il dirigente bianconero -. Io sono riuscito a portare avanti gli studi, ma ho avuto la fortuna di trovare un ateneo a Torino che fosse all'avanguardia. Anche se c'è da dire comunque che l'Italia nell'ultimo periodo si sta aprendo al binomio studio e sport, ma passi da fare ce ne sono ancora tanti».

L'olimpionica Navarria: «In Italia si deve scegliere tra studio e sport»




Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Barella in barella fa 'sbarellare' Frattesi

Occasione per l'ex Sassuolo che finora ha sempre fatto faville da subentrante, senza però mai convincere del tutto da titolare

Federico Masini
MILANO

Fuori Barella, dentro Frattesi, però non si tratta di un semplice avvicendamento in partita di Simone Inzaghi. No, il vice-capitano si è fermato nel derby e gli esami svolti ieri si sono rivelati una sorta di fulmine a ciel sereno per il club nerazzurro, non fosse altro perché le sensazioni di lunedì facevano presupporre si trattasse di un affaticamento. Barella, che ieri mattina non ha preso parte all'allenamento di ripresa alla Pinetina, ha riportato una «distrazione al retto femorale della coscia destra» e sarà costretto a rimanere fermo per ameno tre settimane, con la speranza di tornare a pieno regime dopo la prossima sosta, quando l'Inter riprenderà il 20 ottobre con la trasferta all'Olimpico contro la Roma, per poi affrontare in successione lo Young Boys in Champions (23) e Juventus a San Siro (27). Simone Inzaghi, dunque, dovrà fare a meno di Barella contro Udinese, Stella Rossa e Torino. Considerando che Calhanoglu non è al top della condizione e Mkhitaryan vive il peggior momento da quando è all'Inter, c'è poco da sorridere. Ovviamente troverà spazio Zielinski, ma l'infortunio di Barella apre - sulla carta - uno spazio importante per Frattesi, il vero enigma di Inzaghi. Già, perché il centrocampista romano continua a vivere su due binari paralleli: in Nazionale con Spalletti è titolarissimo e bomber (6 reti nelle 15 gare sotto la sua gestione); nell'Inter rimane un'alternativa di lusso, puntuale nello spaccare le gare dalla panchina, poco efficace però quando deve iniziarle (vedi Monza). Il perché sta - semplicemente? - nelle caratteristiche tecniche di Frattesi, mezzala box-to-box, verticale, abile negli inserimenti senza palla, ma meno portato al fraseggio e a certi movimenti coordinati con gli altri compagni. Il trio Barella-Calhanoglu-Mkhitaryan è stata una delle chiavi dei successi nerazzurri, con la loro capacità di interscambiarsi; Frattesi la scorsa stagione, la prima all'Inter, non è riuscito a "spezzare" il trio, si è dovuto accontentare di poche apparizioni da titolare (11) e sfruttare nella ripresa il suo ruolo da assaltatore, segnando 8 gol, 6 in Serie A di cui uno proprio decisivo a Udine l'8 aprile. La prima rete in nerazzurro Frattesi la segnò invece nel derby del 16 settembre 2023 vinto per 5-1, dodici mesi dopo è stato protagonista in negativo contro il Milan, facendosi sorprendere da Gabbia sul gol dell'1-2. Frattesi adesso avrà una ghiotta chance. Sul fatto che possa incidere in zona gol non ci sono molti dubbi, ma Inzaghi e l'Inter, si aspettano che si integri meglio nel gioco della squadra, anche se pure lo stesso allenatore dovrà essere bravo a trovare delle soluzioni che permettano ai compagni di sfruttare al meglio le qualità dell'ex Sassuolo. A proposito, ieri Inzaghi ha ritrovato il suo gruppo, nessuna strigliata, ma un'analisi dettagliata degli errori commessi nel derby. Al di là dell'aspetto nervoso - la gara col City ha inciso - l'allenatore si aspetta che la squadra ritrovi la solidità della scorsa annata e che gradualmente alcuni giocatori, col lavoro, migliorino la condizione atletica.

Davide Frattesi, 25 anni, ha subito critiche dopo il derby: si è fatto sorprendere da Gabbia nell'azione del gol che ha regalato la vittoria al Milan. Ora potrebbe sostituire Nicolò Barella, fermato da una distrazione muscolare al retto femorale destro

ADESSO È UFFICIALE

Meazza, niente finale di Champions 2027 La Figc prova con Roma

MILANO. Pessime notizie per Milano. Era nell'aria da tempo (Tuttosport ne aveva parlato già il 29 agosto), ma ieri è arrivata l'ufficialità: la Uefa ha infatti deciso che il capoluogo lombardo non ospiterà la finalissima di Champions League del 2027. «Poiché il Comune di Milano non può garantire che lo stadio di San Siro e i suoi dintorni non siano interessati dai lavori di ristrutturazione nel periodo della finale - si legge nel comunicato diramato ieri pomeriggio -, è stato deciso di non assegnare la stessa a Milano. E di riaprire la procedura di gara per designare una sede idonea, con una decisione prevista per maggio-giugno 2025». Una eventualità su cui si è già mossa la Figc, al lavoro perché l'ultimo atto del torneo resti in Italia, ospitato dall'Olimpico di Roma.
Una notizia sostanzialmente arrivata quindi tutt'altro che a ciel sereno, vista la situazione riguardante San Siro, con Inter e Milan che dopo aver minacciato di lasciare il Meazza per costruire un nuovo impianto, potrebbero ora invece unire le proprie forze nella ristrutturazione dell'impianto. Chiaramente, però, la revoca della candidatura per ospitare un evento di fama mondiale non potrà far piacere a nessuno, a partire dal sindaco Sala. E a proposito del primo cittadino, ecco come si esprimeva sulla situazione San Siro pochi giorni fa: «Stiamo cercando di accelerare con l'Agenzia delle Entrate per avere i valori certi, che sarebbero i valori a cui mettere a bando, sia la struttura, sia le aree circostanti». Il punto cruciale resta sempre relativo al vincolo del secondo anello, vincolo che potrebbe decadere qualora lo stadio diventasse di proprietà (in questo caso dei due club, Inter e Milan). Da Milano all'Europa, anzi all'Europeo. Per l'edizione del 2032 oggi l'Italia resta la favorita per ospitare la manifestazione, ma servono comunque seri cambiamenti negli impianti come spiegato qualche giorno fa da Michele Uva, vice presidente della Uefa: «Servono cinque stadi a norma con progetti già approvati e finanziati, al momento ce n'è solo uno pronto, l'Allianz Stadium di Torino». La finale di Champions League di questa stagione verrà disputata a Monaco di Baviera, mentre quella del 2026 a Budapest.

SIM.TOG.


Evaristo Beccalossi, 68 anni

BECCALOSSI | **«NON BISOGNA PERÒ CHIEDERGLI DI MARCARE GLI AVVERSARI»**

«Calma ragazzi, Frattesi è il futuro Pilastro dell'Inter per un decennio»

Simone Togna
MILANO

Evaristo Beccalossi lancia Davide Frattesi: «Sarà un titolare dell'Inter per i prossimi dieci anni. Ha fatto panchina sinora, ma dove è il problema? Frattesi è il futuro dell'Inter. Inzaghi dovrà gestire bene tutta la rosa, anche perché gli anni passano per tutti, pure per i giocatori. Prima si diceva non avesse ricambi, ora sembra che i ricambi debbano giocare per forza e sempre. Calma, ragazzi».

Non la preoccupa quindi il ko di Barella?
«Lui resta sempre un giocatore di grande importanza per l'Inter, dispiace ovviamente per il suo infortunio, ma è stata costruita una rosa all'altezza della situazione».

Adesso quindi scatterà l'ora di Frattesi.
«Un giocatore con delle qualità incredibili. Io l'avevo visto già al Sassuolo e anche nelle giovanili dell'Italia. Lui è un centrocampista molto forte negli inserimenti, se poi qualche genio si mette in testa che deve pure marcare e fare tutt'altro, mi dà fastidio. Una cosa è migliorare e lui, come tutti noi, può migliorare. Ma la sua migliore caratteristica è che quando va dentro è devastante. Si deve sfruttare questa sua peculiarità, non criticarlo per altro».

Nell'Italia è titolare inamovibile. Con l'Inter, pur essendo sceso in campo poco dal 1', quando l'ha fatto non è stato così devastante.
«Nell'Inter, pur non partendo titolare, si era già guadagnato uno spazio importante. Quando entrava, faceva sempre gol, sempre. E come dice lei non dobbiamo dimenticare le marcature realizzate con Spalletti. I nerazzurri hanno una rosa vasta, avere Frattesi è una fortuna. Ora chiaramente con l'infortunio di Barella avrà più spazio. E vedrà che farà valere il suo rendimento dal 1', è un giocatore straordinario. Per seguire certi pensieri e determinate critiche si dovrebbe prendere l'aulin!».

> **«Ormai anche chi entra dalla panchina ed è decisivo va considerato titolare»**

Insomma, non si può chiedere a Frattesi di fare il Mkhitaryan.
«Esattamente. Hanno caratteristiche completamente diverse. Come puoi pensare che Frattesi sia costretto a coprire per forza certi spazi? Ogni calciatore va sfruttato per quello che sa fare meglio».

Lo stesso Frattesi però aveva ammesso che avere davanti Mkhitaryan, Calhanoglu e Barella non gli permetteva di avere molto spazio, proprio perché i tre compagni di squadra erano - e sono - fortissimi.
«Certo. Ma ormai non ragioni più solo sugli undici di partenza e sulla formazione titolare. Ma pensi anche ai quattro o cinque che potrebbero entrare ed essere utili alla causa durante il match. Tra l'altro molti di questi dell'Inter, che non incominciano le partite, sarebbero titolari in qualsiasi altra squadra».

Come Zielinski.
«Parliamo di un grande acquisto, uno che è arrivato quest'estate e che è un altro giocatore vero, uno forte».

La prestazione nel derby propone a Fonseca una soluzione importante in mezzo alla difesa

GABBIA nuovo leader Per il Milan e per l'Italia

Può essere più di un'alternativa a Tomori e Pavlovic. E in Nazionale Spalletti (in tribuna nel derby) ha carenza proprio di centrali destri

Matteo Gabbia compirà 25 anni il 21 ottobre



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Federico Masini
MILANO

Due gare da titolare, due vittorie - le uniche nelle prime sei partite stagionali -, due prestazioni da top player e un gol che cancella maledizione, fantasmi e negatività. In 180 minuti Matteo Gabbia è diventato il nuovo "eroe" del popolo milanista, conquistando così anche Paulo Fonseca che - nelle tre partite di inizio campionato - lo aveva ignorato, lasciandolo seduto in panchina. E pensare che il buon Gabbia qualche segnale lo aveva già inviato da gennaio, quando il Milan, in fretta e furia, lo aveva richiamato alla base a causa della moria di difensori, quasi tutti infortunati. Il club stava vagliando diversi profili sul mercato, ma la soluzione più rapida - ed economica - era stata quella di riportare alla base il ragazzo cresciuto nel vivaio e prestato il 26 luglio 2023 al Villarreal. In poco più di cinque mesi in Spagna, a scuola con quel professore della retroguardia che di nome fa Raul Albiol - uno che a Napoli aveva saputo esaltare un certo Koulibaly -, Gabbia è cresciuto tantissimo e, quando a gennaio è rientrato dalla porta di servizio di Milanello, Pioli ha ritrovato un altro giocatore. Quando lo ha impiegato - 25 volte fra Serie A, Europa League e Coppa Italia, di cui 20 da titolare - ha ottenuto in cambio ottime prestazioni.

Certo, anche Gabbia ha vissuto alcuni momenti negativi come tutto il Milan di Pioli, ma il suo rendimento è stato fra i migliori soprattutto prendendo in esame i componenti del pacchetto arretrato: la sua media voto sul nostro giornale è stata di 6.21. E di 6.4 escludendo le tre partite (su 25...) in cui aveva incassato una insufficienza. Prestazioni di alto livello che avevano spinto il 13 giugno Zlatan Ibrahimovic a esporsi così: «Secondo me Matteo meritava di essere all'Europeo, da quando è tornato dalla Spagna è cresciuto molto». Gabbia non è andato in Germania, ma presto potrebbe entrare nel gruppo di Luciano Spalletti. Il ct era a San Siro in occasione del derby e ha potuto osservare l'ottima gara del 24enne centrale di Busto Arsizio che ha difeso i colori azzurri in tutte le nazionali giovanili, vivendo soprattutto la bella esperienza del Mondiale Under 20 del 2019, quando la selezione di Nicolato, arrivò fino alle semifinali, conquistando poi il quarto posto. Gabbia, per altro, potrebbe tornare davvero utile a Spalletti che ha una carenza di centrali destri, mentre abbondano i mancini (Bastoni, Calafiori, Buongiorno). Nelle ultime gare hanno giocato Di Lorenzo e Gatti, ma il milanista - che contro l'Inter, al di là del gol, ha offerto una prova maiuscola sul lato difensivo - potrebbe ritagliarsi uno spazio in un ruolo, quello di "braccetto" che aveva occupato proprio in quell'Italia Under 20.

È stata decisiva la breve esperienza al Villarreal, al fianco di Albiol

Adesso il ragazzo vuole innanzitutto dare continuità alle sue prestazioni in rossonero e conquistare maggiore spazio. Gabbia contro il Venezia aveva preso il posto di Tomori, contro l'Inter di Pavlovic: sulla carta sono i due stranieri la coppia titolare, ma le prestazioni fin qui - e nei mesi scorsi - danno ragione a Matteo, in odore anche di rinnovo di contratto. L'ultimo prolungamento, fino al 2026, risale 3 febbraio 2022, quando il suo ingaggio fu portato a 1 milione circa. Adesso il club intende premiarlo per il rendimento, la maturità che sta raggiungendo e l'impegno, dentro e fuori dal campo. Da settimane i dirigenti stanno parlando con il suo entourage per allungare l'intesa e adeguare ulteriormente lo stipendio.

Tornato a gennaio, con Pioli era sempre stato tra i migliori in campo

L'EVENTO | IL DIFENSORE PROTAGONISTA ALLO STORE ROSSONERO: CORI, AUTOGRAFI, SELFIE E TANTO ENTUSIASMO DEI TIFOSI

«L'azzurro è il sogno del futuro, il Milan è la priorità»



La festa rossonera dopo il gol vincente di Gabbia nel derby

Luca Uccello
MILANO

«Siamo venuti fin qui, siamo venuti fin qui per vedere segnare Gabbia...». Al Flagship Store di via Dante sono venuti tutti per lui. Tutti per Matteo Gabbia, figlio di un Milan nuovo, diverso, che torna a vincere il derby dopo sei sconfitte consecutive. Un Milan che ha ritrovato entusiasmo. Basta vedere l'affetto che il difensore, rilanciato da Paulo Fonseca, ha ricevuto dai tifosi rossoneri. Tifosi che hanno cantato il suo nome, stampato magliette speciali, chiesto un autografo, un selfie e, i più fortunati, un video per l'amico, lo zio, il rivale interista. Un clima così non si respirava da mesi. Vincere il derby cambia tutto. Cambia anche la vita se segni al minuto ottantanove sotto la Curva Sud. «Il Matteo bambino ovviamente lo sognava un gol nel derby, però così bello era difficile da immaginare». E poi c'è quella esultanza che è ancora viva, negli occhi di ogni tifoso che lo ringrazia, gli stringe la mano. Bambini, ragazze, mamme e papà. Ci sono tutti per una volta: «È stata un'esultanza molto bella. La storia dei miei gol con il Milan è sempre stata un po' particolare, non sono mai stati gol che hanno portato a una vittoria, stavamo già vincendo. Sono stato un po' sfortunato su quello, ma diciamo che il gol con l'Inter ha ripagato tutto e me lo sono goduto appieno con i tifosi. Sentire tutto quel calore è stato davvero speciale».

«Il contratto? La società lo sa, io mi sento questa maglia addosso»

Tra i cori c'è anche il classico sfottò: «Chi non salta è nerazzurro». Lui da ragazzo educato sorride. Si limita a quello. Ma dentro, nascosto tra la sua timidezza, gode anche lui. «Onestamente speravo solo in una bella vittoria e in una grande prestazione, poi quello che è successo è stato fantastico. Sono felice per il gol ma sono ancora più felice per il successo, quello che ci serviva». Un ragazzo per bene che non si tira mai indietro. Nemmeno con i tifosi presenti. Sono tanti quelli dentro lo store, sono ancora di più quelli che lo aspettano fuori per una firma, una foto ricordo. C'è il presente ma soprattutto futuro. Il contratto scade nel 2026, Giorgio Furlani è già al lavoro: «Loro sanno quello che mi piacerebbe, io questa maglia ce l'ho addosso e sono contento così. Poi comunque in questo momento non ho l'esigenza, ho un contratto». E alla Nazionale ci pensa? «È un sogno che nel mio futuro spero si possa realizzare. Diciamo che non è una mia priorità in questo momento, la mia priorità sono il Milan e Milanello e cercare di fare il meglio possibile per questa maglia perché è quello più importante». Parole che ogni tifoso vorrebbe sentire...

Esordio assoluto per Marco Baroni in una competizione europea

Lazio, c'è la Dinamo

Tre vittorie biancocelesti e un pareggio nei precedenti contro gli ucraini

di Federico Vitaletti
ROMA

Dopo la prima scorpacciata di Champions è la volta dell'Europa League. Stessa formula della coppa più nobile: girone unico a 36 squadre, con otto sfide da giocare per ciascuna partecipante. La Lazio di Marco Baroni (per lui esordio assoluto in una competizione europea) debutta contro la Dinamo Kiev, sul neutro di Amburgo. In Europa i biancocelesti proveranno a dare una dimostrazione di solidità, che finora è mancata in campionato: 8 gol subìti in 5 partite e nessun clean sheet.
La Dinamo, forse distratta dalla sfida con la Lazio, ha pareggiato l'ultima di campionato dopo averne vinte cinque di fila. In stagione ha perso un solo match, contro il Salisburgo, nei playoff di Champions. Insomma, è avversario da maneggiare con cura ma che si può battere. Lo dice la storia: tre vittorie della Lazio e un pareggio nei quattro precedenti ufficiali. Secondo gli esperti SisalTipster il successo biancoceleste ha il 47% di materializzarsi, la Dinamo "insegue" al 26% mentre il pareggio è al 27%.
La Dinamo ha subìto più di un gol solo in due partite su dodici in questo avvio di stagione. La Lazio che segna almeno due reti è un'opzione al 48%.
In questa prima parte di campionato la Lazio ha trovato in Nuno Tavares una bella fonte di assist. Che il terzino possa sfornarne un altro contro la Dinamo è al 18%.
Sponda Dinamo l'esperto Yarmolenko protagonista con gol o assist è al 33%. La velocità degli attaccanti laziali può creare problemi alla retroguardia ucraina, che potrebbe commettere qualche irregolarità di troppo. Più cartellini alla Dinamo Kiev è un'ipotesi al 40%.

JACKPOT 2001

Sisal Tipster

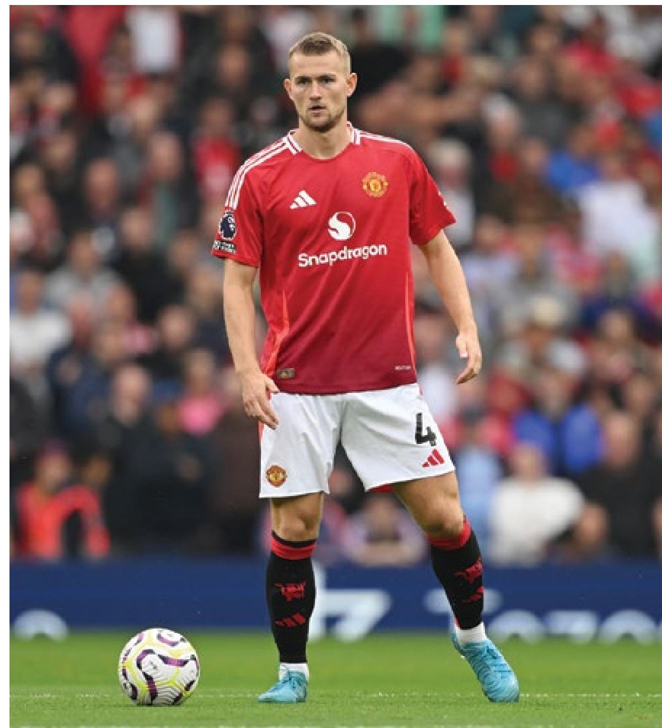



DINAMO KIEV		LAZIO
32%	SEGNA ALMENO 2 GOL	48%
40%	PIÙ CARTELLINI	42%
15%	ESPULSIONE	15%
37%	PIÙ CALCI D'ANGOLO	52%


Mattia Zaccagni, capitano della Lazio

ALL'OLD TRAFFORD UNA PARTITA A FORTE IMPRONTA OLANDESE

De Ligt e Zirkzee guidano l'assalto al Twente


Matthijs de Ligt, difensore olandese del Man United

di Federico Vitaletti
ROMA

Nella stagione 2016/17 il Manchester United ha vinto la sua prima ed unica Europa League (con Mourinho in panchina) contro l'Ajax. Stasera l'avventura in Champions degli inglesi inizia, caso strano, contro un'altra olandese: il Twente. Cammino non trascendentale quello della squadra di Enschede, che in campionato si è svegliata negli ultimi 180 minuti. Ma gli avversari battuti erano di ben altro spessore rispetto al Man United di ten Hag (altro olandese), che sulla carta ha la strada in discesa in questo incontro. Sono di questo avviso gli esperti SisalTipster, la vittoria inglese infatti è al 73% mentre si scende drasticamente all'11% per il blitz del Twente. Nell'ultima di campionato i Red Devils non sono andati oltre lo 0-0 in casa del Crystal Palace, un altro segno X è al 16%.
Nelle ultime quattro partite del Manchester United almeno una squadra non ha segnato: la squadra di casa che vince senza subire reti si attesta sul 39% mentre un calcio di rigore fischiato all'Old Trafford è al 33%. L'ex Bologna Zirkzee è fermo al gol decisivo segnato contro il Fulham.

Sisal Tipster

L'olandese vuole incrementare il suo bottino e le chances di vederlo festeggiare all'Old Trafford sono fissate al 45%. Da un olandese all'altro. De Ligt è sempre un pericolo sui calci da fermo, un gol dell'ex Juve al Twente è dato al 10%.

JACKPOT 2001

I "DRAGONI" IN NORVEGIA

Porto, qualità ed esperienza per superare il Bodo Glimt


Samu Omorodion, attaccante del Porto

L'attuale capolista del campionato norvegese contro la seconda del torneo portoghese. Bodo Glimt-Porto è una delle gare più interessanti di questa prima due giorni di Europa League. I norvegesi masticano amaro per essere stati ad un passo dal qualificarsi alla Champions: sogno evaporato contro la Stella Rossa. Il Porto vola in Norvegia con cinque successi e un ko (Sporting Lisbona) in campionato. Dalla loro i Dragoni hanno esperienza e qualità per partire con tre punti. Secondo SisalTipster i lusitani vincenti sono al 50%, meno accreditati i norvegesi, offerti al 25%, stessa percentuale per il pareggio. La stellina Omorodion ha scaldato i motori con una doppietta nell'ultima di campionato contro il Guimaraes. Un gol del classe 2000 si trova al 33%. Si può pensare ad un match divertente con almeno due reti già nei primi 45 minuti: ipotesi al 39%.

AD ISTANBUL MERTENS E COMPAGNI OSPITANO UN PAOK ANCORA IMBATTUTO

Galatasaray, il pareggio è "vietato"

di Federico Vitaletti
ROMA

Prime nei rispettivi campionati, Galatasaray e Paok si apprestano a sfidarsi nel catino bollente del Rams Park di Istanbul.
Sei vittorie in sei giornate per i turchi in campionato, pesantissima l'ultima (3-1) perchè ottenuta sul campo dei grandi rivali del Fenerbahce, il club allenato da Josè Mourinho.
Di contro i ko del "Gala", pochi, sono stati dolorosissimi: in Supercoppa di Turchia contro il Besiktas di Ciro Immobile (addirittura 0-5) e nel doppio confronto dei playoff di Champions League contro gli svizzeri dello Young Boys.
Il Paok tra campionato e coppe ha giocato undici incontri e, al 90', non ha conosciuto sconfitte.


Dries Mertens, Galatasaray

Il primo ko stagionale tuttavia potrebbe essere dietro l'angolo e, secondo gli esperti SisalTipster, si attesta sul 61%. Il blitz greco ad Istanbul è al 16%, ipotesi pareggio invece al 23%: occhio perchè in casa il Galatasaray non divide la posta addirittura da novembre 2023: 3-3 col Manchester United. Nelle ultime due partite di campionato il Galatasaray ha preso il largo segnando tre reti, per poi concedere il gol (l'ultimo del match) della bandiera ai suoi avversari.
Stavolta l'ipotesi che a segnare per ultimo sia il Galatasaray è in vantaggio, al 63%, rispetto al Paok che realizza la rete che chiude le danze: al 30%.
Okan Buruk davanti ha solo l'imbarazzo della scelta. La prima nomination va a Victor Osimhen, nel tabellino marcatori al 49%.
Forte anche la candidatura di Mauro Icardi in fatto di sigillo in qualsiasi momento della sfida: al 45%.
Anche Dries Mertens ha il piede caldo e lo ha dimostrato andando a segno contro il Fenerbahce nell'ultima di campionato. Gol o assist al 42% per l'ex folletto del Napoli.

JACKPOT 2001

27%
Espulsione in Galatasaray-Paok

Nei playoff di Champions League il Galatasaray ha perso partite e anche la testa. Sia all'andata che al ritorno, infatti, nelle fila del club turco c'è stato un giocatore espulso. Da valutare l'ipotesi, stimata al 27% da SisalTipster, che in Galatasaray-Paok possa essere sventolato almeno un cartellino rosso

Sisal Tipster

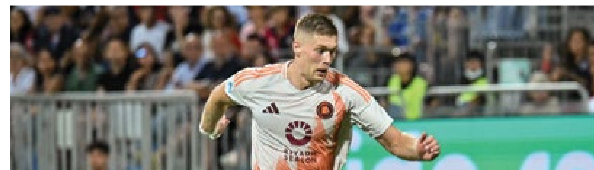
CACCIA ALLA COPPA

Roma e Lazio sfidano Spurs e Red Devils L'Athletic Bilbao sogna il titolo in casa

La caccia alla nuova Europa League parte oggi con Tottenham e Man United che, secondo gli esperti SisalTipster, sono le due squadre da battere. Gli Spurs, al 24%, vanno a caccia di un titolo europeo dopo 40 anni mentre i Red Devils, che la competizione l'hanno vinta nel 2017, hanno il 20% di chance di incrementare ulteriormente la loro già ricca bacheca. Il podio delle favorite è completato dalla Roma con Ivan Juric, all'esordio in una manifestazione continentale, che, al 14%, potrebbe esultare al San Mamés il prossimo 21 maggio. Proprio i padroni di



casa dell'Athletic, i quali esordiranno proprio contro i giallorossi, sognano un trionfo davanti ai propri tifosi, al 10%. La Lazio di Baroni punta a diventare la sorpresa dell'Europa League partendo un po' dietro, vittoria finale all'8%, ma pronta a sorprendere chi la precede nella griglia delle favorite.


Artem Dovbyk, la sua Roma domani debutta in Europa League

DYNAMO KIEV 4-2-3-1

Allenatore: Shovkovskyi
A disposizione: 35 Neshcheret, 74 Ihnatenko, 40 Bilovar, 3 Diachuk, 23 Malysh, 15 Rubschynsky, 39 Guerrero, 45 Braharu
Indisponibili: nessuno
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno



LAZIO 4-2-3-1

Allenatore: Baroni
A disposizione: 35 Mandas, 55 Furlanetto, 34 Gila, 29 Lazzari, 30 Tavares, 8 Guendouzi, 18 Isaksen, 10 Zaccagni, 19 Dia
Indisponibili: Gigot
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Ore: 21
Stadio: Volksparkstadion, Amburgo
In tv: Sky Sport Uno (201), Sky Sport (252), Now
Web: tuttosport.com
Arbitro: Sidiropoulos (Grecia)
Assistenti: Kostaras-Dimitriadis
Quarto ufficiale: Fotias
Var: Evangelou
Ass. Var: Van Driessche (Belgio)

I biancocelesti debuttano in Europa: nove cambi rispetto a Firenze

Baroni stravolge la Lazio «Un'occasione per tutti»

Con la Dynamo restano titolari solo Provedel e Patric: «Il torneo serve ai giovani, fanno esperienza»

Francesco Tringali
ROMA

Nove cambi rispetto a Firenze. Marco Baroni ribalta la Lazio: stasera, sul campo neutro di Amburgo al debutto in Europa League contro la Dynamo Kiev, è previsto un massiccio turnover. Da Udine al Franchi fino alla Germania, i biancocelesti vanno a caccia della prima vittoria lontani da Roma, dopo due ko consecutivi tra il Friuli e la Toscana. Al Volksparkstadion, sede scelta a fronte dei noti problemi in Ucraina, quasi mille tifosi laziali cercano la prima gioia esterna, di fronte una Lazio 2.0 tra debuttanti assoluti e altri all'esordio da titolare quest'anno: «È un'occasione per qualcuno che ha giocato meno, anche se considero tutti dei titolari. Mi aspetto il massimo apporto da parte della squadra e dei singoli», così il tecnico. Rispetto alla formazione di Firenze confermati solo Patric e Provedel: «Il ruolo del portiere è particolare, Mandas è un valore importante per il club, ci sarà occasione per lui, per il momento gioca Ivan». Il ko di Firenze non sembra aver lasciato traccia nella squadra: «Le sconfitte sono sempre dolorose, quella contro la Fiorentina l'abbiamo analizzata, dobbiamo migliorare specialmente sotto porta, serve concretezza difensiva ma anche in attacco. Ci sono aspetti e contenuti che la squadra ha dimostrato di avere. Abbiamo costruito tanto tra angoli e tiri in porta e abbiamo subito poco».

Baroni è pronto a godersi il suo debutto in Europa League, non può non essere un obiettivo per la Lazio quello di provare ad arrivare fino in fondo: «Il format è interessante, è una competizione prestigiosa, avremo tutte partite difficili, a partire dalla Dynamo Kiev che ha fatto i preliminari per andare in Champions. Ci servono partite così importanti per crescere sotto tutti i punti di vista. Guardo agli obiettivi, ma procedo passo dopo passo. L'Europa League lo è, una competizione bellissima, non certo un intralcio. I più giovani devono vederla come una possibilità, sono gare che ti danno spessore e ben venga giocarla al meglio. I ragazzi devono solo stare sereni e andare forte, perché le qualità le hanno e devono mostrarle. Voglio vedere una grande prestazione contro questa Dynamo». Rivedrà l'attacco, per la prima volta senza Castellanos e Dia: «Taty è fondamentale, vorrebbe essere in campo, sta meglio ma non si è allenato per cinque giorni. Potrebbe entrare, devo ancora fare delle riflessioni sulla punta centrale. Noslin sta bene, a Firenze reputo abbia fatto una buona gara, gli manca il gol, però è giovane, sta crescendo bene e sono anche queste gare a crearti spessore internazionale».

«L'Europa League è bellissima, con un format interessante»

In attacco tocca a Noslin. Si gioca sul campo neutro di Amburgo

La rivoluzione di Baroni si concentra soprattutto sulla trequarti: dentro Tchaouna, Dele-Bashiru e Noslin, il ruolo di centravanti potrebbe essere affidato a Pedro. Cambiano anche le fasce con Marusic e Pellegrini, la mediana sarà affidata alla coppia Vecino-Rovella. Rimarrà comunque una Lazio d'assalto, inevitabilmente sperimentale vedendo i cambi che ha in mente Baroni. I primi tre avversari della nuova Europa League sono più che alla portata (gli ucraini, poi Nizza e Twente) sarà decisivo partire bene. La Dynamo Kiev di Oleksandr Shovkovskyi conosce i rischi, arriva ad Amburgo da capolista e imbattuta in patria: «Abbiamo guardato tutte le gare dei biancocelesti - ha ammesso il tecnico degli ucraini -. La Lazio ha sempre segnato ma anche sempre subito gol. All'ultima gara hanno preso due gol su rigore, per noi è importante analizzare gli avversari e sviluppare le varie fasi di gioco per concretizzare il nostro lavoro. Allo stesso tempo abbiamo avuto dei problemi logistici: da quando abbiamo lasciato il centro sportivo a quando siamo arrivati in hotel sono passate diciannove ore. Nonostante questo sappiamo che siamo una squadra che gioca per il club ma anche per la nazione che rappresenta e questo è sempre speciale».


Marco Baroni, 61 anni, alla prima stagione sulla panchina della Lazio

IL NUMERO 10 NON HA MAI SALTATO UN MATCH: OGGI POTREBBE RIPOSARE

Zaccagni: «Coppa da vincere»

ROMA. Capitano e numero 10, il cui esordio stagionale in Europa però rischia di essere rimandato. Mattia Zaccagni è tra i big che Marco Baroni vorrebbe tenere a riposo stasera nella sfida contro la Dynamo Kiev. Lui che non ha mai beneficiato di un turno di stop, tra le tante gare, Nazionale compresa, è rimasto in panchina solo nella partita di Nations League contro la Francia. Baroni lo ha sempre sfruttato, nelle ultime tre per tutti i 90'. Il fantasista dovrà attendere prima di aumentare un bottino che in Europa League conta 10 gol: «Baroni ci ha illustrato la squadra che affronteremo, ci ha dato indicazioni precise - ha detto Zaccagni in conferenza stampa -. Lui studia tutta la settimana le avversarie, ci siamo allenati bene e abbiamo preparato al meglio la partita. Siamo carichi per iniziare questo nuovo cammino europeo e ce la metteremo tutta per portare a casa i tre punti». Anche perché la nuova formula dell'Europa League stuzzica il palato della Lazio: «È un nostro obiettivo. Così come abbiamo l'obbligo di mettere grinta e umiltà in ogni partita. Come ci dice sempre il tecnico, noi dobbiamo tornare negli spogliatoi con le tasche vuote dopo ogni gara. Dobbiamo dare tutto e credo che sia quello che si sta vedendo sempre in campo».

«È un nostro obiettivo, servono umiltà e grinta in ogni partita»

L'ex Verona non ha cambiato solo numero sulla maglia e tipo di leadership nello spogliatoio, ma anche posizione tattica: «Gioco comunque nel mio ruolo, ma dipende da come uno lo interpreta. Baroni ci dà l'idea di un calcio offensivo e propositivo. Avendo uno come Tavares che va sempre in sovrapposizione sono pronto ad accentrarmi, così da mandarlo meglio nello spazio». Più difficoltoso, invece, trovare posto nel 3-5-2 di Luciano Spalletti: «Con un modulo particolare come quello della Nazionale faccio più fatica, questo non toglie che io debba dare il massimo durante il campionato per mettere in difficoltà Spalletti».

FRA.TRI.

PRIMA GIORNATA

OGGI	
Alkmaar-Elfsborg	ore 18.45
Bodo Glimt-Porto	ore 18.45
Dynamo Kiev-LAZIO	ore 21
Midtjylland-Hoffenheim	ore 21
Galatasaray-Paok	ore 21
Manchester United-Twente	ore 21
Nizza-Real Sociedad	ore 21
Ludogorets-Slavia Praga	ore 21
Anderlecht-Ferencvaros	ore 21
DOMANI	
Fenerbahçe-Union Saint Gilloise	ore 18.45
Malmö-Rangers	ore 18.45
Ajax-Besiktas	ore 21
ROMA-Athletic Bilbao	ore 21
Eintracht Francoforte-Viktoria Plzen	ore 21
Fcsb Bucarest-Rfs Riga	ore 21
Lione-Olympiacos	ore 21
Braga-Maccabi Tel Aviv	ore 21
Tottenham-Qarabag	ore 21

CHAMPIONS FEMMINILE

Fiorentina a Wolfsburg «Salviamo l'orgoglio»

FIRENZE. (bc) La qualificazione ai gironi di Champions è ormai compromessa dopo il 7-0 subito all'andata, ma la Fiorentina femminile è volata in Germania con l'obiettivo di evitare un'altra figuraccia oggi (ore 18) in casa del Wolfsburg: «Giocheremo per l'orgoglio di Firenze, il prestigio del club e i nostri tifosi» il mantra di De La Fuente e della sua squadra. 20 convocate: assenti Georgieva, Bredgaard e Longo.

QUALIFICAZIONE: RITORNO FINALI
Ore 18 Slavia Praga-Galatasaray (andata 2-2); **ore 18.30** Valerenga-Anderlecht (2-1), Wolfsburg-Fiorentina (7-0); **ore 21** Benfica-Hammarby (2-1). **Domani ore 18.45** Psg-Juventus (1-3); **ore 19** Mura-St. Polten (0-3), Servette-Roma (1-3); **ore 19.45** Twente-Osijek (4-1); **ore 20** Manchester City-Paris Fc (5-0), Real Madrid-Sporting (2-1); **ore 20.15** Celtic-Vorskia Poltava (1-0); **ore 20.30** Arsenal-Hacken (0-1)

Domani l'Athletic, il giallorosso punta all'esordio nelle Coppe

Roma baldanzosa? Juric, hai Baldanzi!

Nicolò Schira

Ha dimostrato di poter coesistere con Dybala alle spalle di Dovbyk. Un bel segnale anche per Spalletti

Porta la firma di Tommaso Baldanzi il primo gol italiano della stagione per la Roma, che domani all'Olimpico nella gara di esordio in Europa League contro l'Athletic Bilbao potrebbe partire titolare. D'altronde al nuovo tecnico giallorosso Ivan Juric il fantasista toscano è sempre piaciuto. Tanto che l'avrebbe voluto al Toro un anno fa. Niente da fare. Troppo elevate le richieste dell'Empoli che alla fine decise di cederlo nel gennaio successivo proprio ai capitolini per 10 milioni più 5 di bonus, assicurandosi pure il 20% sulla futura vendita. Una super plusvalenza per il gioiellino classe 2003, che l'anno scorso era finito tra i finalisti del Golden Boy targato Tuttosport. Un chiaro segnale di come, anche a livello internazionale, il trequartista mancino sia considerato uno dei più importanti e promettenti calciatori under 21. Promesse che ora il gioiellino di Poggibonsi è pronto a mantenere per affermarsi definitivamente. Anche perché il talento non gli manca: quello di cui ha bisogno è solamente un po' di fiducia e continuità. Quelle che può trovare adesso grazie a Juric, che in passato ha saputo valorizzare al massimo i propri trequartisti. Un settembre davvero speciale quello vissuto da Baldanzi, che due settimane fa ha realizzato la prima tripletta della carriera con la Nazionale Under 21 contro la Norvegia. I colori azzurri hanno accompagnato finora la sua carriera: dai pulcini (entrò a far parte del club all'età di 8 anni) alla prima squadra (in mezzo lo scudetto Primavera vinto nel 2021 da Mvp con 16 gol e 12 assist) dell'Empoli, passando per tutte le nazionali giovanili dell'Italia. Il prossimo step è arrivare in quella maggiore. Missione possibile dopo averla assaggiata un annetto fa grazie alla chiamata di Roberto Mancini per uno stage. D'altronde pure Luciano Spalletti è un suo estimatore e lo tiene d'occhio. Prima però c'è da trascinare in alto l'Under 21 di Nunziata, provando a ritagliarsi uno spazio importante nella Roma. Magari al fianco del suo idolo Paulo Dybala. Nel secondo tempo contro l'Udinese i due hanno dimostrato di poter coesistere dietro Dovbyk nel 3-4-2-1 targato Juric. Chissà che sempre più spesso non possano fare coppia. Sarebbe una bella notizia anche per il nostro calcio, che da ormai troppo tempo fatica a esprimere fantasisti e numeri 10 di alto livello. A proposito del simbolo per antonomasia caratterizzante i giocatori di talento: sul braccio sinistro ha il tatuaggio raffigurante lui bambino con la 10 e il nonno che lo tiene per mano, con sotto la scritta 'You never walk alone'. Formalmente Tommy, però, indossa la maglia numero 35, ricevuta dai magazzinieri empolesi in occasione dell'esordio in prima squadra in Serie B (stagione 2020/21 con Alessio Dionisi in panchina) e mantenuta negli anni a mo' di portafortuna. Baldanzi ora può rappresentare, assieme all'amico Niccolò Pisilli, il volto copertina della nuova Roma che hanno in mente i Friedkin, ovvero una formazione giovane, talentuosa e in grado di stupire. Tra l'altro col centrocampista ha condiviso la splendida esperienza nella Nazionale Under 20, arrivando alla finale del Mondiale di categoria nell'estate 2023.


Tommaso Baldanzi, 21 anni, esulta dopo il gol all'Udinese: il primo 'italiano' di questa Roma

L'anno scorso è stato finalista del Golden Boy: ora può consacrarsi

IN RADIO

L'Europa della Roma su Rtl 102.5

Le gare europee della Roma da domani sera sbarcheranno anche su Rtl 102.5, che ha acquisito i diritti per la trasmissione delle radiocronache integrali delle partite di Europa League dei giallorossi. A partire dalla gara di domani contro l'Athletic Bilbao e per tutto il percorso della squadra di Juric nella competizione, i tifosi potranno seguire tutte le cronache dettagliate, interviste e commenti post-gara in diretta su Rtl 102.5 e sui canali dell'emettente (36 del digitale terrestre, 736 di Sky) o seguire le dirette in streaming su Rtl 102.5 Play. «Offrendo una copertura completa di tutte le sfide europee del club giallorosso, confermiamo il nostro impegno nel portare l'emozione del grande calcio ai nostri ascoltatori», ha detto Lorenzo Suraci, presidente del Gruppo Rtl 102.5.

FRA.TRI.

Espugnata Bergamo nel derby dopo il rinvio di lunedì per la pioggia

Como, che prima volta! L'Atalanta affonda in 13'

Fabio Gennari
BERGAMO

Dura appena 20' minuti l'Atalanta di Gasperini. Dopo il gol del vantaggio di Zappacosta i nerazzurri fanno troppo poco per vincere la partita e alla fine perdono in modo abbastanza clamoroso per 3-2 contro un Como frizzante, voglioso e che ha il grande merito di non rinunciare davvero mai a giocare. I lariani, nel giro di 13', segnano 3 reti a inizio ripresa ma già nella prima parte di gara avevano chiamato Carnesecchi a una doppia importante respinta in angolo e nel finale, se non fosse stato ancora per l'estremo difensore dei padroni di casa che ha detto no a Nico Paz, il punteggio poteva essere ancora più pesante. Battuta d'arresto davvero sorprendente per i nerazzurri, con tanti cambi e poche prestazioni positive mai sembrati davvero sul pezzo. Arriva la terza sconfitta nelle prime 5 giornate di campionato, mentre il Como festeggia il primo successo dopo la promozione: non vinceva in Serie A da oltre 21 anni, 1-0 al Torino il 24 maggio 2003.

Nonostante un mezzo temporale pomeridiano avesse spaventato un po' il giorno dopo la grande pioggia che aveva provocato il rinvio di lunedì, il match inizia con le stesse scelte degli allenatori e l'Atalanta protagonista. Nei primi 10 minuti di gioco i nerazzurri creano un paio di volte i presupposti del vantaggio: al 2' grande scambio tra Bellanova e De Ketelaere con il numero 16 che mette al centro un bel pallone deviato in angolo da Van Der Brempt mentre all'8' è ancora il belga a rendersi protagonista con un'azione personale sulla destra, chiusa da un cross in mezzo per Retegui che chiama Audero alla paratona in tuffo. Come spesso accade quando la pressione è costante, ecco che i nerazzurri sbloccano i risultato. La rete del vantaggio la segna al 18' Zappacosta, il tiro dal limite del numero 77 è precisa e spettacolare e, dopo un calcio d'angolo a favore messo fuori da Perrone, Audero non può far altro che raccogliere la palla in fondo al sacco.

Spinto dai propri ultras che entrano solo al quarto d'ora nel settore, gli ospiti vanno vicini due volte al pareggio con Cutrone e Sergi Roberto (20' e 29') ma in entrambi i casi la conclusione viene respinta magistralmente da Carnesecchi in tuffo. La tenuta difensiva dei padroni di casa è buona (esordio positivo di Kossounou), nell'ultimo quarto del primo tempo l'Atalanta non costruisce più azioni pericolose mentre il Como prova ad alzare un po' il baricentro, anche se non si vede più con grande spinta dalle parti del portiere nerazzurro.

L'inizio di ripresa è tutto di marca ospite, nel giro di 13' il Como si abbatte sulla difesa dei padroni di casa un po' come la tempesta della sera prima sullo stadio e la partita si mette 3-1 per gli ospiti. I gol sono di Strefezza (46', assist di tacco di Sergi Roberto e diagonale sul palo lontano), Nico Paz (54', destro da fuori area deviato alla spalle di Carnesecchi da Kolasinac) e Fadera (58', doppio dribbling su De Roon e sinistro vincente). La Dea è ammutolita e per diversi minuti non si vede quasi nulla in fase di costruzione offensiva. Nel finale più vicino il Como all'1-4 (87', Nico Paz a colpo sicuro e paratona di Carnesecchi) che l'Atalanta al 2-3 (92', deviazione sul fondo di Djimsiti), all'ultimo respiro il rigore conquistato da Vlahovic e insaccato da Lookman serve solo per la statistica ma non cancella né la grande prova degli ospiti che la brutta prestazione dei padroni di casa.

CLASSIFICA SERIE A

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Torino	11	5	3	2	0	8	5
Napoli	10	5	3	1	1	9	4
Udinese	10	5	3	1	1	7	7
Juventus	9	5	2	3	0	6	0
Empoli	9	5	2	3	0	5	2
Inter	8	5	2	2	1	10	5
Milan	8	5	2	2	1	11	7
Lazio	7	5	2	1	2	9	8
Roma	6	5	1	3	1	5	3
Verona	6	5	2	0	3	8	8
Fiorentina	6	5	1	3	1	7	7
Atalanta	6	5	2	0	3	10	11
Bologna	6	5	1	3	1	6	8
Parma	5	5	1	2	2	8	9
Como	5	5	1	2	2	6	9
Genoa	5	5	1	2	2	4	7
Lecce	5	5	1	2	2	3	8
Venezia	4	5	1	1	3	3	8
Monza	3	5	0	3	2	4	6
Cagliari	2	5	0	2	3	1	8

CHAMPIONS · EUROPA LEAGUE · CONFERENCE LEAGUE · RETROCESSIONE

MARCATORI - 4 RETI: Retegui (Atalanta, 1 rig.); Thuram (Inter). **3 RETI:** Castellanos (Lazio); Pulisic (Milan, 1 rig.); Thauvin (Udinese); Mosquera (Verona). **2 RETI:** Brescianini, Lookman (1 rig.) (Atalanta); Castro (Bologna); Cutrone (Como); Colombo (1 rig.), Gyasi (Empoli); Gudmundsson (2 rig.), Kean (Fiorentina); Vlahovic (Juventus, 1 rig.); Dia (Lazio); Krstovic (Lecce); Djuric (Monza); Di Lorenzo, Kvaratskhelia, Lukaku (Napoli); Bonny (1 rig.), Man (Parma); Dovbyk (Roma); Adams, Zapata (Torino); Lucca (Udinese); Tengstedt (Verona, 1 rig.).

5ª GIORNATA
RISULTATI

Atalanta-Como	2-3
Cagliari-Empoli	0-2
Fiorentina-Lazio	2-1
Inter-Milan	1-2
Juventus-Napoli	0-0
Lecce-Parma	2-2
Monza-Bologna	1-2
Roma-Udinese	3-0
Venezia-Genoa	2-0
Verona-Torino	2-3

6ª GIORNATA

VENERDÌ 27/9	
Milan-Lecce	ore 20.45
SABATO 28/9	
Udinese-Inter	ore 15
Genoa-Juventus	ore 18
Bologna-Atalanta	ore 20.45
DOMENICA 29/9	
Torino-Lazio	ore 12.30
Como-Verona	ore 15
Roma-Venezia	ore 15
Empoli-Fiorentina	ore 18
Napoli-Monza	ore 20.45
LUNEDÌ 30/9	
Parma-Cagliari	ore 20.45

Strefezza, Kolasinac (autorete) e Fadera dopo l'1-0 di Zappacosta. Nel recupero rigore di Lookman



L'esultanza del Como dopo l'1-1 di Gabriel Strefezza



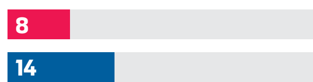
MARCATORI
pt 18' Zappacosta; st 1' Strefezza, 9' aut. Kolasinac, 13' Fadera, 53' Lookman rig.

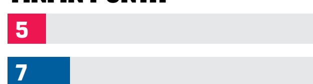
ATALANTA (3-4-1-2)
Carnesecchi 6.5; Djimsiti 6, Kossounou 5, Kolasinac 5.5; Bellanova 5.5, De Roon 5.5, Ederson 5.5 (30' st Vlahovic 6), Zappacosta 6 (9' st Cuadrado 6); Pasalic 5.5 (1' st Brescianini 5.5); Retegui 5.5 (9' st Lookman 5), De Ketelaere 5.5 (14' st Samardzic 5). A disp. Rui Patrício, Rossi, Hien, Sulemana, Zaniolo, Ruggeri, Palestra, Del Lungo. All. Gasperini 5.

COMO (4-2-3-1)
Audero 6.5; Van der Brempt 6.5, Dossena 6, Kempf 6.5, Moreno 6; Perrone 6 (31' st Goldaniga 6), Sergi Roberto 7.5; Strefezza 7 (44' st Engelhardt ng), Nico Paz 7 (44' st Sala ng), Fadera 6.5 (17' st Mazzitelli 6); Cutrone 6.5 (31' st Gabrielloni 6). A disp. Reina, Iovine, Baselli, Belotti, Jasim, Fellipe, Braunoder, Da Cunha, Verdi. All. Fabregas 7.5

ARBITRO Tremolada di Monza 5.5
NOTE 22.977 spettatori per 509.033 euro. Ammoniti Sergi Roberto, Moreno, De Roon e Van der Brempt. Angoli 6-2. Recupero pt 0'; st 8'

POSSESSO PALLA


TIRI TOTALI


TIRI IN PORTA


FALLI COMMESSI



Mateo Retegui, 25 anni

LE PAGELLE di Giordano Signorelli

Retegui preso nella morsa Sergi Roberto illumina

ATALANTA
Carnesecchi 6.5 Attento sulla botta di Cutrone, si distende su quella di Sergi Roberto. Non capitola sulla doppia occasione Paz-Strefezza nel finale.
Djimsiti 6 Non ci sono grossi errori individuali, soffre quando tutta la squadra va in bambola.
Kossounou 5 Una botta dalla distanza, ma si fa portare fuori da Cutrone sull'1-1 e si fa aggirare troppo facilmente da Gabrielloni.
Kolasinac 5.5 Nel primo tempo è un ostacolo invalicabile. Naufraga nella seconda frazione di gioco, sfortunato in occasione dell'autogol.
Bellanova 5.5 Sgasa sulla destra, soprattutto nella prima mezzora, però i traversoni appaiono troppo imprecisi.
De Roon 5.5 Si fa eludere da Fadera sull'1-3, pecca di precisione in qualche passaggio.
Ederson 5.5 Si fa apprezzare per un paio di recuperi, cala alla distanza. **Vlahovic** (30' st) **6** Si procura il penalty del 2-3.
Zappacosta 6 Bravissimo nel coordinarsi e a trovare l'angolino sull'1-0. **Cuadrado** (9' st) **6** Dà qualche fiammata.
Pasalic 5.5 Perde qualche pallone di troppo, resta negli spogliatoi all'intervallo. **Brescianini** (1' st) **5.5** In affanno, come tutta la squadra, nelle prime fasi del secondo tempo.
Retegui 5.5 Inizia recuperando qualche pallone, ma finisce presto nella morsa del Como. **Lookman** (9' st) **5** Bene dal dischetto, ma per il resto non splende.
De Ketelaere 5.5 Altalenante nell'oretta di campo, più ombre che luci. **Samardzic** (14' st) **5** Non dà il cambio di passo che Gasperini vorrebbe.
All. Gasperini 5 Paga a caro prezzo 13 minuti da incubo. Questa volta i cambi non pagano.

COMO
Audero 6.5 Reattivo sul tiro deviato di Kossonou, non può arrivare sul destro di Zappacosta.
Van der Brempt 6.5 Si presenta con un bell'anticipo su Retegui. Efficace sulla destra.
Dossena 6 Un pelo rude quando serve, ma disinnesca a più riprese la qualità nerazzurra. Provoca il rigore nel recupero.
Kempf 6.5 Bada al sodo, spazza quando serve, tiene bene la posizione.
Moreno 6 Soffre un po' quando Bellanova sfuria sul suo versante, meglio quando accompagna.
Perrone 6 Dà manforte davanti alla difesa, rompe il gioco quando serve. **Goldaniga** (31' st) **6** Aiuta in fase difensiva.
Sergi Roberto 7.5 È l'uomo del Como, innesca azioni a go-go, illuminante il tacco per Strefezza.
Strefezza 7 Si sacrifica parecchio anche in fase di non possesso, pressa quando serve, si inventa il gol del momentaneo 1-1. **Engelhardt** (44' st) **ng**.
Nico Paz 7 Un paio di vane serpentine, poi cresce con il passare dei minuti: dal suo tiro nasce l'1-2 e rifinisce per Fadera per l'1-3. **Sala** (44' st) **ng**.
Fadera 6.5 Manda in tilt De Roon e cala il tris dopo una partita in cui si è speso parecchio in copertura. **Mazzitelli** (17' st) **6** Dà una boccata d'ossigeno.
Cutrone 6.5 Vertice offensivo che si muove parecchio favorendo gli inserimenti dei compagni. Porta fuori Kossounou sull'1-1. **Gabrielloni** (31' st) **6** Lotta e innesca l'azione del possibile 1-4.
All. Fabregas 7.5 Prende gol, ma il suo Como resta in partita e la ribalta giocando il primo quarto d'ora della ripresa con qualità e personalità.

ARBITRO
Tremolada 5.5 Vede bene sul rigore, ma mancano due gialli a Fadera e Strefezza per due interventi in netto ritardo.

Genoa e Sampdoria si presentano all'appuntamento in un momento di difficoltà

UN DERBY PER RITROVARSI

Gilardino avvisa «Voglio lucidità e sacrificio»

«Partite così a volte cancellano le differenze tra gli avversari»

Maurizio Moscatelli
GENOVA

Le assenze pesanti, la Juventus prossimo avversario sabato, la sconfitta di Venezia. E un punto nelle ultime tre gare. Ma questa sera in palio per il Genoa c'è qualcosa di più del passaggio del turno. Un sedicesimo di finale di Coppa Italia che è prima di tutto il derby della Lanterna, e vale tantissimo. Vincerlo e vincerlo bene potrebbe far svoltare una squadra che sta costruendo una propria identità dopo alcuni addii importanti. Lo sa bene Gilardino che deve riuscire ad andare oltre anche agli ultimi infortuni con Messias, Ekuban e Malinovskyi indisponibili a fronte dei rientri di Miretti, Zanoli e Bani, questi ultimi due già in campo al Penzo. E Gilardino, che il derby con la maglia del Genoa lo ha giocato vincendolo, sa anche che questa partita è veramente diversa da tutte le altre. Le differenze a volte si cancellano, così come la categoria. « È un derby e si azzera tutto. Si azzera la categoria, si azzerano le qualità tecniche e fisiche. Conteranno consapevolezza e desiderio. Chi avrà più desiderio di vincere lo farà - ha spiegato il tecnico -. C'è grande fermento per questa partita. Da parte nostra ci dovrà essere e ci deve essere grande lucidità, insieme a grandissima forza, determinazione e spirito di sacrificio. Son basi che devono contraddistinguerci sempre. Ai ragazzi ho detto che hanno la fortuna di giocare e vivere uno dei derby più belli, una delle partite più belle che faranno in carriera».

Tutto alle spalle dunque, anche il dolore per l'infortunio di Malinovskyi: «Abbracciamo tutti Ruslan, gli siamo vicini. L'ho sentito in questi giorni, ha già voglia e desiderio di rientrare con la squadra. È un ragazzo straordinario, oltre che un grande professionista. Lo aspettiamo». Soprattutto la brutta sconfitta e prestazione contro il Venezia: «Il giorno dopo la partita ci sono state tristezza e amarezza. Ai ragazzi ho anche detto che quanto accaduto al Penzo non è concepibile. Ci sono sconfitte e sconfitte. Chi gioca contro il Genoa deve faticare per fare gol, dobbiamo diventare fastidiosi da incontrare, molto fastidiosi. Ma credo che la lezione sia servita a tutti e a me in primis». Per la sfida di questa sera, che non vedrà l'esaurito (ma sono previsti comunque trentamila spettatori), il concetto instillato dal tecnico biellese nella testa dei suoi giocatori è soprattutto uno: «Se pensiamo di essere presuntuosi o più bravi di loro sbagliamo. Sarebbe grave e non lo accetterei, ma so che la squadra recepisce bene questi messaggi. Sotto questo punto di vista sono tranquillo. Ci sono la volontà e la consapevolezza da parte mia e della squadra di dare qualcosa in più. Il gruppo dovrà fare la differenza».


Alberto Gilardino, 42 anni, allena il Genoa da due stagioni

La ricetta Sottil «Saper gestire le emozioni»

«Cerchiamo di fare un regalo ai tifosi. Coda? È concentrato»

Marco Bisacchi
GENOVA

L'occasione di vincere un derby almeno sulla carta sbilanciato a favore del Genoa, oggi in categoria superiore, è quasi storica per la Sampdoria. L'ambiente blucerchiato, dopo la retrocessione e il fallimento societario evitato solo all'ultima curva nel 2023, ha tanta voglia di regalarsi una piccola impresa. E però il campionato di B in questo momento, inutile nasconderlo, rimane la vera priorità della squadra affidata a Sottil. Anche perché i doriani hanno ripreso a marciare solo sabato con la vittoria sul Sudtirol e sono attesi domenica dalla trasferta di Modena, in una stagione iniziata col piede sbagliato e che resta in salita. «Sceglieremo la miglior formazione possibile, sono abituato a pensare a una partita alla volta» sottolinea lo stesso Andrea Sottil, che tuttavia dovrebbe affidarsi a un turnover abbastanza marcato. In avanti al fianco di Massimo Coda - fresco ex Genoa e tra i giocatori più attesi di serata - potrebbe esserci spazio dall'inizio per La Gumina, che sembra aver superato nelle gerarchie un Borini che, orfano di Pirlo, sta faticando a trovare spazio. Tutino in panchina pronto a subentrare in corso d'opera. Qualche cambiamento significativo è atteso anche in mediana, con Akisanmiro, Meulensteen e Vieira per un reparto decisamente inedito. Due giocatori con buone potenzialità (fin qui espresse parzialmente) figli del mercato rivoluzionario di Accardi più un rappresentante della vecchia guardia. In difesa spazio per l'esperienza di Bereszynski e Romagnoli di fronte a Silvestri, in vantaggio su Vismara. «Non è una partita qualunque. Questa è la partita. Assolutamente fondamentale. Un derby in cui abbiamo l'obbligo di farci trovare all'altezza della situazione, per regalare a noi e ai nostri tifosi il passaggio del turno. Un obiettivo reale a cui teniamo» dice Sottil.

Sarà il derby da ex di Coda ma anche lo stesso Sottil - nella lontana stagione 2004-05 - ha vestito la casacca rossoblù da difensore di personalità. Altri tempi. «Ho giocato nel Genoa 19 anni fa, sono passati tanti anni - dice Sottil -. Oggi faccio un altro mestiere, sono l'allenatore della Sampdoria con grande orgoglio. Sono concentrato per riportarla dove merita. Coda l'ho allenato a Siracusa quando era giovanotto. Un ragazzo molto serio. È un grande professionista, un leader. Sono sicuro che arriva concentrato a questa partita. Fa parte del nostro lavoro, quando si cambia maglia nella stessa città, andare incontro a qualche mugugno. Massimo ha l'esperienza e il vissuto per gestire questo tipo di situazioni».

Una sfida alla pari oppure no? «Io ho grandissimo rispetto per il Genoa. Ci mancherebbe. È una categoria sopra. Questo lo ritengo scontato. Ma sono concentrato sulla mia squadra. Cosa dirò ai giocatori poco prima di entrare in campo? Non so le parole esatte - dice Sottil - vado molto in base all'istinto. Una partita che si carica già da sola. Dovrò essere bravo a dosare l'aspetto emotivo».

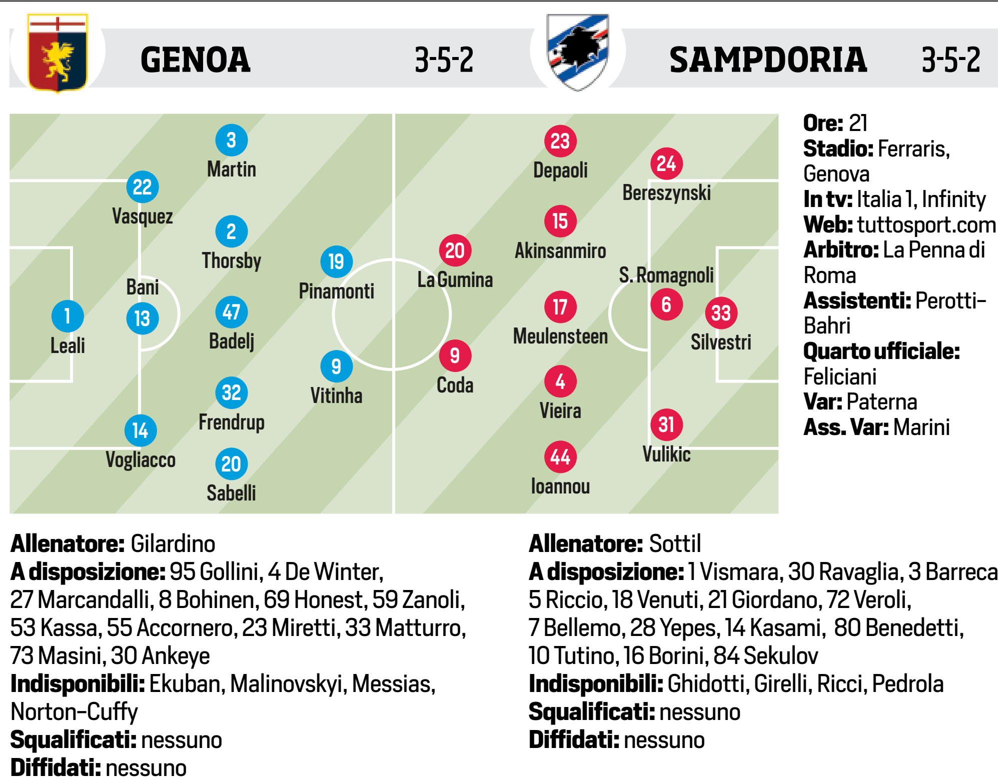

Andrea Sottil, 50 anni, ha preso il posto di Andrea Pirlo

L'ORDINE PUBBLICO

Lo stadio sarà blindato per evitare scontri

GENOVA. Ci sarà anche un elicottero dell'VIII Reparto Volo della polizia di Firenze, meteo permettendo, a vigilare sul derby questa sera a Genova. Lo spiegamento di forze dell'ordine, dopo le tensioni degli ultimi giorni, sarà imponente. A ridosso del Ferraris vi sarà uno sbarramento di forza pubblica che garantirà la separazione delle due tifoserie. I controlli ai varchi saranno rafforzati e i cancelli saranno aperti dalle 18, mentre il fischio d'inizio è previsto per le 21. Ben due le riunioni del Gos, gruppo operativo sicurezza, che si sono tenute nei giorni scorsi proprio per scongiurare incidenti in un clima di alta tensione tra alcuni gruppi opposti che va avanti da maggio.

M.MOS.



Allenatore: Gilardino
A disposizione: 95 Gollini, 4 De Winter, 27 Marcandalli, 8 Bohinen, 69 Honest, 59 Zanoli, 53 Kassa, 55 Accornero, 23 Miretti, 33 Matturro, 73 Masini, 30 Ankeye
Indisponibili: Ekuban, Malinovskyi, Messias, Norton-Cuffy
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Allenatore: Sottil
A disposizione: 1 Vismara, 30 Ravaglia, 3 Barreca, 5 Riccio, 18 Venuti, 21 Giordano, 72 Veroli, 7 Bellemo, 28 Yepes, 14 Kasami, 80 Benedetti, 10 Tutino, 16 Borini, 84 Sekulov
Indisponibili: Ghidotti, Girelli, Ricci, Pedrola
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Ore: 21
Stadio: Ferraris, Genova
In tv: Italia 1, Infinity
Web: tuttosport.com
Arbitro: La Penna di Roma
Assistenti: Perotti-Bahri
Quarto ufficiale: Feliciani
Var: Paterna
Ass. Var: Marini

26.000 BIGLIETTI

Gradinate piene ma non sarà esaurito

GENOVA. A meno di impennate clamorose nell'ultimo giorno di vendite dei biglietti non ci sarà l'esaurito stasera al Ferraris. Sinora i tagliandi venduti sono circa 26 mila: restano disponibili 3.500 biglietti nei distinti, 1.500 in tribuna, 1.900 nel settore 6. Tutte piene le due gradinate, la Nord punto di riferimento del tifo rossoblù e la Sud riservata ai supporter blucerchiati. Il Genoa - squadra di Serie A - da regolamento gioca in casa la gara secca contro la Sampdoria anche se va sottolineato come, sempre in base al regolamento del trofeo tricolore, l'incasso sarà diviso a metà tra le due società.

M.B.

#NOISIAMOMOTOSPRINT

IN EDICOLA IL NUOVO NUMERO

ALL'INTERNO IL POSTER BASTIANINI-PETRUCCI





In questo numero:

MOTOGP
Bastianini show
Bagnaia spreca

MOTO2
Vietti-Arbolino
è Grand'Italia

SUPERBIKE
Tris Petrucci: fa
la storia a Cremona

*al costo di € 4,00.

MOTO SPRINT

Missione Runjaic: dimenticare Roma e passare il turno

Udinese, la Coppa per testare i nuovi

Rudi Buset
Marcello Festa

Smaltita la sconfitta di Roma, è già tempo di tuffarsi nella coppa Italia per un'Udinese che punta a voltare immediatamente pagina dopo la prima sconfitta stagionale. Per affrontare la Salernitana più che probabili diversi cambiamenti negli 11 che inizieranno la gara. Mister Runjaic ci tiene a far bene e a passare il turno, ma allo stesso tempo ha necessità di provare i nuovi arrivati dal mercato estivo e chi ha giocato meno in questa prima parte di stagione.

Prime novità in porta con Sava, arrivato negli ultimi giorni di agosto, che sarà schierato per i primi minuti in maglia bianconera. Touré ha già esordito negli ultimi minuti della trasferta capitolina, ed è l'indiziato numero uno per comporre una difesa decisamente inedita con Kabasele centrale e il ritorno, dopo lo stop obbligato per infortunio, di Ebosse sul lato mancino. Nel 3-4-2-1 visto quasi sempre finora, tranne a Parma, interpreti nuovi anche in mediana con Zarraga pronto a rilevare Karlstrom in cabina di regia, con Payero più di Lovric ad agire nell'altro ruolo di interno. Curiosità sulla corsia di destra dove il portoghese Rui Modesto è pronto a giocarsi la prima chance nel tentativo di impensierire la titolarità di Ehizibue, che finora ha dato buone indicazioni in entrambe le fasi di gioco. A sinistra Zemura dovrebbe far rifiatare Kamara, anche in vista dell'impegno di sabato in campionato contro l'Inter. In attacco spazio a Iker Bravo, mai titolare finora, con Ekkelenkamp alle spalle di Davis, sempre all'altezza della situazione quando chiamato a sostituire Lucca nella seconda parte delle gare, con un ruolo particolarmente importante a Parma. Andrà in panchina Pizarro con la speranza di trovare il debutto nel finale.



Kosta Runjaic, 53 anni, alla sua prima stagione sulla panchina dell'Udinese

Il tecnico dei friulani deve tener conto anche del match di sabato contro l'Inter

Anche la Salernitana punta a mettere in mostra i suoi talenti. Martusciello: «Più cattiveria»

È tempo di turn over per Martusciello che considera la gara di Coppa un ulteriore step di crescita collettiva. Ad Udine Ghiglione e Jaroszynski dovrebbero essere tra i titolari così come Fiorillo e Kallon che in campionato deve scontare l'ultima delle quattro giornate di squalifica e tornerà a disposizione solo dalla trasferta di Palermo. In attacco scalpitano Torregrossa, che da ragazzo ha fatto parte del settore giovanile dell'Udinese, e Simy, unico dei tre centravanti di cui dispone Martusciello a non aver giocato a Reggio Emilia. Soriano potrebbe trovare posto dall'inizio a centrocampo dove si potrebbe vedere in corso d'opera Reine- Adelaide. In difesa potrebbe giocare dal primo minuto Ruggeri e Velthuis.

«Palcoscenico importante - dice il tecnico granata- avversario tosto ma anche rinnovata convinzione delle nostre potenzialità. Contro la Reggiana non abbiamo subito gol per la prima volta, un fatto positivo che dà fiducia a tutti ed è merito ovviamente di ogni reparto. Abbiamo anche creato tanto, purtroppo non concretizzando. Al gruppo ho chiesto più cattiveria sotto porta. L'esame al cospetto di una squadra di Serie A sarà importante per capire quali sono i nostri progressi e a che punto siamo, sotto ogni aspetto».

UDINESE 3-4-2-1

Allenatore: Runjaic
A disposizione: 40 Okoye, 93 Padelli, 4 Abankwah, 37 Guessand, 30 Giannetti, 29 Bijol, 31 Kristensen, 16 Palma, 19 Ehizibue, 8 Lovric, 25 Karlström, 14 Aitta, 22 Brenner, 10 Thauvin, 17 Lucca, 99 Pizarro
Indisponibili: Sanchez
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno



SALERNITANA 4-3-3

Allenatore: Martusciello
A disposizione: 55 Sepe, 17 Njoh, 30 Stojanovic, 15 Bronn, 33 Ferrari, 73 Amatucci, 25 Maggiore, 19 Reine Adelaide, 9 Simy, 23 Dalmonte, 10 Torregrossa, 31 Verde
Indisponibili: Gentile, Tongya
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Ore: 18.30
Stadio: Bluenergy Stadium, Udine
In tv: Canale 20, Infinity
Web: tuttosport.com
Arbitro: Cosso di Reggio Calabria
Assistenti: Di Giacinto-Barone
Quarto ufficiale: Zufferli
Var: Nasca
Ass. Var: Piccinini

PISA 3-4-2-1

Allenatore: Inzaghi
A disposizione: 47 Semper, 22 Loria, 4 Caracciolo, 6 Marin, 9 N. Bonfanti, 10 Vignato, 20 Beruatto, 28 Abildgaard, 32 Moreo, 36 Piccinini, 70 Leoncini, 94 G. Bonfanti
Indisponibili: Esteves, Leris, Morutan, Tramoni
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno



CESENA 3-4-2-1

Allenatore: Mignani
A disposizione: 33 Klinsmann, 93 Siano, 3 Curto, 73 Pieraccini, 26 Piacentini, 7 Donnarumma, 71 Manetti, 35 Calò, 30 Bastoni, 4 Chiarello, 8 Saber, 20 Tavsan, 10 Kargbo
Indisponibili: Berti, Ceesay
Squalificati: nessuno
Diffidati: Antonucci, Curto, Francesconi

Ore: 16
Stadio: Cetilar Arena, Pisa
In tv: Canale 20, Infinity
Web: tuttosport.com
Arbitro: Rutella di Enna
Assistenti: Cavallina-Pedone
Quarto ufficiale: Crezzini
Var: Camplone
Ass.Var: Paganessi



Filippo Inzaghi, 51 anni

L'ALTRA SFIDA | INZAGHI: «DA QUESTE PARTI GLI OTTAVI MANCANO DAL 1991»

«Il Pisa vuole prendersi tutto»

Andrea Chiavacci
Riccardo Comastri

Il Pisa saprà se vincere il ricorso per la partita contro il Cittadella, la giustizia sportiva aveva omologato l'1-1 nonostante il caso Desogus, alla Corte sportiva d'appello nazionale a Roma, Filippo Inzaghi però pensa solo alla Coppa e non al campionato e al possibile allungo in caso di vittoria per 3-0 a tavolino con i veneti. Nella testa c'è solo la sfida con il Cesena e il possibile approdo agli ottavi contro l'Atalanta. Un traguardo che a Pisa manca dal 1991-92. «Il fatto che tra dieci giorni giocheremo ancora con il Cesena in campionato non è condizionante. Per noi questa è una partita importantissima, vogliamo dare continuità ai nostri risultati. Abbiamo un'imbattibilità stagionale da difendere e poi sono più di 30 anni che il Pisa non va negli ottavi Coppa Italia. Siamo concentrati per centrare questo obiettivo. Ci teniamo tantissimo e voglio schierare la miglior formazione possibile dando spazio a chi ha giocato meno». Chance dal 1' per l'attaccante Lind, rientra Vignato. L'unico assente, oltre ai lungodegenti, sarà Tramoni che ha avuto un fastidio all'adduttore dopo la gara con il Brescia e lavora per essere pronto contro la Juve Stabia in campionato domenica prossima.

Però Mignani non ci sta: «Il Cesena non vede l'ora di giocarsela»

Michele Mignani non sta più nella pelle per la gara di Coppa Italia che mette in palio un posto per gli ottavi di finale. Di fronte il Pisa capolista in Serie B: «Non vedo l'ora di scendere in campo, ci aspetta una sfida stimolante, da affrontare con lo spirito giusto. Le motivazioni sono altissime, abbiamo la possibilità di superare un altro turno di Coppa e di vedere all'opera chi finora ha giocato meno», ha spiegato Michele Mignani alla vigilia. Gruppo quasi al gran completo, ad eccezione di Berti e di Ceesay rimasto a Cesena a causa di un leggero affaticamento muscolare. Tra i convocati si rivede Saber, che partirà dalla panchina. Più che probabile un turnover ampio, ma ragionato: «Stanno tutti bene e tutti meriterebbero di giocare - chiarisce Mignani -. Le scelte sulla formazione le farò poche ore prima della partita, anche tenendo conto degli impegni ravvicinati. Mi aspetto lo stesso Pisa visto in campionato. In questo momento ha un grande entusiasmo e un'identità ben precisa. Noi abbiamo lavorato tenendo alto il ritmo, con concentrazione e l'atteggiamento giusto. Voglio vedere un Cesena come quello del secondo tempo a Palermo», ha concluso Mignani.



Michele Mignani, 52 anni















11K • 5K • FAMILY RUN








GRAZIE!

#trailonthebeach









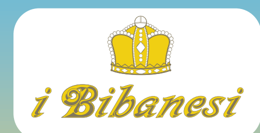


































VENICELIDOBEACHTRAIL.IT

Dopo anni di anonimato, lo svedese è esploso allo Sporting Lisbona

Tutti sognano Gyokeres Un... Amorim di bomber

Il tecnico lusitano l'ha valorizzato: 43 gol in 50 partite l'anno scorso, subito protagonista in Champions

Francesco Caremani

Viktor Einar Gyökeres è il nuovo oggetto dei sogni e dei desideri dei grandi club europei. Cognome impronunciabile, questo attaccante svedese di madre ungherese, con doppia cittadinanza, sta brillando con la maglia dello Sporting Lisbona come mai prima nella sua carriera. E se qualcuno lo ha scoperto all'esordio in Champions League, gol d'apertura nel 2-0 contro il Lilla, si è perso tutto quello che ha fatto la scorsa stagione: 29 gol in 33 partite di Primeira Liga e 43 su 50 in tutte le competizioni, vincendo il titolo di capocannoniere e il campionato. Numeri importanti per un giocatore che, però, ha alle spalle anche anni di anonimato. Cresciuto con la maglia rossonera del Brommapojkarna, squadra di Stoccolma che prende il nome dal sobborgo occidentale della capitale, rinomato per il settore giovanile, esordisce in prima squadra nel 2015 a diciassette anni e dopo un po' di gavetta si mette in mostra con i suoi gol, contribuendo alla promozione del club.

Nel 2018 lo acquista il Brighton che non lo farà mai esordire in Premier League, mandandolo prima in prestito al St. Pauli e poi allo Swansea: fa bene in Germania e meno in Galles. Dopo tre stagioni lo acquista il Coventry City che milita in Championship, la B inglese, ed è nelle West Midlands che trova continuità, di gioco e di gol. Con gli Sky Blues è stato un crescendo, 3 gol nella prima mezza stagione, 17 e 21 nelle altre due, contribuendo a portare il Coventry City alla finale playoff, persa contro il Luton Town ai calci di rigore. Ma tanto è bastato perché gli scout dello Sporting Lisbona mettessero gli occhi su di lui e gli offrissero un contratto importante, cinque anni con clausola rescissoria fissata a 100 milioni di euro, spendendone 20 per acquistarlo. Di fatto un muro invalicabile per molti club europei, sicuramente per quelli italiani come la Juventus, per esempio, che inizialmente lo aveva messo nel mirino.

Viktor Gyökeres, 26 anni, ha alle spalle una carriera 'lenta' e solo quando ha trovato continuità nello scendere in campo e fiducia da parte degli allenatori ha saputo rendere al massimo. Al Coventry City ha trovato Mark Robins, bandiera del Rotherham Utd, che lo ha messo nelle condizioni migliori per fare bene, risultato? Ventidue gol e dieci assist in campionato, fino alla finale persa. A Lisbona, invece, ha pescato Rúben Amorim, che siede sulla panchina biancoverde dal 2020, con 5 titoli in bacheca, l'ultimo è stato il campionato portoghese proprio grazie alle reti del ragazzo di Stoccolma; attualmente sono 39 in 39 partite. E non è la prima volta, e non sarà l'ultima, che la Primeira Liga riesce a far sbocciare talenti 'acerbi': si parla già di Arsenal e Chelsea sulle sue tracce, con offerte al momento di 85 milioni di euro, più basse della clausola rescissoria. In attesa della conferma di quanto di buono fatto vedere fino a ora, perché continuano a essere tanti soldi per un attaccante che al momento ha spopolato solamente nel campionato portoghese.

Lo seguiva la Juve, ora piace a Chelsea e Arsenal: clausola da 100 milioni

In nazionale ha fatto tutta la trafila delle Under esordendo con quella maggiore nel 2019: amichevole persa a Doha contro la Finlandia. Nelle prime due partite di Nations League ha già segnato 3 reti e in totale sono 9 in 22 presenze: un lampo nel buio di una squadra che ha mancato sia il Mondiale del 2022 che l'Europeo di questa estate.

Quando esulta si mette entrambe le mani davanti alla bocca, come se fosse una maschera ha detto qualcuno, quando sembrerebbe che si autocensurasse, come a ricordare che non tutti hanno creduto in lui. E a ben guardare la sua carriera, questo ragazzo ha una grande dote: non ha mollato mai e ha continuato fino a trovare la squadra perfetta per esplodere. Da zero a cento in men che non si dica.



Viktor Gyökeres, 26 anni, è cresciuto nel Brommapojkarna

LIGA | BATTUTO L'ALAVES, MA CHE BRIVIDI NEL FINALE

Il Real vola e scialacqua -1 dal Barça che gioca oggi

Vanno a segno Lucas, Mbappé e Rodrygo: gli ospiti in gol all'85' e 86'. Blaugrana contro il Getafe

Raffaele R. Riverso
BARCELLONA

Mentre il Barcellona pensa costantemente al mercato portieri, considerando il gravissimo infortunio occorso a ter Stegen, sul fronte della Liga ha pensato il Real Madrid di Carlo Ancelotti a mettere un po' di pressione ai blaugrana. Ieri i blancos hanno superato al Santiago Bernabeu l'Alaves con un soffertissimo - e risolto nei minuti finali - 3-2 che è comunque servito a riportare, quantomeno fino a stasera, i madrileni a un punto dalla capolista. Merito di Lucas Vazquez, Mbappé e Rodrigo, a segno nel giro di poco più di un tempo, prima del vano tentativo di rimonta degli ospiti.

Oggi il Barça cercherà di rispondere al pressing del Real ospitando il Getafe alle 21. A parte le vicende di campo, come si accennava, occhio al mercato. E a quelle voci continue su Wojciech Szczesny, che in teoria si sarebbe ritirato dal calcio giocato, ma che invece, chissà, magari potrebbe a sorpresa farsi attrarre dalle sirene catalane. Del resto, per sua stessa ammissione, al polacco sarebbe piaciuto giocare un anno ancora. Non è un segreto per nessuno, infatti, che l'addio alla Juve gli abbia lasciato un po' d'amaro in bocca: «Dopo la fine della stagione scorsa - ha ammesso, lo scorso mese d'agosto, durante una chiacchierata su YouTube con Luca Toselli - ero convinto di restare. Sentivo le notizie della trattativa con Di Gregorio, ma non mi aspettavo di restare fuori dal progetto». Nessun rancore, tuttavia, solo tanta gratitudine: «Ero stato chiaro: quando avrei chiuso con la Juve, avrei chiuso col calcio. Non è che qualcuno può spingere per farmi giocare l'ultimo anno della carriera al Monza, alla Fiorentina o al Napoli, con tutto il rispetto. Se mi dici che la mia storia in bianconero è finita, finisco anche col calcio, non voglio lottare per la salvezza l'ultimo anno della mia carriera dopo gli anni che ho vissuto. Sentivo di poter dare ancora un anno alla Juve. È stata una scelta della società, non la condivido ma l'accetto».



Kylian Mbappé esulta dopo il gol del 2-0 in Real-Alaves

Un mese fa, però, Marc André Ter Stegen non si era fatto ancora male e Tek non aveva ricevuto il messaggio di Robert Lewandowski annunciandogli, come rivelato dal portale polacco Meczyki, la telefonata del Barcellona. Il club blaugrana, infatti, si sta guardando intorno per capire se sia il caso di tornare sul mercato per sostituire l'estremo difensore tedesco la cui stagione è stata compromessa dall'infortunio al tendine rotuleo del ginocchio destro rimediato lo scorso fine settimana a Vila-real. A confermarlo, indirettamente, è stato lo stesso Hansi Flick che, alla vigilia della gara di stasera contro il Getafe, ha affrontato il tema: «Iñaki (Peña, il secondo portiere del Barça, ndc) sta facendo bene. Ha lavorato molto per essere qui. È concentrato e pronto per giocare. Abbiamo fiducia in lui, ma dobbiamo anche ponderare bene quello che facciamo perché chi viene dietro di lui è molto giovane. Per il momento, però, non ci sentiamo sotto pressione».

7ª GIORNATA
Siviglia-Valladolid 2-1 (pt 45' aut Torres/S; st 11' Perez/V, 40' Ejuke/S), Valencia-Osasuna 0-0, Real Madrid-Alaves 3-2 (pt 1' Lucas Vazquez/R, 40' Mbappé/R; st 3' Rodrygo/R, 40' Benavidez/A, 41' Garcia/A). **Ore 19** Girona-Vallecano; **ore 21** Barcellona-Getafe. **Domani ore 19** Espanyol-Villarreal, Las Palma-Betis; **ore 21** Celta Vigo-Atletico Madrid. **Giocata il 17/9** Maiorca-Real Sociedad 1-0; **giocata il 19/9** Leganes-Athletic Bilbao 0-2. **Classifica** Barcellona 18; Real Madrid* 17; Athletic Bilbao* 13; Atletico Madrid 12: Maiorca*, Villarreal, Osasuna* 11; Alaves* 10; Celta Vigo 9; Betis Siviglia, Rayo Vallecano, Siviglia* 8; Espanyol, Girona, 7; Leganes* 6; Valencia*, Valladolid*, Real Sociedad* 5; Getafe 4; Las Palmas 2 *Una partita in più

LEAGUE CUP | APPLAUSI AL WATFORD

Valanga Chelsea City ok di misura

Federico Casotti

Tutto liscio per Chelsea e Manchester City nei sedicesimi di finale di League Cup, come del resto prometteva il pronostico. I Blues a Stamford Bridge hanno disposto facilmente del volenteroso Barrow, squadra che al momento comanda la League Two, la quarta serie inglese. Ieri sera, però, la differenza di categoria non ha dato scampo ai Bluebirds, con il ben più blasonato Chelsea avanti 3-0 dopo il primo tempo grazie a una doppietta di Nkunku e ad una punizione dal limite di Joao Felix, deviata dentro la porta in maniera involontaria ma decisiva dal portiere Farman. Nel secondo tempo il Chelsea non ha abbassato il ritmo ma scegliendo nel complesso di non infierire, pur incrementando il punteggio con i gol di Pedro Neto e ancora di Nkunku, per il 5-0 finale e la tripletta personale dell'ex Lipsia.

In una serata in cui gli italiani in campo non sono mancati, per un Casadei protagonista per 90' nella vittoria dei Blues c'è stato un Angelo Ogbonna che sperava di debuttare con la maglia del Watford in un'occasione più alla portata degli Hornets. Contro il City, sebbene in formazione sperimentale con il 2008 Braithwaite titolare, c'è stata poca partita già dall'inizio, con il vantaggio dell'undici di Guardiola grazie a Doku dopo soli 5 minuti, seguito dal raddoppio di Nunes al 38'. Il Watford, benché di categoria inferiore, non ha sfigurato, vedendosi annullare alla fine del primo tempo il gol del possibile, momentaneo, 1-1 di Baah per un contrasto eccessivamente vigoroso dello stesso Baah su Braithwaite. Nonostante una situazione compromessa, anche nel secondo tempo il Watford ha continuato a provarci fino alla fine, venendo premiato dal gol di Ince all'86', che ha avuto il merito di mettere un po' di pepe in un finale di partita comunque indirizzato verso il definitivo 2-1.

Passa con tantissima fatica anche il Leicester di Okoli, che contro il Walsall (League Two) chiude 0-0 al 90' e ha la meglio ai rigori, mentre l'Aston Villa contro il Wycombe Wanderers (League One) confeziona un 2-1 esterno con scritto sopra "massimo risultato con il minimo sforzo".

SEDICESIMI
Chelsea-Barrow 5-0, Manchester City-Watford 2-1, Walsall-Leicester 0-1 dcr, Wycombe-Aston Villa 1-2. **Oggi ore 20.45** Arsenal-Bolton; **ore 21** Liverpool-West-Ham. **1º ottobre ore 20.45** Newcastle-Wimbledon. **Già qualificate** Manchester United, Tottenham, Brentford, Sheffield W., Preston, Southampton, Crystal Palace, Stoke, Brighton

Cristiano Tognoli

Oltre il ko di Pisa, nel mirino c'è la Cremonese. E domani il Monza in Coppa

Senza pari: vince o perde
Ma qual è il vero Brescia?

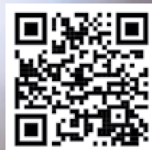
L'ultima "X" a maggio: tre successi e tre sconfitte per Maran. Cellino stimola la città: «Tutti allo stadio!»

Il Brescia di Rolando Maran è una squadra senza mezze misure. O vince (tre volte) o perde (altrettante). L'ultimo pareggio in una partita ufficiale dei lombardi risale al 1° maggio, 2-2 nel derby con la Feralpisalò. In queste prime sei giornate di campionato anche Carrarese e Sudtirol non hanno ancora diviso il bottino con l'avversario, ma il Brescia nella sua striscia conta pure un successo in Coppa Italia contro il Venezia e le due sconfitte in trasferta con cui ha chiuso la scorsa stagione (Bari all'ultima giornata e Catanzaro nel playoff).

DERBY O "DERBINO"?
È un Brescia che non ha ancora digerito la sconfitta di Pisa per via del gol di Tramoni sulla cui traiettoria c'era Canestrelli a disturbare Lezzerini. Maran ha parlato di «episodio che ha falsato la partita», Cellino di «episodio che si commenta da solo», aggiungendo che «di sicuro nessuno può dire che gli arbitri facciano dei favori al Brescia». Per la proposta di gioco mostrata finora, già tre sconfitte su sei sono un destino difficile da accettare, ma ieri il patron ha fatto produrre un meme nel quale c'è un messaggio per la squadra e la città: «Lunedì tutti allo stadio, dimostriamo che Brescia c'è e ci crede. Solo così possiamo essere artefici del nostro destino». La foto raffigura i giocatori abbracciati in cerchio, sopra di loro campeggiano i loghi di Brescia e Cremonese. Sì, perché lunedì al Rigamonti sarà derby. Anche se i tifosi biancoazzurri lo chiamano "derbino", ché quello davvero sentito è solo con l'Atalanta.

MONTA LA FIDUCIA
Cellino non vuole quindi sentir parlare di alibi o arbitri. Si aspetta un Rigamonti più gremito del solito (3800 gli abbonati, 7700 il record stagionale alla prima giornata contro il Palermo), convinto che anche questo possa e debba fare la differenza per raggiungere una Serie A nella quale crede fortemente, anche se sa di non aver investito come altri club. Il suo mantra è «sostenibilità e idee, con quelle dobbiamo tornare nel massimo campionato». L'amarissima sconfitta di Pisa ha interrotto il mini filotto di due successi consecutivi (con Sudtirol e Bolzano), che aveva lanciato Bisoli e compagni al secondo posto. Nel frattempo, tanto vale farci l'abitudine a questo Brescia senza mezze misure.

BRESCIA MULTIFORME
Maran è da sempre considerato un allenatore equilibrato, però ogni tanto il calcio prende strade tutte sue e all'improvviso cambia i cliché. Il Brescia gioca un calcio che mixa coraggio e preventive, tante idee offensive e se serve anche qualche momento con la difesa a cinque. Ma niente pareggi. Domani ci sarà la Coppa Italia a Monza, poi lunedì sera una nuova prova di maturità con la Cremonese (già sold out il settore ospiti). E guai a chi parla di pareggio...



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Rolando Maran, 61 anni, ha un contratto biennale (rinnovato dopo l'ultima salvezza) con il Brescia IMAGE

IL DATO | **CHI È SCESO DALLA SERIE A VA SUBITO IN DIFFICOLTÀ: È UNA COSTANTE**

Pronti, via! E le retrocesse faticano Questa volta tocca al Frosinone

La squadra di Vivarini è ultima, non ha ancora vinto e nessuno ha subito più gol: «Colpa mia»

La dura vita delle grandi, i ricchi che piangono. La Serie B non fa sconti a nessuno. Ed è ormai una regola che (almeno) nelle prime giornate una o più squadre, fra le tre retrocesse dalla Serie A, vadano in difficoltà. Quest'anno tocca al Frosinone. Partenza horror per Vivarini, chiamato a rifondare dopo lo psicodramma della scorsa stagione. Ultimo posto, tre punti, unica squadra a non aver ancora vinto, peggior difesa con una media di due gol subiti a partita. L'allenatore per la seconda volta ha chiesto scusa: «Capisco i tifosi, stiamo facendo prestazioni inaccettabili e il primo responsabile sono io». Il 4-0 di Brescia e lo 0-3 casalingo con il Bari hanno messo il tecnico inevitabilmente in discussione: Paolo Bianco e Alberto Aquilani, già sondati in estate, i possibili successori se dovesse andar male anche venerdì a Cittadella.

L'anno scorso in questa situazione si era ritrovato lo Spezia: un punto in meno, una posizione in più classifica, ma situazione molto simile a quella del Frosinone attuale. Così come i ciociari hanno chiesto a Vivarini la ripartenza dopo la retrocessione con Di Francesco all'ultima giornata (ko in casa con l'Udinese), i liguri si erano affidati a Massimiliano Alvini dopo essere retrocessi con il binomio Gotti-Semplici, nessuno dei due in grado di sostenere la pesante eredità di Thiago Motta. Alvini è durato 13 giornate a La Spezia, poi l'arrivo dell'ex Pisa Luca D'Angelo, che seppure a fatica e solo all'ultima giornata ha conquistato la salvezza. Nella stagione 2022-23 la vittima di lusso delle prime giornate di Serie B fu il Venezia. Retrocessi con Zanetti (sostituito nelle ultime quattro giornate da Soncin), i veneti puntarono su Ivan Javorcic, l'uomo del miracolo Sudtirol portato in B con il bel calcio. A Venezia però per il croato soffiò da subito una brutta aria. Alla sesta giornata i lagunari erano quint'ultimi con 5 punti. Javorcic venne esonerato all'undicesima, arrivò Paolo Vanoli e fu rimonta clamorosa: dall'ultimo posto ai playoff. La rimonta non riuscì invece al Crotone, che nella stagione 2021-22 fece il doppio salto all'indietro: scesi dalla Serie A (Stroppa e Cosmi a scambiarsi il testimone in panchina) con l'obiettivo di risalire subito, i calabresi alla sesta giornata erano quart'ultimi con tre punti. E a fine stagione fu Serie C. Anche nell'anno del Covid, 2020-21, in B ci furono problemi per chi era appena retrocesso: alla sesta giornata, Lecce, Brescia e Spal erano tutte e tre fuori dalla zona playoff. Che a fine stagione fu raggiunta dalle prime due, ma nessuna fu promossa.

C.T.


Vincenzo Vivarini, 58 anni: prima stagione a Frosinone LIVERANI

Venerdì a Cittadella l'ultima chance: se sarà esonero, ecco Bianco o Aquilani

CLASSIFICA SERIE B

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Pisa	14	6	4	2	0	12	7
Spezia	12	6	3	3	0	11	7
Sassuolo	11	6	3	2	1	8	7
Cremonese	10	6	3	1	2	8	5
Mantova	10	6	3	1	2	7	7
Brescia	9	6	3	0	3	8	6
Sudtirol	9	6	3	0	3	9	9
Modena	8	6	2	2	2	9	7
Bari	8	6	2	2	2	8	6
Cesena	8	6	2	2	2	8	7
Reggiana	8	6	2	2	2	7	7
Palermo	8	6	2	2	2	5	5
Cittadella	8	6	2	2	2	4	4
Juve Stabia	8	6	2	2	2	5	7
Salernitana	7	6	2	1	3	9	10
Catanzaro	6	6	1	3	2	5	6
Sampdoria	5	6	1	2	3	6	8
Cosenza (-4)	4	6	2	2	2	6	6
Carrarese	3	6	1	0	5	6	12
Frosinone	3	6	0	3	3	4	12

IN SERIE A · AI PLAYOFF · AI PLAYOUT · RETROCESSIONE

MARCATORI - 4 RETI: Bonfanti (Pisa, 1 rig.). **3 RETI:** Shpendi (Cesena, 2 rig.); Tramoni M. (Pisa); Esposito (Spezia). **2 RETI:** Molina, Rover (Sudtirol); Adorni, Juric, Moncini (Brescia); Schiavi (Carrarese, 1 rig.); Pontisso (Catanzaro); D'Orazio, Fumagalli (Cosenza); Collocolo (Cremonese); Di Stefano (Frosinone); Bragantini (Mantova); Palumbo (2 rig.), Pedro Mendes (Modena); Portanova, Vergara (Reggiana); Braaf, Simy (1 rig.), Tongya (Salernitana); Coda, Venuti (Sampdoria); Mulattieri, Thorstvedt (Sassuolo); Bertola, Esposito (2 rig.), Hristov (Spezia)

7ª GIORNATA
VENERDÌ 27/9
Cittadella-Frosinone ore 20.30
SABATO 28/9
Bari-Cosenza ore 15
Carrarese-Reggiana ore 15
Sassuolo-Spezia ore 15
DOMENICA 29/9
Cesena-Mantova ore 15
Juve Stabia-Pisa ore 15
Modena-Sampdoria ore 15
Salernitana-Catanzaro ore 15
LUNEDÌ 30/9
Sudtirol-Palermo ore 19.30
Brescia-Cremonese ore 20.30

8ª GIORNATA
VENERDÌ 4/10
Sampdoria-Juve Stabia ore 20.30
SABATO 5/10
Frosinone-Carrarese ore 15
Pisa-Cesena ore 15
Sassuolo-Cittadella ore 15
Spezia-Reggiana ore 15
DOMENICA 6/10
Catanzaro-Modena ore 15
Cosenza-Sudtirol ore 15
Cremonese-Bari ore 15
Mantova-Brescia ore 15
Palermo-Salernitana ore 15

ASSEMBLEA ELETTIVA RINVIATA

Oggi il ricorso Pisa per lo 0-3

La Corte d'Appello Federale discute oggi il ricorso del Pisa che richiede lo 0-3 a tavolino per la gara col Cittadella (1-1): in primo grado, il giudice aveva sentenziato che il Pisa ha ragione (svista nella distinta e sostituzione di un giocatore della panchina a gara in corso), ma non tanto da giustificare la vittoria a tavolino. Che, se dovesse essere attribuita, porterebbe il Pisa in fuga a +4 sulla seconda (lo Spazia). Intanto è ufficiale il rinvio della Assemblea elettiva della Lega B, prevista per il 10 ottobre e che ora con ogni probabilità slitterà dopo il 4 novembre, data dell'Assemblea straordinaria Figc.

GIRONE A | **QUARTO KO CONSECUTIVO PER LA PRO VERCELLI**

Novara, colpo nel derby
Padova 6 su 6 in rimonta

È Bertoncini a decidere il derby piemontese. Il Vicenza supera il Renate grazie a un gol di Zamparo

ALBINOLEFFE-PRO PATRIA 0-0
AlbinoLeffe (3-5-2) Marietta 6.5; Borghini 6.5, Potop 6, Baroni 6; Evangelisti 6 (1' st Astrologo 6), Parlati 6, Fossati 5.5 (1' st Mustacchio 5.5), Munari 6, Gusu 6; Zoma 5.5, Longo 5 (37' st Agostinelli ng). A disp. Facchetti, Taramelli, Giannini, Zambelli, Boloca, Capelli, Ricordi, Angeloni, Vinizioli, Freri. All. Lopez 6
Pro Patria (3-4-2-1) Rovida 7; Bashi 6, Alcibiade 6.5, Cavalli 6; Somma 6 (40' st Vaglica ng), Ferri 6, Mallamo 6 (29' st Palazzi 6), Piran 6; Terrani 5 (17' st Mehic 5.5), Pitou 5.5 (29' st Curatolo 6); Toci 5.5 (40' st Beretta ng). A disp. Pratelli, Reggiori, Nicco, Frattini, Ferrario, Miculi, Sassaro. All. Colombo 6
Arbitro Dini di Città di Castello 6
Note 624 spettatori. Ammoniti Mustacchio, Cavalli per gioco scorretto; Pitou per comportamento non regolamentare; Colombo per proteste. Angoli 4-2. Recupero tempo pt 3'; st 6'. Rovida (17' pt) para un rigore a Longo

L.R.VICENZA-RENATE 1-0
Marcatori st 14' Zamparo
L.R. Vicenza (3-4-2-1) Confente 6; Cuomo 6.5, Leverbe 6, Laezza 6.5 (38' st Sandon ng); De Col 6.5, Della Latta 6, Zonta 7 (31' st Rossi 6), Costa 6.5; Della Morte 6 (31' st Talarico 6), Capone 6 (23' st Rauti 6); Zamparo 7 (23' st Morra 6). A disp. Massolo, Gallo, Fantoni, Mogentale, Cester. All. Vecchi 7
Renate (4-3-1-2) Nobile 6; Anghileri 5.5 (16' st Eleuteri 6), Pellizzari 6, Auriletto 6, Riviera 6; Delcarro 5.5, Calì 6 (20' st Di Nolfo 6), Vassallo 6; Siega 5.5 (28' st Mazzaroppi 6); Bocalon 5.5 (28' st Plescia 6), De Leo 5.5 (16' st Egharevba 6). A disp. Bartoccioni, Ombra, Bonetti, Gardoni, Ghezzi, Ziu, Pellegrino, Ciarmoli. All. Foschi 6
Arbitro Mirabella di Napoli 6
Note 8.533 spettatori per un incasso di 68.244 euro. Ammoniti Auriletto, De Leo, Rauti e Della Latta. Angoli 6-1 per il L.R. Vicenza. Recuperi: pt 0'; st 5'. Allontanato dalla panchina per proteste (44' pt) il responsabile sanitario del L.R. Vicenza Carniel.

VICENZA. (l.p) Il secondo gol in campionato di Zamparo regala al Vicenza il successo contro la capolista Renate, che rimedia la prima sconfitta. Una vittoria sofferta ma meritata per i biancorossi, che ha stretto i denti nel finale per portare a casa 3 punti pesanti. Primo tempo dominato dal Lane, pericoloso nei primi minuti con Capone. Più combattuta la ripresa con il Renate che si rende pericoloso al 6' (la difesa di casa si salva in extremis) ma al 14' il Vicenza passa: conclusione rasoterra di Zamparo che non dà scampo a Nobile e fa esplodere il Menti. La capolista non ci sta e dopo una serie di cambi l'inerzia del match cambia con gli ospiti che si rendono pericolosi in più occasioni, contro una squadra in debito di ossigeno. Ma il fortino regge.

NOVARA-PRO VERCELLI 1-0
Marcatori st 14' Bertoncini
Novara (3-5-2) Minelli 6; Riccardi 6.5, Bertoncini 7, Khailoti 6.5; Donadio 6 (34' st Ghiringhelli ng), Di Munno 6.5, Ranieri 6, Calcagni 6.5, Agyemang 7; Morosini 5.5 (34' st Manseri ng), Ganz 5.5 (19' st Ongaro 6). A disp. Negri, Desjardins, Migliardi, Brkic, Jelenic, Attanasio, Cannavaro, Koblar, Camolese, Basso. All. Gattuso 6.5
Pro Vercelli (3-5-1-1) Rizzo 5; Clemente 6 (38' st Biagetti ng), Marchetti 6, De Marino 6.5; Pino 5.5 (14' st Carosso 6), Iotti 6.5, Emmanuello 6, Louati 5.5 (38' st Coppola ng), Iezzi 6 (38' st Sow ng); Schenetti 5 (14' st Rutigliano 6); Comi 6. A disp. Passador, Gheza, Sbraga, Contaldo, Ronchi, Vigiani, Anton, Serpe. All. Cannavaro 5
Arbitro Turrini di Firenze 6
Note 3.096 spettatori. Terreno in sintetico. Ammoniti Clemente, Ranieri, Ghiringhelli, Calcagni. Angoli 5-2. Recupero pt 2'; st 5'. Minuto di raccoglimento per la morte del ds Cristian Argurio, Novara col lutto al braccio.


Davide Bertoncini , 33 anni: Novara in gol dopo 419 minuti

NOVARA. (g.f.) Prima vittoria e primo gol (dopo 419' minuti) del Novara, colpo di testa del difensore Davide Bertoncini su respinta di Rizzo dopo un corner. Quarta sconfitta di fila per la Pro Vercelli, troppo rinunciataria. Primo tempo col Novara che costringe la "Pro" a rimanere nella propria metà campo, ritmi bassi, gli azzurri faticano a trovare sbocchi. Si va al riposo con Minelli spettatore non pagante. Ripresa col Novara che fa registrare un maggiore possesso palla, mettendo subito i brividi con Agyemang, rimedia in corner De Marino. Proprio da azione susseguente ad un angolo, centra dalla destra Di Munno, doppio colpo di testa in area, Rizzo respinge il primo tentativo, nulla può sul secondo ravvicinato di Bertoncini. La prima parata di Minelli dopo 66 minuti, tiro di Emmanuello dai venti metri, troppo poco. Nel finale i cambi non cambiano l'esito di un derby povero di emozioni che conferma le difficoltà di entrambe, ma per una serata è il Novara che può festeggiare.

(CREAZ)

PADOVA-VIRTUS VERONA 4-1
Marcatori pt 6' Mehic; st 3' Villa, 13' Bianchi, 22' Spagnoli rig., 51' Liguori
Padova (3-4-2-1) Fortin M. 6; Faedo 6.5 (22' st Belli 6.5), Delli Carri 6, Perrotta 6; Capelli 6.5, Bianchi 7 (22' st Crisetig 6.5), Fusi 6.5, Villa 7 (33' st Broh 6); Liguori 6.5, Valente 6 (13' st Varas 6.5); Bortolussi 6 (13' st Spagnoli 6.5). A disp. Voltan, Carniello, Cretella, Crescenzi, Granata, Kirwan, Favale, Montrone, Beccaro. All. Andreoletti 7
Virtus Verona (3-4-1-2) Sibi 5.5; Catena 5.5, Toffanin 5, Munaretti 5 (31' st Rigo 5.5); Calabrese 6, Daffara 5.5, Metlika 5.5 (31' st Gatti 5.5), Mehic 6.5 (31' st Cuel 6); Rispoli 6 (1' st Zarpellon 5.5); De Marchi 5.5, Gomez 5.5 (20' st Contini 6). A disp. Zecchin, Fortin G., Alfonso, Oni, Ojeh, Filippi, Trovò, Ronco, Cielo, Fiori. All. Fresco 6
Arbitro Jules Roland Andeng Tona Mbei di Cuneo 6
Note 2.011 spettatori per 5.100 euro di incasso. Ammoniti Calabrese, Faedo, Mehic, Daffara. Angoli 6-1. Recupero tempo pt 1'; st 6

PADOVA. (r.s.) Lo spavento è durato un tempo. Il Padova però ha tenuto sempre il gioco e ha avuto grandi occasioni con Perrotta, Valente e Bianchi, sui primi due bravissimo Sibi, ma il gol, presto, lo aveva fatto la Virtus con un cross di Calabrese su cui Mehic ha saltato bene in mezzo ai difensori. Nella ripresa la qualità dei giocatori di Andreoletti ha fatto la differenza non senza la complicità del portiere gambiano che sui due gol si è fatto beffare dai destri di Villa e Bianchi. In meno di un quarto d'ora il Padova ha ribaltato la partita, chiusa poi dal primo gol stagionale di Spagnoli su rigore, braccio di Toffanin e dal poker di Liguori. Da segnalare l'esordio di Broh e le 6 vittorie su 6 che eguagliano il primato di Pavanel. Il Padova, oltre a essere l'unica in Italia a punteggio pieno, consegna alle statistiche anche l'attacco più prolifico d'Italia con 17 reti realizzate. Media e giocatori in questo momento irresistibili per tutti, Virtus compresa.

GIRONE B
AREZZO-GUBBIO 2-0
Marcatori pt 35' Guccione; st 44' Gaddini
Arezzo (4-2-3-1) Trombini 7; Renzi 6, Del Fabro 6.5, Coccia 6.5, Righetti 6; Mawuli 6 (12' st Santoro 6), Chierico 6; Tavernelli 6 (24' st Pattarello 6), Guccione 7 (12' st Gaddini 7), Lazzarini 6; Gucci 5.5 (23' st Ogunseye 6). A disp. Galli, Borra, Settembrini, Fiore, Gigli, Bigi, Barboni. All. Troise 7
Gubbio (3-4-2-1) Venturi 6; Stramaccioni 5.5 (26' st Tozzuolo 5.5), Rocchi 5.5, Pirrello 5.5; Corsinelli 6, Proietti 6 (31' st Rosaia ng), Iaccarino 5.5, David 5.5 (26' st Zallu 5.5); Faggi 5.5 (26' st D'Ursi 5.5), Giovannini 6; Tommasini 5 (31' st Rovaglia ng). A disp. Bolletta, Signorini, Maisto, Fossati, Conti, Arpaia. All. Taurino 5.5
Arbitro Casale di Siena 6
Note 2.000 spettatori. Ammoniti Mawuli, David, Giovannini per gioco scorretto, Trombini per comportamento non regolamentare. Angoli 4-1. Recupero tempo pt 1'; st 4' Trombini (26' pt) para un rigore a Tommasini

AREZZO. (m.b.) L'Arezzo si impone sul Gubbio, sfruttando a dovere l'errore dal dischetto di Tommasini, che al 26' si conquista il penalty, ma se lo fa parare da Trombini. L'Arezzo ringrazia e passa al 35', quando Guccione raccoglie la respinta corta di Venturi e col sinistro gonfia la rete. Il portiere si riscatta in parte al 13' della ripresa, quando nega il raddoppio a Tavernelli. La partita rimane aperta, il Gubbio è propositivo con Iaccarino e Tommasini, ma è l'Arezzo a segnare ancora: al 44', Gaddini raddoppia in contropiede.

SESTRI LEVANTE-TORRES 1-2
Marcatori pt 30' Nanni; st 12' Valentini, 45' Fischnaller
Sestri Levante (4-3-3) Anacoura 7; Podda 5, Pane 6, Valentini 6, Furno 6.5; Nunziatini 5.5, Giorno 6 (31' st Raggio Garibaldi ng), Conti 6 (31' st Oneto ng); De Felice 5 (1' st Clemenza 6.5), Parravicini 6 (44' st Pavanello ng), Brugugnone 5.5 (31'st Montebugnoli ng). A disp. Sias, Fusco, Nenci, Brunet, Durmush, Rosetti, Raineri, Primasso, Sgambelluri. All. Scotto 6
Torres (3-4-1-2) Zaccagno 6; Fabiani 6, Dametto 6, Mercadante 6.5; Zambataro 5.5, Casini 6, Mastinu 6.5 (40'st Masala ng), Liviero 7 (31'st Diakite ng); Goglino 6 (31'st Guiebre ng); Nanni 6.5 (23'st Fischnaller 7), Scotto 5.5. A disp. Petriccione, Coccolo, Masala, Marini, Minnelli, Varela, Xhani. All. Greco 6.5
Arbitro Restaldo di Ivrea 7
Note 749 spettatori. Ammoniti Dametto, Casini, Valentini, Mastinu. Angoli 11-2 per la Torres. Recupero tempo pt 0'; st 4'

SESTRI LEVANTE (d.m). Beffa finale per il Sestri che quando assaporava la soddisfazione per un pari in rimonta, subisce la punizione della Torres. La pressione dei sassaresi sfocia in rete alla mezzora quando Nanni s'avvita di testa sul perfetto cross di Liviero e mette alle spalle di Anacoura. Il Sestri accusa il colpo, la Torres sembra in controllo e dopo cinque minuti della ripresa ha la palla del potenziale ko dal dischetto (mani di Valentini sulla conclusione di Nanni) ma Scotto si fa respingere il tiro da Anacoura. E lì la partita cambia, il rigore ha l'effetto di una scossa per il Sestri che la pareggia sette minuti dopo sul colpo di testa di Valentini. Il Sestri ribatte colpo sul colpo, ma quasi all'ultimo tuffo Fischnaller in mischia fa 2-1.

GIRONI B/C | **I SARDI VINCONO A SESTRI**

Arezzo e Torres vanno in fuga
L'Avellino resiste

I toscani sconfiggono il Gubbio. Punto ossigeno per i rivoluzionati biancoverdi sul campo della Turris


Raffaele Biancolino, 47 anni, allenatore ad interim dell'Avellino

GIRONE C
ALTAMURA-CAVESE 0-0
Altamura (3-5-2) Pane 6.5; De Santis 6, Sadiki 6, Silletti 5.5; Mane 6, Dipinto 5.5, Franco 5,5 (37' st Peschetola ng), Bumbu 5.5 (1' st D'Amico 6), Rolando 5.5; Leonetti 5.5 (25' st Palermo 5.5), Molinaro 5.5 (1' st Sabbatani 5.5). A disp. Viola, Poggesi, Andreoli, Gigliotti, Grande, Acampa. All. Esposito (Di Donato squalificato) 5.5
Cavese (4-3-3) Boffelli 6; Barba 6 (26' st Tropea 5.5), Peretti 6, Piana 5.5, Loreto 6; Konate 5.5, Pezzella 5.5 (35' st Citarella ng), Marranzino 5.5 (22' st Vitale 5.5); Diarrassouba 6.5 Vigliotti 6 (35' st Diop ng), Badje 6 (26' st Sorrentino 5.5). A disp. Lamberti, Di Somma, Fella, Maffei, Fornito, Marchisano, Quattrocchi, Barone. All. Di Napoli 6
Arbitro Gianquinto di Parma 5.5
Note 1.658 spettatori. Ammoniti Piana, Diarrassouba, Sadiki, Rolando, Silletti, Sorrentino. Angoli 4-3. Recupero tempo 1'pt; 7' st

CASERTANA-TARANTO 2-0
Marcatori st 17' Asencio, 34' Carretta rig.
Casertana (4-2-3-1) Zanellati 6; Heinz 6 (37' st Mancini ng), Kontek 6.5 Gatti 6.5, Falasca 6; Bianchi 6 (22' st Collodel 6), Damian 6 (28' st Deli 6); Carretta 7.5 (36' st Iuliano ng), Paglino 6, Bakayoko 6; Asencio 6.5 (27' st Proia 6). A disp. Pareiko, Vilardi, Fabbri, Satriano, Salomaa, Matese, Rocca, Capasso. All. Iori 7
Taranto (4-3-3) Del Favero 5.5; Mastromonaco 5.5, Shiba 5, De Santis 5, Contessa 5.5; Lores Varela 5 (38' st Fiorani ng), Matera 6, Verde 5.5 (30' st Guarracino ng); Ardizzone 5.5, Fabbro 5, Giovinco 5 (19' st Zigoni 5.5). A disp. Meli, Marong, Schirru, Speranza, Vaughn, Locanto, Iervolino, Picardi. All. Gautieri 5
Arbitro Ursini di Pescara 5.5
Note 2.000 spettatori. Ammoniti Del Favero per comportamento non regolamentare; Guarracino, Mastromonaco, De Santis per proteste. Angoli 7-0. Recupero tempo pt 2'; st 5'

CASERTA. (c.r.) Carretta regala alla Casertana la prima vittoria stagionale. Sempre più ultimo il Taranto, piegato nella ripresa dalla fantasia dell'attaccante dei campani, che regala un assist ad Asencio (conclusione sottomisura) per il vantaggio casertano e poi si conquista e realizza un rigore contestato dal Taranto per l'atterramento causato da Del Favero. Nel finale la Casertana potrebbe dilagare, ma Proia e Falasca non sfondano. Inconsistente l'offensiva degli ospiti, arruffoni in difesa (clamorosa la dormita sul primo gol) e spuntati in attacco.

TURRIS-AVELLINO 0-0
Turris (3-4-3) Marcone 6.5; Ndiaye 7, Ricci 6.5, Esempio 6; Pugliese 6.5, Morrone 6 (32' st Castellano ng), Casarini 6, Scaccabarozzi 6; Giannone 6 (32' st Onofrietti ng), Trotta 5, Nocerino 6.5. A disp. Iuliano, Fallani, Cocetta, Drame, Tannor, Solmonte, Porro, Desiato. All. Conte 6.5
Avellino (4-3-1-2) Iannarilli 6.5; Cancellotti 5.5, Rigione 6, Enrici 5.5, Frascatore 5.5 (45' st Liotti ng); Mutanda 6 (34' st Campanile ng), Palmiero 5.5, Sounas 5.5; D'Ausilio 6 (19' st De Cristofaro 5.5); Redan 4.5 (19' st Vano 5), Gori 4.5. A disp. Marson, Benedetti, De Michele, Llano, Solaro, Arzillo. All. Biancolino 5.5
Arbitro Ancora di Roma 5.5
Note 2.000 spettatori circa, di cui 500 ospiti. Ammoniti Cancellotti, Vano, Sounas. Angoli 9-2 per l'Avellino. Recupero tempo 0' pt; 3' st

TORRE DEL GRECO (p.l.). Neppure il cambio di allenatore riesce a produrre la prima vittoria per un Avellino che, partito per vincere direttamente il campionato, si ritrova desolatamente penultimo in classifica, un punto sopra il Taranto. Buona organizzazione di gioco della Turris che riesce a contenere le rare occasioni costruite dalla formazione irpina, con gli attaccanti incapaci di rendersi pericolosi.
Poche azioni di rilievo nel primo tempo, con una conclusione di Nocerina (23') di poco alto e quella di D'Ausilio, allo scadere, sventata da Marcone. Ripresa giocata con maggiore determinazione dall'Avellino ma l'occasione migliore è stata della Turris che, su azione in velocità di Nocerino, con palla per Giannone, ha reclamato il rigore per l'atterramento compiuto dal difensore Cancellotti.

PROGRAMMA

Il Catania aspetta il Cerignola

Girone A
AlbinoLeffe-Pro Patria 0-0; Vicenza-Renate 1-0, Novara-Pro Vercelli 1-0, Padova-Virtus Verona 4-1. **Ore 18.30** Atalanta U23-Pergolettese, Caldiero Terme-Alcione Milano, Lecco-Arzignano; **ore 20.30** Feralpisalò-Giana Erminio. **Domani ore 18.30** Union Clodiense-Trento; **ore 20.45** Triestina-Lumezzane
Classifica Padova 18; Renate 15; Vicenza 14; AlbinoLeffe, Caldiero, Lecco 9; Lumezzane, Trento 8; Atalanta U23 7; Feralpisalò, Pro Vercelli 6; Clodiense, Giana, Novara 5; Alcione, Arzignano, Virtus Verona, 4; Pro Patria, Triestina 3; Pergolettese 2

Girone B
Arezzo-Gubbio 2-0, Sestri Levante-Torres 1-2. **Ore 18.30** Lucchese-Pianese, Ternana-Legnago. **Domani ore 18.30** Carpi-Ascoli, Milan Futuro-Spal, Pineto-Pontedera; **ore 20.45** Campobasso-Vis Pesaro, Entella-Pescara, Perugia-Rimini
Classifica Arezzo, Torres 12; Entella, Pescara 11; Ternana 10; Gubbio, Vis Pesaro 9; Lucchese 8; Ascoli 7; Carpi, Perugia, Pontedera, Pineto 6; Pianese, Rimini 5; Spal (-3), Campobasso, Sestri Levante 4; Milan Futuro 2; Legnago 0

Girone C
Altamura-Cavese 0-0, Casertana-Taranto 2-0, Turris-Avellino 0-0. **Ore 18.30** Potenza-Trapani; **ore 20.45** Catania-Audace Cerignola, Crotone-Sorrento, Foggia-Giugliano, Latina-Messina. **Domani ore 18.30** Juventus U23-Picerno; **ore 20.45** Monopoli-Benevento
Classifica Benevento 12; Picerno 11; Cerignola, Monopoli, Potenza 10; Catania, Sorrento, Giugliano 8; Casertana 7; Cavese, Crotone, Latina, Trapani, Turris 6; Juventus NG, Foggia, Messina 5; Altamura, Avellino 4; Taranto 2

PROGRAMMA E CLASSIFICHE

GIRONE A 5ª giornata sabato ore 15 Cairese-Vado, Chieri-Novaromentin; Città di Varese-Sanremese, Chisola-Oltrepò, Gozzano-Derthona; **domenica ore 15** Albenga-Saluzzo, Bra-Lavagnese, Imperia-Fossano, Ligorna-Borgaro, Vogherese-Asti. **Classifica** Bra 10; Albenga 9; Varese 8; Ligorna, Lavagnese, Sanremese, Vado 7; Fossano, Cairese, Derthona, Borgaro Nobis 6; Asti 5; Imperia, Chieri, NovaRomentin, Saluzzo 4; Chisola 2; Vogherese, Gozzano 1; Oltrepo 0

GIRONE B 5ª giornata venerdì ore 20 Pro Sesto-Pro Palazzolo; **sabato ore 15** Club Milano-Sondrio, Crema-Magenta, Desenzano-Breno, Varesina-Fanfulla; Vigasio-Castellanzese; **domenica ore 15** Ciliverghe-Casatese Merate, Folgore Caratese-Sangiuliano, Ospitaletto-Arconatese, Sant'Angelo-Chievo. **Classifica** Desenzano, Varesina C.V. 10; Ospitaletto, Sant'Angelo 9; Breno, Pro Palazzolo, Pro Sesto 7; Ciliverghe, Magenta, Club Milano, Folgore Caratese, Castellanzese 6; Vigasio 5; Chievo Verona, Sangiuliano 4; Crema, Casatese 3; Fanfulla 2; Nuova Sondrio 1; Arconatese 0

GIRONE C 5ª giornata domenica ore 14.30 Treviso-Bassano, Villa Valle-Virtus CiseranoBergamo; **ore 15** Brian Lignano-Adriese, Brusaporto-Luparense, Calvi Noale-Real Calepina, Campodarsego-Este, Caravaggio-Mestre, Chions-Lavis, Dolomiti Bellunesi-Portogruaro, Montecchio Magg.-Cjarlins Muzane. **Classifica** Campodarsego 12; Villa Valle 10; Treviso, Dolomiti Bellunesi 9; Luparense, Caravaggio, Este 7; Mestre 6; Montecchio Magg., Calvi Noale, Virtus CiseranoBergamo 5; Brusaporto, Adriese, Bassano, Portogruaro, Real Calepina, Brian Lignano 4; Cjarlins Muzane, Chions 2; Lavis 0

GIRONE D 4ª giornata somenica ore 15 Forlì-Corticella, Imolese-Progresso, Piacenza-Lentigione, Pistoiese-Ravenna, Sasso Marconi-Prato, Tuttocuoio-Sammaurese, United Riccione-Cittadella Modena, San Marino-Fiorenzuola, Zenith Prato-Tau Altopascio. **Classifica** Tau Altopascio 9; Forlì 7; Imolese, Cittadella Modena, Ravenna, Piacenza 6; Prato, Lentigione 5; Fiorenzuola, Pistoiese, Sasso Marconi 4; Corticella, United Riccione, Tuttocuoio 3; Sammaurese 2; Zenith Prato, San Marino 1; Progresso 0

GIRONE E 4ª giornata domenica ore 15 Figline-Follonica Gavorrano, Flaminia-Fulgens Foligno, Ghiviborgo-Siena, Livorno-Grosseto, Orvietana-Montevarchi, Poggibonsi-Ostiamare, Sangiovannese-S. Trestina, Seravezza-San Donato, Terranuova Traiana-Fezzanese. **Classifica** Siena 9; Seravezza, Livorno, Poggibonsi 7; Orvietana, Ghiviborgo 6; Follonica Gavorrano, Figline 5; Grosseto, Fulgens Foligno 4; Ostiamare, Sangiovannese 3; Flaminia, Terranuova Traiana 2; S. Trestina, Montevarchi, Fezzanese 1; San Donato 0

GIRONE F 4ª giornata domenica ore 15 Teramo-Avezzano, Chieti-Castelfidardo, Civitanovese-S. Nicolò Notaresco, Fermana-Isernia San Leucio, Recanatese-Atletico Ascoli, Sambenedettese-L'Aquila, Sora-Fossombrone, Termoli-Roma City, Vigor Senigallia-Ancona. **Classifica** L'Aquila, Fossombrone, Vigor Senigallia, Sora 7; Chieti, Ancona 6; Termoli, Sambenedettese 5; Fermana (-2), Roma City, Isernia San Leucio, Atletico Ascoli 4; S. Nicolò Notaresco, Teramo 2; Castelfidardo 1; Recanatese, Avezzano, Civitanovese 0

GIRONE G 4ª giornata domenica ore 15 Anzio-Olbia, Atletico Uri-Terracina, Cassino-Paganese, Gelbison-Cynthialbalonga, Ilvamaddalena-Sarrabus Ogliastra, Latte Dolce Sassari-Savoia, Guidonia Montecelio-Atletico Lodigiani, Puteolana-Sarnese, Real Monterotondo-Trastevere. **Classifica** Paganese, Guidonia Montecelio, Puteolana, Gelbison 7; Cassino, Savoia, Anzio 6; Terracina 5; Sarnese 4; Atletico Lodigiani, Trastevere, Cynthialbalonga, Ilvamaddalena 3; Sarrabus Ogliastra, Latte Dolce Sassari 2; Atletico Uri, Olbia, Real Monterotondo 1

GIRONE H 4ª giornata domenica ore 15 Casarano-Palmese, Costa d'Amalfi-Ugento, Fidelis Andria-Virtus Francavilla, Francavilla-Angri, Gravina-Brindisi, Ischia-Fasano, Manfredonia-Matera, Nardò-Nocerina, Real Acerrana-Martina. **Classifica** Virtus Francavilla, Palmese 9; Nocerina, Casarano 7; Gravina, Nardò 6; Matera 5; Real Acerrana 4; Manfredonia, Martina, Fidelis Andria, Ischia 3; Francavilla 2; Angri, Ugento, Fasano 1; Costa d'Amalfi 0; Brindisi (-12) -11

GIRONE I 4ª giornata domenica ore 15 Acireale-Igea Virtus, Akragas-Sancataldese, Enna-Scafatese, Licata-Castrum Favara, Paternò-Locri, Reggina-Ragusa, Sambiase-Nissa, Siracusa-Città di S. Agata, Vibonese-Pompei. **Classifica** Scafatese 9; Pompei, Sambiase, Reggina, Locri, Siracusa 6; Paternò, Enna 5; Acireale, Vibonese, Castrum Favara 4; Sancataldese, Igea Virtus 3; Nissa, Ragusa 2; Città di S. Agata, Licata 1; Akragas 0

MARCATORI

Girone A 4 reti Pinna (Albenga); Diop (2 rig.) (Asti); Gueye El Hadj (1 rig.) (Cairese); Banfi (2 rig.) (Varese). **3 reti** Zunino (1 rig.) (Borgaro Nobis); Mencagli (1 rig.) (Derthona); Vita (Vado)

Girone B 4 reti Bertoli (1 rig.) (Varesina C.V.). **3 reti** Paloschi (2 rig.) (Desenzano); Cazzaniga (Sant'Angelo)

Girone C 3 reti Fabbian, Moscatelli (2 rig.) (Campodarsego); Calì (Luparense); Gioè (Treviso). **2 reti** Selvatico (Brusaporto); Pasha (1 rig.) (Calvi Noale); Pasquato, Valenta (Campodarsego); Benomia, Bussi (Cjarlins Muzane); Olonisakin (Dolomiti Bellunesi); Miccoli (1 rig.) (Este); Vesco (Lavis); Gnago (Luparense); Turchetta (1 rig.) (Mestre); Manarin (Montecchio Magg.); Posocco (Treviso); Caraffa (V. Ciserano Bg); Torri (Villa Valle)

Girone D 4 reti Raffini (1 rig.) (Imolese). **3 reti** Rizzi (1 rig.) (Corticella); Andolfi (Tau Altopascio)

Girone E 3 reti Bruccini (Fezzanese); Dionisi (Livorno); Persichini (1 rig.) (Ostiamare); Benedetti (1 rig.) (Seravezza). **2 reti** D'Este (Follonica Gavorrano); Nottoli (Ghiviborgo); Congiu (Orvietana); Bellini (1 rig.) (Poggibonsi); Menghi (Seravezza); Galligani (Siena)

Girone F 3 reti Martiniello (Ancona); Casolla (1 rig.) (Fossombrone); Banegas (2 rig.) (L'Aquila). **2 reti** Ferrari (Avezzano); Bianchimano (1 rig.) (Fermana); Sbaffo (1 rig.) (Recanatese); Eusepi (2 rig.) (Sambenedettese); Fontana, Lorenzo (Sora); Galesio (1 rig.) (Teramo); Barone (1 rig.) (Termoli)

Girone G 3 reti Abreu (Cassino); Ingretolli (Cynthialbalonga). **2 reti** Di Mino, Sirignano (Anzio); Calì (Guidonia Montecelio); Blazevic (Ilvamaddalena); Kone (Latte Dolce Sassari); Faella (Paganese); Sellaf (Savoia); Martino (1 rig.) (Terracina)

Girone H 4 reti Taurino (Virtus Francavilla). **3 reti** Sosa (Virtus Francavilla)

Girone I 4 reti Foggia (2 rig.) (Scafatese). **3 reti** Bonanno (Licata)

GIRONE A | UNA REALTÀ STORICA: LE AMBIZIONI DI GERMANETTI

Bra, capolista a sorpresa L'entusiasmo di Nisticò

Miglior attacco di tutta la Serie D: i giallorossi non si pongono limiti

Guido Ferraro

Dieci punti in 4 partite, miglior attacco di tutta la Serie D (11 gol), seconda miglior difesa (2), il Bra capolista a sorpresa vive un 'magic moment'. È un risultato che premia la continuità societaria di una delle realtà storiche della provincia Granda, con il presidente Giacomo Germanetti ai vertici dal 2007, quando prese i giallorossi in Promozione, un biennio in Eccellenza, vinta nel 2011-12, e la Serie D nel 2012-13 per un biennio trionfale con Fabrizio Daidola allenatore. Un solo anno nei professionisti in C2 nel 2013-14, per ripartire dalla D nel 2014-15, dove milita da 11 stagioni consecutive, centrando più volte i playoff. «Competitività e sostenibilità economica sono sempre stati i nostri obiettivi», spiega Germanetti, orgoglioso del proprio club, un modello di efficienza, con la preziosa collaborazione del vicepresidente Piero Reviglio, del dg Pietro Sartori e del team manager Andrea Burdese.



I vertici del Bra: il vicepresidente Reviglio, l'allenatore Nisticò, il presidente Germanetti, il dg Sartori e il team manager Burdese

«In questo avvio di campionato, superiore alle più lusinghiere aspettative, un grande merito va dato al nostro nuovo allenatore Fabio Nisticò. Fin dal primo giorno, ha trasmesso un grande entusiasmo e un senso di appartenenza. In città si respira di nuovo il clima dei momenti migliori, è tornato il tifo organizzato che trasmette una grande carica ai ragazzi - prosegue Germanetti -. È presto per dire dove potremo arrivare: viviamo alla giornata, Bra ha sempre fatto campionati importanti. Siamo in un girone con altre due cuneesi, domenica abbiamo vinto il primo derby a Saluzzo. Non dobbiamo porci limiti, consapevoli della forza di un gruppo che cresce partita dopo partita. I favori del pronostico li lasciamo ad altri, ma il Bra vuole giocarsela con tutti a testa alta».

Nisticò incassa i complimenti del presidente: 49 anni, è sposato con Elena, padre di Alessandra e Federico, tifosissimo della Juventus, in panchina da quattro lustri, in Eccellenza con Airaschese, Rivoli, Chisola, Saluzzo e Pavia, in D con Chieri, Pinerolo, Santhià, Verbania e Chisola, salvato con un miracolo. In possesso del patentino di Uefa A, ha un sogno, dopo oltre 400 panchine nei Dilettanti: «Avere una chance nei professionisti, in C, e arrivarci col Bra? Non ci voglio pensare, il nostro obiettivo è la salvezza prima possibile, cercando di far crescere i giovani. Questo mi è stato chiesto. A Bra sono da pochi mesi, però posso assicurare che è un'isola felice, un posto meraviglioso per fare calcio. Senza nulla togliere al mio passato, ho trovato persone che amano questi colori, che meritano massimo rispetto e che spero, con i miei ragazzi, di poter ripagare con i risultati. La lotta per la C? Varese, Vado e Ligorna sono le mie favorite. La sorpresa? Dico Imperia, ma chissà che invece dei nerazzurri liguri sia un'altra la mina vagante del girone A». A Bra tutti sono autorizzati a sognare ad occhi aperti!

(CREAZ)

I RECUPERI

Lavagnese e Ligorna per il primato

Vincere per agganciare il Bra in vetta. Occasione troppo ghiotta per farsela scappare oggi (ore 15) per Lavagnese e Ligorna nei recuperi della prima giornata: Imperia-Ligorna (arbitro Pelaia di Pavia) riprenderà dal momento della sospensione al 7' del secondo tempo, per impraticabilità del campo, con i genovesi di Pastorino in vantaggio per 1-0. La Lavagnese di Roselli riceve i neopromossi lombardi dell'Oltrepò (arbitra Laugelli di Casale Monferrato), unica squadra del girone A senza punti e con la difesa più perforata: 9 gol.

Capitolo panchine: tre allenatori sono stati esonerati. Ad Avezzano (F) ecco, per ora, il vice Emilio Coraggio per Mirko Pagliarini; Brindisi (H) a Nicola Ragno, rileva Alessandro Monticciolo; Akragas (I), torna Pino Rigoli, che aveva guidato i siciliani in C, al posto di Lillo Benfatto.

Intanto il Pompei, per la prima volta in D, ha ingaggiato lo svincolato attaccante Giuseppe De Luca (33 anni l'11 ottobre), lo scorso campionato tra Catania e Pergolettese, in carriera 10 gol in 40 partite in A con l'Atalanta, 52 reti in 249 match in B con Varese, Bari, Entella. Al Fanfulla i centrocampisti Danilo Magli (22), un ritorno nei lodigiani dopo Codogno e Trevigliese (Eccellenza), Nicolò Sartor (19) ex Primavera Novara, l'attaccante Giacomo Lucatti (32), lo scorso anno con Cjarlins Muzane e San Donato Tavarnelle. Attaccanti: al Fasano torna Vincenzo Corvino (33), ex Casarano e Campobasso, al Martina l'ungherese Andor Bolyki (30), alla Nocerina il gambiano Kalifa Manneh (26), ex Alessandria e Foggia. Il Varese rescinde con il difensore Giorgio Nitri (19), ex Montecchio e giovanili Torino.

G.F. (CREAZ)

SCAFATESE

Quel sogno della società: «La Serie A!»

Rinaldo Critelli

Sogna in grande la Scafatese, capolista solitaria a punteggio pieno, nove gol fatti e zero subìti. Tre partite e altrettante vittorie per la corazzata del patron Felice Romano, che quest'estate - tramite fusione - ha portato il titolo del piccolo San Marzano sul Sarno (era in D) a Scafati (che aveva perso i play off in Eccellenza), disegnando un progetto ambizioso. «Sogno di portare la Scafatese in Serie A – sentenziava a luglio il numero uno gialloblù –. Magari non ci riusciremo, ma in ogni caso ci divertiremo». In panchina l'esperto Francesco Fabiano, due promozioni in C con Arzanese e Turris, guida una squadra di spessore con gli esperti Antonio Vacca (ex Venezia in A), il bomber Foggia promosso in C con la Cavese, oltre agli ex Siracusa Markic, Raffaele Vacca e Aliperta, che con Sowe era con il tecnico alla Turris. E poi ancora Albadoro, Neglia e Gagliardi. Insomma, grandi firme. Artefice della costruzione il ds Pietro Fusco, passato in A con l'Empoli di Spalletti e in B con il Castel di Sangro di Gravina: «Per ora ci godiamo il momento – sottolinea il ds napoletano – però sappiamo che la strada è lunghissima. Avevo fatto questo girone tre anni fa, ma non era così competitivo. Sì, ci sono le favorite Reggina e Siracusa, ma anche Ragusa e Akragas, che sono in coda, sono ottime squadre». E sul sogno Serie A del patron Romano? «Il presidente, ambizioso per natura, si diverte in questo tipo di esternazioni che vanno contestualizzate – sorride Fusco –. Certo, c'è una proprietà forte e, se non nell'immediato, sicuramente domani si ambisce a raggiungere il professionismo».

È IN EDICOLA IL NUOVO NUMERO


IL CASO VERSTAPPEN PUNITO PER UN'INNOCUA PAROLACCIA MINACCIA L'ADDIO ALLA F1

AUTO SPRINT

n. 39

BE 7,30 € - MC, COte d'azur 7,10 € PTE CONT. 7,00 € - E 7,00 € CH CT 8,50 Chf - CH 8,80 Chf

Anno LXIII Settimanale, 24-30 settembre 2024

3,50 Euro (Italy only)

GP SINGAPORE

VOLANDO

Norris domina con una McLaren sempre più straripante e in fuga nel Mondiale Costruttori. La lotta per il titolo Piloti diventa all'ultimo respiro. Ferrari giù dal podio dopo un sabato da dimenticare

In questo numero...

GP SINGAPORE
Norris-McLaren, un altro pianeta

IL CASO
Ora Verstappen minaccia l'addio alla F1

MONDIALE RALLY
Sfida cruciale per i titoli iridati

*al costo di € 3,50

#NOISIAMOAUTOSPRINT

All'Atp 500 di Pechino la rivalità tra i due fenomeni s'accende pure fuori dal campo

Prof. Sinner ora spiega ad Alcaraz come si fa

Carlos si era lamentato: «Si gioca troppo e siamo obbligati, ci uccideranno». Jannik: «Basta scegliere, mi fermo per allenarmi»

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Jannik Sinner, 23 anni, riparte dal torneo che ha lanciato la sua ascesa definitiva GETTY

Gianluca Strocchi

Se daranno vita a una storica rivalità come Federer e Nadal lo dirà soltanto il tempo, però il duello è ormai consolidato e non soltanto in campo. Jannik Sinner e Carlos Alcaraz, che si sono divisi equamente i quattro Slam nel 2024, fanno tendenza anche quando non danno spettacolo con la racchetta. In particolare quando esprimono posizioni differenti su un tema assai dibattuto come l'affollamento di appuntamenti nel tour. E il n.1 del mondo da Pechino, dove è stato raggiunto dalla triste notizia della scomparsa a soli 56 anni della zia Margith (sorella di mamma Siglinde) a cui aveva dedicato il trionfo newyorchese, ha risposto a distanza alle affermazioni dello spagnolo, rilasciate al termine della Laver Cup a Berlino.

Il 21enne di El Palmar si era sfogato: «In qualche modo ci uccideranno. Adesso si gioca troppo, ci sono sempre più tornei obbligatori e prima o poi ci creeranno dei problemi, con tanti infortuni e la rinuncia a diversi tornei».

E Jannik ha risposto: «La stagione è lunga ma noi possiamo scegliere quali tornei giocare e quali no. È vero che il calendario è denso negli ultimi anni, ci sono tanti tornei. C'è naturalmente qualche evento obbligatorio, ma non è necessario giocare per forza. Se non vuoi disputare un torneo, non ti iscrivi. Per esempio l'anno scorso e quest'anno ho saltato alcuni appuntamenti perché volevo allenarmi».

Il secondo Major conquistato (dopo Melbourne) e la soglia degli 11 mila punti superata in classifica non hanno in alcun modo modificato l'approccio di Sinner, che proprio nella capitale cinese 12 mesi fa ha cambiato marcia: «Questo torneo è speciale per me, da qui è iniziata la mia scalata», ha ammesso la Volpe. Aveva messo in fila prima Alcaraz in semifinale e poi nel match clou Medvedev, piegato per la prima volta in carriera. Quella vittoria, come la successiva a Vienna, hanno dato al ragazzo di Sesto Pusteria la spinta fondamentale in termini di fiducia nell'affrontare i top player che l'ha portato a vivere un'annata da record. «È stata fin qui una stagione fantastica, con tanti successi. Però non è finita, ci sono da affrontare ancora tornei importanti, per i quali punto a farmi trovare pronto. E poi ci sono le Atp Finals a Torino, uno dei miei obiettivi principali, così come le Finals di Coppa Davis a Malaga. Cerco sempre di migliorare. Non importa il risultato che ho ottenuto, provo sempre a capire me stesso e cosa fare per migliorare in campo e fuori. Ovviamente sono contento di tornare a giocare un torneo, mi alleno per questo. Anche nelle sessioni di allenamento cerco di comprendere me stesso e di capire cosa funziona e cosa no del mio gioco. E abbiamo capito che ci sono ancora margini di miglioramento. Fa tutto parte del processo, e questa per me è la parte più stimolante».

«È un torneo speciale per me, qui è iniziata la mia scalata»

Alla Inalpi Arena del capoluogo piemontese uno degli avversari più temibili sarà proprio Alcaraz, terzo qualificato matematicamente per l'evento dal 10 al 17 novembre (che oggi ha annunciato Blanco come primo protagonista dell'Opening Night) dopo lo stesso Sinner e Alexander Zverev. Restano da assegnare 5 posti. Il pupillo di Juan Carlos Ferrero, re al Roland Garros e Wimbledon, ha staccato il pass per il terzo anno di fila, anche se non ha preso parte all'edizione 2022 per infortunio. In quell'occasione ha "soltanto" ritirato il trofeo come n.1 del mondo di fine anno, mentre nel 2023 è stato stoppato in semifinale dal futuro vincitore Djokovic. Chissà che un'altra puntata del duello con Sinner non vada in scena proprio a Torino.

IL SORTEGGIO

Jannik pesca Jarry ed evita Medvedev

Jannik Sinner inizierà contro Nicolas Jarry la difesa del titolo nel 500 di Pechino. Il 28enne di Santiago del Cile (n.28 Atp) si è aggiudicato l'unico precedente, a 's-Hertogenbosch nel 2019. Il n.1 del mondo ha evitato Alcaraz e Medvedev, sorteggiati nella metà inferiore del tabellone. In caso di successo dovrà vedersela al 2° turno il tedesco Struff o lo svizzero Wawrinka, prima di un probabile quarto con il bulgaro Dimitrov e un'eventuale semifinale con Rublev o Musetti, sesta testa di serie e opposto a un qualificato. Il 22enne di Carrara potrebbe ritrovare al 2° turno il cinese Juncheng Shang che lo ha appena sconfitto in finale a Chengdu.

In tabellone altri due azzurri: Flavio Cobolli affronterà il kazako Alexander Bublik, n. 8 del seeding, e Lorenzo Sonego si misurerà con il francese Adrian Mannarino. Pechino ospita anche un Wta 1000, con 4 italiane. Jasmine Paolini, n.3, debutterà al 2° turno con la britannica Dart o la danese Tauson. All'alba in campo Martina Trevisan con l'americana Townsend e Lucia Bronzetti che sfida l'ex n.1 Naomi Osaka, Elisabetta Cocciaretto aspetta una qualificata. Esordio anche per due dei 4 azzurri al via nel 500 di Tokyo: Luciano Darderi affronta l'argentino Mariano Navone e Matteo Berrettini incrocia di nuovo l'olandese Botic van de Zandschulp (al turno di qualificazione ha sconfitto Luca Nardi) dopo il match in Davis. Per Matteo Arnaldi c'è lo statunitense Tommy Paul, mentre Mattia Bellucci, promosso dalle qualificazioni, ha il britannico Jack Draper.

GI.ST.

A CHENGDU PERDE LA QUINTA DI STAGIONE CONTRO L'EMERGENTE 19ENNE SHANG

Musetti, la maledizione delle finali

Roberto Bertellino

Una sorta di maledizione da finale che caratterizzando la stagione di grande livello di Lorenzo Musetti. Anche nell'ultimo atto del 250 Atp di Chengdu il carrarino è stato fermato. Nulla da fare contro il sempre più emergente Juncheng Shang. A soli 19 anni numero 55, ha centrato il primo trionfo nel massimo circuito. Una vittoria storica per cinese, seconda racchetta del suo Paese a riuscire nell'impresa a livello maschile. Il primo a compierla era stato Yibing Wu nel 2023 a Dallas. Shang ha meritato l'affermazione perché ha saputo quasi sempre comandare il match prendendo ulteriore vigore, fisico e mentale, dal successo colto al tie-break del primo set. Una frazione molto equilibrata in cui il primo a centrare il break è stato il beniamino di casa, sul 5-5. Andato al servizio per chiudere il set ha subito un calo e la reazione di Musetti che ha rimesso le cose momentaneamente a posto. Un errore dell'azzurro all'inizio del tie-break ne ha cambiato il corso. Shang è salito sul 5-2 e dal 5-4 ha sigillato con due ace e grande autorità.

«Quest'anno non ho ancora vinto un titolo, ma lotterò fino alla fine»

Nella seconda il toscano ha avuto qualche chance in avvio ma è stato un lampo. Shang ha alzato ancora il ritmo e si è portato sul 3-0 con un break e poi ne ha messo un altro a referto. Per Muso la quinta sconfitta finale persa nel 2024 dopo Cagliari e Torino nei due Challenger 175 italiani, al Queen's (500 Atp) contro Tommy Paul, e a Umago (250 Atp) contro Francisco Cerundolo.

Lorenzo è cresciuto molto in quanto a capacità di gestire i momenti delicati dei match ma deve ancora operare un salto di qualità. Alla fine ha riconosciuto la superiorità di giornata del più giovane rivale: «È stata una serata dura - ha detto in premiazione -. Complimenti a "Jerry" che ha giocato un tennis straordinario, sul campo è stato più bravo di me e ha meritato la vittoria. Questo è il primo di tanti titoli, gli auguro il meglio per la stagione e il resto della carriera. Era la mia quinta finale 2024 e non ne ho vinta una, ma continuerò a lottare fino alla fine dell'anno per conquistare un titolo. Non ci sono tanti tornei, ma farò del mio meglio. Spero di giocare un'altra finale in Asia, ma nonostante tutto sono soddisfatto di questa settimana». Ci riproverà subito a Pechino. Continuando a sognare la top ten e un posto, magari da riserva alle Atp Finals.

FINALI ATP 250 Chengdu Shang (Cin) b. Musetti (Ita) 7-6 (4) 6-1
ATP 250 Hangzhou Cilic (Cro) b. Zhang (Cin) 7-6 (5) 7-6 (5)



Lorenzo Musetti, 22 anni ANSA

Da Mandalika il tour de force per il titolo: 6 GP in 2 mesi e viaggi di migliaia di chilometri

Lunga volata ad alta tensione

Mirco Melloni

Bagnaia arrabbiato per la caduta a Misano, il sorpasso di Bastianini su Martin fa ancora discutere

La MotoGP cambia continente volando, all'interno del primo trittico autunnale, dalla Romagna all'Isola di Lombok, Indonesia. Dove chissà se Mandalika sarà nuovamente decisiva: 12 mesi fa, infatti, la caduta avvenuta mentre era saldamente al comando della corsa aveva contribuito a togliere l'inerzia positiva a Jorge Martin, e i 25 punti ottenuti da Pecco Bagnaia dopo un sabato da dimenticare (con l'eliminazione già in Q1) avevano consentito al campione del Mondo di rimettersi in carreggiata dopo un periodo difficile, iniziato con la spaventosa caduta di Barcellona. Il lungo trasferimento – quasi 12.000 km – è stato accompagnato dal malumore di Bagnaia per la caduta di domenica scorsa, paradossalmente nel momento migliore di una gara sofferta per via della gomma posteriore, ma anche dalle visioni discordanti in merito al sorpasso decisivo di Enea Bastianini su Martin. «Abbiamo capito che questo tipo di sorpasso è ammesso dalla Direzione Gara, quindi immagino che, se per necessità dovessimo fare qualcosa di simile, nessuno ci dirà nulla» ha detto Gino Borsoi, team manager di Pramac e di Martin, dal cui lato si sono schierati vari piloti, come Marc Marquez, Aleix Espargaro e lo stesso Luca Marini. «Enea ha soltanto cercato il momento giusto per inserirsi, Marquez ne ha fatti tanti di sorpassi così e non gli hanno mai detto nulla...» ha replicato dal lato di Bastianini il suo manager, Carlo Pernat.

La tensione che sale, gli errori e i fattori esterni in grado di condizionare prove e gare – ciò che ha contraddistinto gli ultimi 20 giorni di Martin e soprattutto Bagnaia – si unisce ai fusi orari, ai viaggi e ai GP ravvicinati, per un mix fatto di stanchezza e stress. Con Mandalika inizia infatti un tour de force che proseguirà in Giappone, a Motegi, con 5.500 km da coprire per arrivare sul circuito di casa Honda. Quindi un weekend di pausa, con la possibilità anche di aggiungere un ulteriore "avanti-indietro" dall'Estremo Oriente all'Europa Occidentale, e seguirà il 2° trittico che inizierà dall'altra parte del Mondo, in Australia, con Phillip Island, la tappa forse più ricca di incognite poiché il clima è sempre un terno al lotto (vento forte, basse temperature, pioggia). E inoltre non c'è nemmeno il precedente della gara Sprint, certamente vietata ai deboli di cuore, visto che sul circuito australiano è tradizione vedere un gruppo nutrito al comando e non soltanto nei primi giri; senza dimenticare che a Phillip Island i punti di sorpasso sono pressoché infiniti. Nel weekend successivo toccherà a Buriram, Thailandia, distante oltre 7.000 chilometri, e infine un nuovo viaggio verso sud, con la Malesia e il caldo tropicale di Sepang, a "soltanto" 1.900 km.
Dopo un tour de force del genere, che si completerà il 3 novembre – ce ne sarebbe a sufficienza per chiudere il sipario e mandare in archivio la stagione. E invece resta la tappa finale di Valencia, che per il 3° anno di fila potrebbe assegnare il titolo con Bagnaia coinvolto nella lotta (due anni fa difese il vantaggio su Fabio Quartararo, lo scorso anno ha prevalso su Martin). E non ci sarà modo di tirare il fiato.


Pecco Bagnaia, 27 anni, nella sabbia a Misano

OGGI IL FUNERALE

Addio Salvadori A Cremona una curva intitolata?

Per il motociclismo italiano, quella odierna è la giornata dell'ultimo saluto a Luca Salvadori, il popolare pilota-youtuber scomparso dieci giorni fa in Germania, a Frohburg, in una corsa stradale internazionale. La cerimonia per Luca Salvadori – ricordato in primis da Pecco Bagnaia e Jorge Martin, nonché omaggiato con un minuto di raccoglimento sia nel paddock MotoGP che in quello Superbike – è alle 14.30 alla Basilica di Santa Maria delle Grazie a Milano, con diretta streaming su Youtube. Nel frattempo, è attiva una petizione on line – che ha preso velocemente quota - per intitolargli anche una curva del circuito di Cremona.

M. M.

AMEDEO TESSITORI

Il centro è anche capitano dell'Umana Venezia, la sfidante di Milano e Virtus

«L'obiettivo di Venezia Dare fastidio»



Amedeo Tessitori, 29 anni, è alto 2,08 CIAMILLO

Piero Guerrini

«La continuità del gruppo ci permette di inserire più facilmente i nuovi. Il mio ruolo mi inorgoglisce, da sempre partecipo anche vocalmente»

Il centro più importante dell'Italia dei canestri è da questa stagione anche capitano. E di una squadra di vertice, l'Umana Reyer Venezia che oggi debutta in Eurocup contro il pericoloso Aris Salonicco. Amedeo Tessitori è un altro azzurro che dimostra come con il lavoro e la tenacia si possano raggiungere grandi risultati.

Tessitori, come vive la prima volta da capitano in un club.
«È un motivo di orgoglio, lo ero stato qualche volta in Nazionale, mai in una società. È un bel ruolo, sono molto contento che la Reyer abbia scelto me e che mi abbia dato questa opportunità e molta fiducia e responsabilità. Mi piace aiutare la squadra, anche dal punto di vista emotivo e vocale. Ha sempre fatto parte del mio modo di essere e giocare. Dovrò farlo ancora di più».

Tra le top avete cambiato forse meno di tutte. La continuità aiuta?.
«Dare continuità al lavoro fatto l'anno scorso è il piano attuato dalla società. Facendo una strategia del genere, non cambiando più di tanti giocatori aiuta. Quelli che sono rimasti, sanno già giocare quella maniera e aiutano i nuovi innesti a inserirsi nel gioco».

Da precampionato e Supercoppa che indicazioni ha tratto?
«Penso che non ci siamo obiezioni: il campionato italiano è sempre più di alto livello, sta aumentando la competitività, una fattore in più di orgoglio per noi italiani. Non ci sono più squadre cuscinetto. Sarà un campionato molto equilibrato. Poi siamo all'inizio, difficile esprimersi ,non ho visto tutte le quadre giocare».

Obiettivi della Reyer?
«Il nostro obiettivo è dare fastidio, alle big, a tutte. Portare in campo sempre e comunque la nostra massima espressione. Dobbiamo crescere ogni settimana. Non ci vogliamo porre limiti per combattere e migliorare».

Capitolo Eurocup, playoff possibili?
«Dipende tutto da noi, dal lavoro che faremo in questi mesi, non escludiamo niente, non sto a fare proclami, mi piace più dimostrare che parlare»

Tra i lunghi è arrivato un altro italiano Lever. Non giovane, ma in via di maturazione, pronto ad aiutarlo?
«È un ottimo giocatore per aiutare la squadra, ha grandi capacità. Se vorrà sono pronto a consigliarlo. Ma è già pronto, ormai nella maturità, che può servire tanto una stagione così lunga».

Avete aggiunto creatività, con Ennis e Munford.
«Si ci sono giocatori che possono creare e finire, di altissimo livello, molto forti. E come ragazzi, per quanto li ho conosciuti in questo primo mese, sono ragazzi stupendi, di sicuro ci daranno qualcosa in più».

Centri italiani ce ne sono sempre meno
«Ma dobbiamo avere pazienza, stanno arrivano. Certo non quelli del passato. Non si gioca più con il lungo poco mobile dentro l'area. Ci sono situazioni di gioco molto più dinamiche, la figura sta cambiando, ma sarà difficile che scompaia, altrimenti chi fa i blocchi? (sorride, ndr). Sta cambiando, come cambia la pallacanestro»

E Tessitori a quasi 30 anni aspetta da se stesso progressi?
«La mia filosofia di vita è che se smetto di migliorare, significa che o non ho più voglia, dunque che dovrò smettere. Sono sempre molto curioso di vedere cose nuove e aggiungere al gioco. Posso lavorare ancora sull'atletismo, cercando di velocizzare i movimenti, per esempio».

Milano e Virtus in pole position, è una tradizione. Reyer terza forza?
«Vedremo. Milano e Virtus sono costruite con criteri molto diversi, poi dipende da cosa si dimostrerà in campo. Ma sono favorite, eccome».

Ha parlato di centri italiani, chi vede arrivare?
«È un centro non è facile, escono sempre un po' tardi, io sono una riprova. Penso ai vari Diop, anche se non può essere azzurro, Caruso, Diouf, c'è Faye di Reggio, ne abbiamo m anche in A2 di futuribili. Bisogna avere calma senza mettere pressione a nessuno».

Ormai ha un ruolo nevralgico per Venezia, s'è visto in Supercoppa.
«Posso aiutare nelle situazioni più particolari, cercando di mettere in campo le mie capacità. Son nelle fondamenta della squadra, devo cercare di essere più solido possibile».

E la Nazionale? Non è andato al Preolimpico.
«Per l'Italia sono sempre disponibile, se Italia e Pozzecco chiamano io dico presente, per qualsiasi situazione. Anche soltanto per le finestre, cercando di dare tutto».



Jordan Ford, 26 anni, 32 punti nel debutto in Eurocup CIAMILLO

EUROCUP | OGGI L'UMANA CONTRO SALONICCO

Peccato Trento: non basta Ford

La prima partita delle italiane nelle due coppe principali è una sconfitta. Prevedibile sulla carta contro una big, il Gran Canaria si impone, ma soltanto in volata: 84-81. Tutto nonostante una prestazione super della Dolomiti Energia che mostrano tutto il talento di Jordan Ford. Niang e Bayehe trovano spazi sotto canestro e la non grande bella serata di Ellis e Lamb non incide. Gran Canaria fatica a rimbalzo, nonostante i tanti in attacco non concretizza. Dopo l'intervallo però la Dolomiti fatica a trovare il canestro contro la difesa più intensa degli spagnoli. 15-7 il terzo periodo. Poi i vetrani del Gran Canaria, Tobey, Shurna e Albicy si mettono in mostra. Non bastano 7 punti in poco più di un minuto di Ford, che chiude con 32 (Bayehe 11).

Coach Galbiati: «Che peccato. Abbiamo giocato molto bene il primo tempo, condividendo il pallone. Abbiamo perso un po' il filo nel secondo tempo, abbiamo smesso di giocare di squadra e abbiamo perso anche un po' di fiducia. Abbiamo fatto degli errori eccessivi sui raddoppi dei loro tiratori. Dovremo limitare gli errori. E' un po' difficile accettare una sconfitta del genere ma fa parte del nostro lavoro. Siamo stati molto vicini a vincere questa gara, la pallacanestro è così».

L'americano segna 32 punti, 7 in un minuto, ma vince Gran Canaria

PRIMA GIORNATA Ankara-Liektabelis Panvezys 72-66; Amburgo-Bourg En Bresse 88-100; Joventut Badalona-Hapoel Tel Aviv 78-75; 2Gran Canaria-Trento 84-81 Oggi ore 18 Cluj Napoca-Olimpia Lubiana; Wolves Vilnius-Bahcesehir Istanbul; ore 19 Hapoel Gerusalemme-Valencia; Besiktas Istanbul-Buducnost; Sopot-Ulm.ore 20 (Sky Sport Arena): Venezia-Aris Salonicco

BASKIN A TORTONA VITTORIA DELLA SERBIA
la Serbia ad aggiudicarsi il torneo internazionale EuroHoop 4 All 2.0 battendo in finale l'Italia per 99-82, ma il successo è stato di tutte le undici squadre arrivate da altrettante nazioni europee per mostrare tutta la bellezza del baskin. Per quattro giorni Tortona, grazie all'organizzazione del Derthona Basket e dell'Associazione Baskin, è stata la patria dello "sport più inclusivo del mondo", che permette a persone normodotate e a disabili di giocare insieme con lo stesso livello di competitività a questa forma particolare di basket, regalando agli atleti e al numeroso pubblico presente giornate di sport nella sua essenza più pura. Serbia e Italia si sono guadagnate il pass per il titolo chiudendo al primo posto i rispettivi gruppi. Per i serbi doppia vittoria su Francia (100-73) e Germania (72-26), per gli italiani successi su Grecia (90-64) e sulla mista Belgio-Lussemburgo (78-59).

«Milano ha tanta qualità ma questa A1 è super»

Diego De Ponti
TORINO

Una "Ferrari" di nome Numia Milano a caccia del primo grande trofeo. Anche Stefano Lavarini, tecnico con trascorsi a Novara e l'anno scorso in Turchia con il Fenerbahce, cerca un nuovo acuto e ha detto sì al Vero Volley, perché un'occasione così si prende al volo: «Sono tornato in Italia con l'ambizione di fare qualcosa di importante. Conegliano è sempre un punto di riferimento. Quando sono andato via, Novara si giocava le finali con l'Imoco. Torno e la situazione non è molto cambiata. L'ambizione è riuscire a dare a Milano la soddisfazione di un trofeo».

Il Vero Volley è un'occasione che si è cercato?
«Veramente dopo la fine del contratto in Turchia, stavo pensando di lavorare solo con la nazionale polacca, cioè l'estate, e impiegare la pausa invernale per dedicarmi a cose personali che in questi anni di grande impegno sono rimaste indietro. Poi è arrivata la chiamata e ho detto di sì».

Sente di avere tra le mani un "Ferrari"?
«So di aver a disposizione una squadra con tanta qualità. Però è altrettanto vero che in questo campionato sono tante le "Ferrari" che vogliono fare qualcosa di buono».

Come ci si sente a guidare una squadra con così tanto oro al collo (Egonu, Danesi, Orro, Sylla)?
«Non gli do peso. A Parigi sono stato felice come tifoso italiano e felice per le ragazze, soprattutto quelle con cui ho lavorato. Qui ho fatto i complimenti a tutte, poi ce la siamo messa alle spalle pensando ai nuovi obiettivi che ci aspettano».

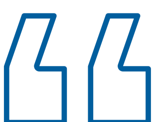
Avete già avuto un test importante a Courmayeur. Le sue impressioni?
«è stata un'occasione importante, una palestra ideale, perché ci ha permesso di fare dieci buoni set. Siamo all'inizio della stagione, ma a tratti si è già visto qualcosa di quello che possiamo fare. Poi è mancata un po' di continuità. Ma era inevitabile. Mi è piaciuta l'intensità che si è creata nel gruppo e la disponibilità al lavoro. Egonu ha mostrato una gran voglia di fare bene. Ci sono ottime premesse. Conegliano, qualche assenza, ha fatto valere la qualità delle sue giocatrici. Direi la solita Conegliano molto forte».



Dove cercherà Milano la risposta a Conegliano?
«Milano ha una squadra con qualità in tutti i ruoli e giovani che possono crescere. In passato di Milano mi aveva impressionato sempre molto la forza in fase break. In questo il Vero Volley è sempre stato notevole. Possiamo fare di più nel cambio palla. Credo che il potenziale per fare meglio in questa fase ci sia e che si possibile trovare un equilibrio più efficiente. Poi vogliamo aumentare l'efficacia del nostro gioco quando la palla si allontana dalla rete».

Come ha visto a Courmayeur le altre rivali?
«Conegliano non ha bisogno spiegazioni. Resta una squadra molto solida che non regala nulla e che riesce ad essere consistente anche quando manca qualche tassello. Scandicci è sempre una squadra da temere. Forse ha pagato con Novara l'impegno del match giocato con noi il giorno prima. L'Igor si è presentata rimaneggiata, ma hanno trovato soluzioni per l'opposto e hanno ottimizzato il risultato».

> «Egonu ha voglia di fare bene. C'è una bella intensità nel lavoro del gruppo»



STEFANO LAVARINI

Ci sono molte squadre con le carte in regola per fare il colpo

Sabato vi aspetta la Supercoppa, il primo trofeo dell'anno. Quanto conta per voi?
«Mi rifiuto di dire che da sabato si farà sul serio. Lo abbiamo fatto anche a Courmayeur. Avremo incamerato un'altra settimana di lavoro, faremo salire il livello della battuta perché abbiamo commesso troppi errori sabato scorso».

Sarebbe importante per Milano rompere il ghiaccio con un successo?
«Certo, una vittoria fa crescere la fiducia. Però è altrettanto importante la lucidità di capire che se le cose vanno in un altro verso c'è sempre la possibilità di crescere con il lavoro. Così si costruisce la qualità».



A sinistra Stefano Lavarini, 45 anni. A destra Paola Egonu, 25 LVF



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

IL TORNEO VENERDÌ E DOMENICA AL PALAFENERA LE TURCHE, PINEROLO E L'OLYMPIACOS

Chieri, passerella con il VakifBank

Enrico Capello

Vernissage casalingo di prestigio per la Reale Mutua Fenera Chieri '76 che farà, nel weekend, le prove generali in vista dell'esordio in campionato del 6 ottobre contro Novara. Il PalaFenera ospita, infatti, venerdì 27 e domenica 29 settembre il torneo "Una squadra per il sorriso", che vedrà in campo le campionesse turche del VakifBank allenate dall'ex Giovanni Guidetti, le greche dell'Olympiacos, possibili avversarie della Reale Mutua Fenera in Challenge Cup, e la Wash4Green Pinerolo. Il programma prevede venerdì le semifinali: Pinerolo-VakifBank (ore 17.30) e Chieri-Olimpiacos (ore 20). Domenica spazio alle finali: alle 16 quella per il terzo posto, a seguire quella per il primo. Tutto il ricavato dell'evento verrà devoluto all'associazione "Piccoli Passi" Onlus per l'acquisto di un macchinario per la cura dei bambini della terapia intensiva neonatale dell'ospedale Sant'Anna di Torino. Domenica, il sindaco di Chieri, Alessandro Sicchiero, premierà le tre atlete olimpiche del Chieri protagoniste a Parigi 2024: Ilaria Spirito, Loveth Omoruyi e Avery Skinner. «Grazie all'intuizione del ds Max Gallo e al lavoro di coach Giulio Cesare Bregoli sta nascendo una squadra che ci farà divertire - spiega il presidente del Chieri '76, Filippo Vergnano –. Abbiamo puntato su giocatrici di talento e avvenire come il palleggio Sarah van Aalen e la centrale Anastasia Lyashko con cui abbiamo stipulato contratti pluriennali. In un campionato sempre più difficile come quello italiano sarebbe già bello ripetere le ultime due ottime stagioni, provando a vincere la 3ª coppa europea. Chi ci è arrivato dietro in classifica lo scorso anno si è parecchio rinforzato e chi ci stava davanti non ha badato a spese. Noi siamo orgogliosi della nostra crescita sostenibile: abbiamo prolungato su base triennale l'accordo con Reale Mutua, con un ritocco verso l'alto del budget, e avremo come sempre al nostro fianco il Gruppo Fenera. Diverse nuove realtà hanno manifestato interesse a diventare sponsor. I tifosi stanno rispondendo alla grande alla campagna abbonamenti: siamo vicini a superare le 500 tessere del 2023-24». La Reale Mutua Fenera giocherà al Pala Gianni Asti di Torino due gare di cartello: il 16 febbraio con Scandicci e il 1° marzo con Milano. «Volevamo portare nel capoluogo anche Novara e Conegliano – conclude Vergnano – ma l'impianto era già occupato. Se riusciremo ad andare avanti in Challenge dai quarti ci trasferiremo al Ruffini».

> Tutto il ricavato sarà devoluto all'associazione "Piccoli Passi"

SABATO SERA

Le azzurre a Ballando con le stelle

Dopo le celebrazioni svolte tra Quirinale e Palazzo Lateranense, la Nazionale di Pallavolo femminile, oro alle Olimpiadi di Parigi, sarà ancora protagonista sull'onda dell'entusiasmo di un trionfo che ha lasciato un segno indelebile nella memoria di appassionati e pubblico televisivo. Un segno profondo sottolineato anche dal presidente del Coni, Giovanni Malagò: «Ci sono medaglie che pesano di più». Ora sette delle tredici azzurre, che hanno conquistato la prima storica medaglia d'oro olimpica a Parigi, saranno ospiti sabato di "Ballando con le stelle", programma in onda su Rai Uno e condotto da Milly Carlucci con Paolo Belli. Paola Egonu, Alessia Orro, Myriam Sylla, Anna Danesi, Monica De Gennaro, Marina Lubian e Sarah Fahr dopo aver giocato la Supercoppa Fineco (ore 18 al Palazzo dello Sport di Roma, diretta Rai 2) con le rispettive squadre Prosecco Doc Imoco Conegliano e Numia Vero Volley Milano, si trasferiranno all'Auditorium Rai del Foro Italico per prendere parte alla prima puntata della 19ª edizione del popolare programma televisivo del sabato sera di Rai 1.



Il fuoriclasse protagonista anche a "Meravigliosi", la festa voluta dalla Federazione per celebrare i successi ai Giochi e alle Paralimpiadi di Parigi. «Non ho ancora deciso, però ci penso»

Thomas Ceccon, Nicolò Martinenghi, Paolo Barelli, Alessandro Onorato e Gregorio Paltrinieri a "Meravigliosi" LAPRESSE

Paltrinieri ha un sogno Los Angeles '28 in mare

Difficile immaginare fra 4 anni che Greg possa ancora raddoppiare l'impegno con la piscina: le acque libere possono essere l'obiettivo

Dario Marchetti
ROMA

Gregorio Paltrinieri arriva per ultimo. Camicia bianca, giacca nera e niente cravatta: è il capitano azzurro del nuoto che fa il suo ingresso sul "blu carpet" di "Meravigliosi" la serata organizzata dalla Federnuoto per celebrare le medaglie di Parigi 2024. Atleti olimpici e paralimpici si fondono in una grande festa perché sono quarantadue i metalli totali portati a casa nelle due spedizioni, cinque arrivati dalle Olimpiadi e due di questi, un argento e un bronzo, con "SuperGreg" protagonista. Il gomito, operato subito dopo il ritorno in Italia sta guarendo, ma servirà ancora qualche giorno, intanto le sue riserve sul futuro non le ha ancora sciolte. «Arrivare a Los Angeles potrebbe sicuramente essere un sogno - dice Paltrinieri -, ma ci sono ancor tanti fattori da tenere in considerazione».

Una decisione non l'ha presa, ma in cuor suo la volontà di proseguire c'è anche per essere il portabandiera azzurro dopo aver visto sfilare l'amico Tamberi sulla Senna a Parigi. Delle scelte, però, dovrà farle, perché l'età avanza e pensare a un'altra Olimpiade, come ammesso da lui stesso recentemente, dove poter fare ancora vasca e acque libere appare difficile. Ecco allora che le medaglie francesi negli 800 e 1500 stile libero potrebbero essere le ultime olimpiche in piscina per far spazio al mare e presentarsi sulla costa ovest degli Stati Uniti solo nella 10km, rimasta amara in quel di Parigi. Servirà ancora un po' di tempo, ma intanto si gode le parole del suo presidente, Paolo Barelli, e la crescita del movimento azzurro. «Lui sta nel paradiso, nell'Olimpo del nuoto - dice il numero uno Fin, parlando di Paltrinieri -. É un eroe dello sport italiano e ha voglia di andare avanti».

Dietro Paltrinieri, poi, ci sono anche tanti giovani che stanno emergendo. «Siamo un gruppo di ragazzi molto forti ed entusiasti, si vede e ci aiutiamo a vicenda - commenta ancora Greg -. Il nuoto italiano ha un gruppo fortissimo e sta crescendo, ci sono tanti ragazzi che ci iniziano a mettere in difficoltà».

Il presidente Fin Barelli: «Lui è nell'Olimpo, un eroe italiano»

Tra le giovani, nonostante alle spalle abbia già due Olimpiadi, c'è sicuramente Benedetta Pilato, diventata il simbolo del movimento del quarto posto, dopo aver mancato il podio per un centesimo nei 100 rana a Parigi e aver comunque pianto lacrime di gioia in tv. «Sì, forse è veramente partito tutto da me - spiega la ranista -. Ma spero non sia passato il messaggio dell'accontentarsi, ma solo quello di essere fieri del proprio lavoro». Una menzione speciale l'ha ricevuta anche dal Capo dello Stato, Sergio Mattarella, in occasione della riconsegna della bandiera che, dopo i tantissimi quarti posti conquistati agli ultimi Giochi (sette sono arrivati solo dal nuoto), ha visto allargare l'evento anche a loro. «Siamo stati contenti di essere esser stati inclusi nella cerimonia con il Presidente della Repubblica - conclude Pilato -. É un messaggio fortissimo per tutto lo sport italiano». Immancabile poi la richiesta di un selfie e la testa che adesso tornerà agli allenamenti perché il prossimo quadriennio olimpico porterà a Los Angeles e Benedetta ci arriverà nel pieno della sua maturità, con la consapevolezza e la voglia di prendersi quella medaglia che alla Defence Arena gli è sfuggita per un soffio.

Benedetta Pilato e il 4° posto: «Volevo mostrarmi fiera del lavoro svolto»

LE IMMAGINI DELLA FESTA

Per il nuoto un altro anno olimpico da celebrare





Un gruppo di azzurre a "Meravigliosi". A sinistra, Benedetta Pilato, la più ricercata dai media dopo la dichiarazione in tv post quarto posto e le polemiche. Lunedì ha detto: «Forse tutto è partito dalla mia frase». A fianco, tre dei tanti medagliati paralimpici, A sinistra, Alberto Amodeo, 2 ori e un bronzo a Parigi. Al centro, Simone Barlaam, 3 ori e un argento. A destra, Giulia Righetti, oro nei 100 rana

IL PRESIDENTE BARELLI ELOGIA I SACRIFICI DEI CLUB

«Società encomiabili»

Sono arrivati insieme. i due uomini d'oro. Nicolò Martinenghi ancora emozionato: «Questa medaglia mi fa nuotare con ancora più leggerezza». Ceccon ha ribadito la scelta dell'Australia: «e tornerò a guardare la gara».
Il presidente Paolo Barelli, l'uomo che ha cambiato la federazione, maestrod i cerionia: «Festeggiamo insieme al Presidente dei paralimpici Roberto Valori, abbiamo voluto allargare i Meravigliosi per brindare insieme e perché le discipline acquatiche possano imporsi sempre di più dopo una grandissima Olimpiade che è frutto di tanto lavoro delle Federazioni. Il nuoto è una grande e vincente famiglia. Composta da molte persone e 1500 società che lavorano. Le nostre società sono encomiabili, perché devono far fronte all'incremento delle spese energetiche; sono meravigliose fonti di creazione di atleti. Ciò consente, anche grazie alle linee guida dei nostri tecnici, di alimentare un sistema emulativo e vincente. Ci dispiace non aver potuto celebrare pure la pallanuoto che con il Settebello meritava la medaglia ma sono momenti felici».



Nicolò Martinenghi, 25 anni, con Thomas Ceccon, 23 anni

A Roma la festa che celebra uno degli sport più amati e praticati del nostro Paese

Che notte con le stelle del Padel

Francesco Noriante
ROMA

Le stelle del padel brillano su Roma: gli Italian Padel Awards, gli Oscar del padel, organizzati dal Corriere dello Sport-Stadio, ieri sera hanno celebrato la terza edizione alla Sala delle Armi del Foro Italico, il tempio dello sport (location perfetta per sottolineare l'autorevolezza di questa grande serata) per il padel che è ufficialmente tra gli sport più seguiti e praticati nel nostro Paese. Come ha detto il presidente Federale Angelo Binaghi: «È bello e importante avere così tanti praticanti, ma nel giro di quattro o cinque anni dovremmo essere in grado di vincere i tornei». Insomma, è partita la caccia al Sinner del padel nella notte romana, alla quale ha partecipano anche il capitano dell'italia di Davis Filippo Volandri.
Gli Italian Padel Awards sono stati presentati dal giornalista Alessandro Lupi, volto di SkySport per il padel e content director dell'evento, che si alternerà sul palco con il Direttore del Corriere dello Sport-Stadio Ivan Zazzaroni.
Sono sfilati campioni di fama internazionale, insieme ad ambassador dal mondo del calcio (Mattia Destro e Giuliano Giannichedda) e dello spettacolo, per raccontare quanto il padel sia uno sport che ha conquistato veramente tutti.


Marta Ortega, riceve il premio Legend



Il presidente Binaghi premia Sergolini e Dal Pozzo



La magia della notte alla Sala delle Armi del Foro Italico

Il presidente Binaghi: «Bello vedere tanti praticanti, ora l'obiettivo è di vincere i tornei internazionali»

Proprio di fronte alla Sala delle Armi è stato installato un campo da Padel e uno Smart Padel Trainer (sistema di allenamento basato su un lanciapalle integrato in un campo), che sono stati teatro di una serie di attività nel pomeriggio. Tante le categorie che sono state premiate: "Legend", "Rising Star", "Club", "Content", "Innovation", "Ambassador", "Event" e "Italians". Quest'ultima ha visto salire sul palco Matteo Sargolini e Giulia Dal Pozzo: due tra i prospetti più interessanti del nostro movimento.

Nutrita la presenza di top player internazionali, come la "Legend" Marta Ortega, giocatrice più giovane della storia a diventare n.1 del ranking internazionale che con Roma ha un rapporto speciale, avendo trionfato insieme a Gemma Triay nel 2023 nella prima storica tappa femminile dell'Italy Major Premier Padel. Ieri ha ritirato il suo premio. E per la stessa categoria, il campione Miguel Lamperti: "el Genio del pelo blanco", "el Rifle de Bahia Blanca" (uesti i soprannomi di uno dei giocatori più amati e spettacolari al mondo). Classe 1978, recentemente ha visto crescere al suo fianco giovani promesse poi divenute grandi realtà: Su tutte Arturo Coello, attuale numero1 al mondo.

Una prestigiosa sfilata di campioni al Foro Italico da Ortega a Lamperti

Premiato anche Martin Di Nenno, il prototipo perfetto del giocatore di destra. Anche lui ha un forte legame con l'Italia, avendo giocato a lungo per il CC Aniene il campionato di Serie A.

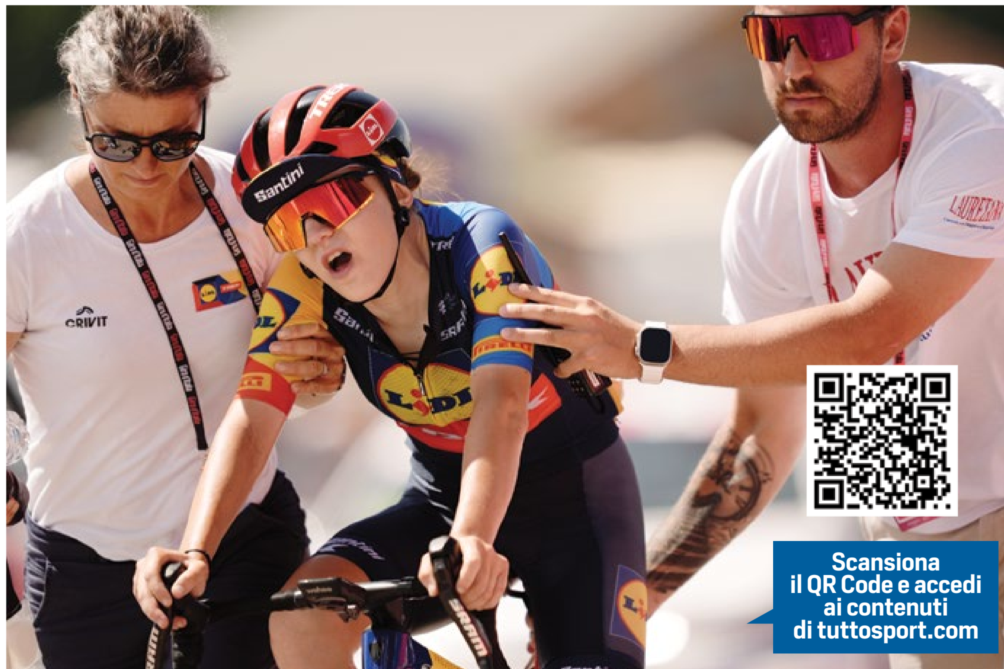
Nella categoria "Ambassador" applausi per Federica Masolin, giornalista sportiva e volto indiscusso di Sky e l'attrice e conduttrice televisiva Bianca Guaccero, che vedremo nelle prossime settimane tra i protagonisti del Talent Show di Raiuno "Ballando Con le Stelle".
Nelle nuove categorie, "Content e "Innovation", premiati rispettivamente Junior Cally e Gianluigi Bagnulo per la loro "Isla Padel", prima canzone dedicata al padel, che è già la hit di tutte le principali manifestazioni padelistiche in Italia, e l'azienda Casali Sport che, assieme a Ecopneus, ha realizzato un fondo per i campi rivoluzionario, ecosostenibile, meno impattante per le articolazioni e in grado di offrire una velocità di gioco differente rispetto ai tappeti tradizionali. Per la categoria "Club" è salito sul palco "The Padel Resort", che con il suo stile riscrive il concetto di padel club. Premio "Event" per "Padel Trend Expo", la prima fiera italiana dedicata al padel, capace di sfondare il muro delle 20mila presenze con 130 espositori nella seconda edizione. L'evento è organizzato con il supporto di Sport e Salute, il patrocinio di Roma Capitale e il contributo della Regione Puglia. I media partner sono Sky Sport, Supertennis, Tuttosport e RDS.

C'è la mixed-relay con 900 metri di dislivello in 54 km

L'Italia per il 1° oro si affida a Top Ganna

Alessandro Brambilla

Ai Campionati del Mondo di Zurigo è il giorno della mixed-relay, la cronostaffetta mista di 54 chilometri. L'ultima prova a tempo dei Mondiali 2024 è la specialità in cui l' Italia non ha mai conquistato la medaglia d'oro. La mixed-relay venne inserita nel programma iridato dall'edizione 2019 e non ha fatto molta breccia nel cuore di tante nazioni. Ad esempio oggi non partecipano Belgio e Olanda, Paesi di grande tradizione ciclistica. La formula della speciale cronosquadre prevede i tre uomini di scena nel primo giro. In coincidenza del termine di frazione maschile (col tempo rilevato sul 2° corridore) partono le 3 donne. Ai fini della classifica conta il tempo finale, quando la 2ª donna di ogni squadra varca l'arrivo. Ai recenti Europei in Belgio l'Italia nella specialità ha trionfato con Mattia Cattaneo, Edoardo Affini, Mirko Maestri, Elena Cecchini, Vittoria Guazzini, Gaia Masetti. Al Campionato d'Europa le nazioni partecipanti erano solo 6, oggi saranno 20 e di qualità nettamente superiore. Rispetto all'Europeo il ct Marco Velo schiera una formazione più forte sulla carta: insieme a Cattaneo e Affini percorrerà i 27 km del primo giro Filippo Ganna, mentre le donne sono Gaia Realini, Elisa Longo Borghini e Soraya Paladin. «Ciò che mi preoccupa - afferma Velo – è il circuito che non ha assolutamente nulla a che vedere col percorso di una cronometro tradizionale. La mixed si svolgerà sulle colline attorno al Lago di Zurigo, proprio sul circuito principale del Mondiale in linea di domenica giudicato tra i più duri della storia. In ogni giro andranno superati 450 metri di dislivello positivo. Novecento metri in 54 km sono veramente tanti per una crono. Infatti ho inserito tra le ragazze una scalatrice pura come la Realini per fare l'andatura sulle due salite più lunghe delle 4 complessive. Tra gli uomini sarà prevalentemente Cattaneo a scandire il ritmo in salita».



Gaia Realini, 23 anni, al termine dell'ascesa al Blockhaus durante il Giro d'Italia LAPRESSE

Il ct Velo: «È un percorso anomalo Quindi ho inserito una scalatrice come Realini per dettare il ritmo»

Nel 1° giro in gara 3 uomini, le donne nel 2°. Tempo finale preso sulla 2ª atleta

Malgrado l'altimetria il ct non si sente battuto: «Noi partiamo sempre per conquistare la medaglia d'oro. Avremmo avuto molte più chance su circuito con piccoli dislivelli, meglio ancora completamente pianeggiante avendo a disposizione Ganna, Affini e Cattaneo». Riguardo le possibilità di combinazioni del terzetto maschile Velo fa una rivelazione: «In vista dei Mondiali ho anche tentato di ampliare la rosa a mia disposizione con possibilità di inserire un grimpeur nella mixed. Tuttavia gli scalatori italiani contattati hanno cortesemente respinto la proposta. Sono contento degli uomini che ho qui in Svizzera; in relazione al rendimento palesato di recente dai ragazzi siamo super-competitivi". In effetti domenica scorsa al Mondiale della cronoindividuale Ganna ha centrato l'argento con Affini al 3° posto. La Svizzera ha vinto le ultime 2 edizioni però i dislivelli inducono Velo a temere maggiormente altre 3 squadre: Stati Uniti, con Brandon McNulty, Neilsen Powless, Kevin Vermaerke, Emily Ehrlich, Amber Neben e Lauren Stephens, e la Francia con Bruno Armirail, Benjamin Thomas, Thibaut Guernalec, Audrey Cordon-Ragot, Cedrine Kerbaol, Juliette Labous. Il sestetto australiano vanta il jolly Michael Matthews con Ben O'Connor, fortissimo alla Vuelta a Espana, Jay Vine e fra le ragazze la locomotiva Grace Brown, quest'anno medaglia d'oro a Mondiale e Olimpiade a cronometro, con Brodie Chapman e Ruby Roseman-Gannon.

PARALIMPICI

Partenza con sei medaglie per gli azzurri

Non è andato benissimo per l'Italia il Campionato del Mondo della cronometro individuale femminile Juniores (18,800 km) a Zurigo. Ha trionfato la britannica Cat Ferguson nel tempo di 23'50" alla media di 47,338 orari. Seconda a 34" si è classificata Viktoria Chladnova (Slovacchia), terza a 37" Imogen Wolff (Gbr) e quarta Fee Knaven (Olanda) incitata da papà Servais trionfatore alla Parigi-Roubaix 2001. La bergamasca Misia Belotti ha chiuso al 27° posto a 2'11", e al 40° l'abruzzese Elena De Laurentiis a 2'49". Cat Ferguson è nata il 27 aprile 2006 ed è considerata una ragazza-prodigio del ciclismo. Pur essendo una junior il suo team Movistar nel 2024 l'ha schierata più volte in gare per Elite. Ha anche trionfato nella 1ª tappa del Tour de la Semois internazionale in Belgio riservato alle Elite. Ieri per l'Italia sono arrivate 6 medaglie in prove a cronometro nei Mondiali di paraciclismo sempre a Zurigo. Hanno vinto Luca Mazzone (MH2) e Fabrizio Cornegliani (MH1). Per Mazzone è il 19° titolo Mondiale. Le medaglie d'argento sono arrivate grazie a Giorgio Farroni (T1), Roberta Amadeo (WH2), Luisa Pasini (WH1). Ana Maria Vitelaru ha conquistato la medaglia di bronzo con l'hand-bike donatale da Alex Zanardi.

ALE. BRA.

IN BREVE

VELA

ANCHE IN YOUTH AMERICA'S CUP LUNA ROSSA È IN FINALE

Luna Rossa si qualifica per la finale della Youth America's Cup, 1ª edizione della competizione velistica giovanile (U25) riservata agli AC40. Domani l'imbarcazione italiano se la vedrà con gli statunitensi di New York American Magic.

FORMULA 1

COURTENAY LASCIA RED BULL E APPRODA IN MCLAREN

Will Courtenay entrerà a far parte del team McLaren in qualità di direttore sportivo. Courtenay arriva in McLaren dopo 20 anni alla Red Bull Racing

SCI

A MADONNA DI CAMPIGLIO LO SLALOM SI FARÀ L'8 GENNAIO

Cambia la data, non il tracciato né la location. La 71ª edizione della 3Tre, super classica di Coppa del mondo di slalom, non si disputerà più a ridosso del Natale ma l'8 gennaio 2025. Sempre a Madonna di Campiglio, in Trentino, e sempre lungo l'iconico Canale Miramonti. Prima manche alle 17.45, seconda manche come sempre in notturna alle 20.45.

LOTTERIE

LOTTO

Bari	13	62	81	30	20
Cagliari	34	64	90	2	55
Firenze	45	53	71	48	38
Genova	37	44	63	24	51
Milano	58	51	17	13	78
Napoli	9	15	78	24	84
Palermo	64	31	86	22	47
Roma	75	10	2	28	5
Torino	25	84	44	16	33
Venezia	7	65	28	25	19
Nazionale	80	56	62	41	38

SUPERENALOTTO

2 25 27 50 88 90 JOLLY 19

Superstar 86

QUOTE

Nessun	"6"	
Jackpot	"6"	€ 80.300.000,00
Nessun	"5+1"	
Ai	5 "5"	€ 35.388,87
Agli	829 "4"	€ 217,46
Ai	27.532 "3"	€ 19,70
Ai	378.604 "2"	€ 5,00

10 E LOTTO

7	9	10	13	15
25	31	34	37	44
45	51	53	58	62
64	65	75	81	84

LA NOVITÀ

Fantacycling Ecco la nuova frontiera per gli appassionati E ci giocano anche i pro

Appassionati di ciclismo unitevi e giocate a Fantacycling. Il numero di tifosi di ciclismo in Italia e nel mondo è in continua crescita: se ne calcolano circa 180 milioni, di questi, 80 milioni in Europa e 9 in Italia. Per questo nel 2020 è stata fondata la startup Fantacycling. Racconta Federico Creatini, Ceo & Co-founder di Fantacycling: «Quando abbiamo deciso di creare una app che sulla scia del fantacalcio raggruppasse gli appassionati di ciclismo, non immaginavamo di ottenere tutto questo successo con oltre 110.000 utenti iscritti». L'app permette agli utenti di creare il proprio "fantateam" di ciclisti, confrontare le abilità, schierare la formazione e partecipare a diverse modalità di gioco. «Per noi è stata una bellissima sorpresa scoprire che tanti ciclisti professionisti giocano a Fantacycling» spiega Camillo Castellani fndatore di Fantacycling. Fra i founder della startup c'è anche un nome conosciuto del giornalismo sportivo italiano come Sandro Sabatini che ha dichiarato: «Fantacycling non è solo un gioco, ma anche una piattaforma ricca di contenuti editoriali e multimediali. Gli utenti possono accedere a regolamenti di gioco, risultati e dati di tutte le gare professionistiche maschili e femminili, articoli di approfondimento e interviste. Inoltre, l'app è collegata ai canali YouTube e Twitch di Fantacycling, con video e interviste esclusive».



I fondatori della startup, al centro il giornalista Sandro Sabatini

TUTTOSPORT

DIRETTORE RESPONSABILE
GUIDO VACIAGO

NUOVA EDITORIALE SPORTIVA s.r.l.
Direzione, Redazione, Amministrazione, Ufficio Diffusione e Ufficio Marketing
Corso Svizzera 185 - 10149 TORINO
Tel. 011/7773.1 - posta@tuttosport.com
PUBBLICITA'
Concessionaria per la pubblicità Italia (nazionale e locale) ed estero:
SPORT NETWORK
Milano 20134 - Via Messina, 38.
Tel. 02/349621 - Fax 02/34962450
Roma 00185 - Piazza Indipendenza, 11/B
Tel. 06/49.24.61
Fax 06/49.24.64.01

ABBONAMENTI
Spedizione in Abbonamento Postale 45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Torino. Annuale (7 numeri) € 410; Semestrale (7 numeri) € 205; Annuale (6 numeri) € 354; Annuale (1 numero) € 64.
Tramite bonifico bancario IT96F0312403210000081230790 intestato a Nuova Editoriale Sportiva, Corso Svizzera, 185

I dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio di Tuttosport, nei limiti in cui tale trattamento sia necessario. Informazioni dettagliate sul trattamento dei dati personali sono fornite separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di contattare il Titolare del trattamento, scrivendo a Nuova Editoriale Sportiva S.r.l. – Tuttosport, Corso Svizzera 185, 10149 Torino, oppure ai seguenti indirizzi: **abbonamenti@tuttosport.com; privacy@tuttosport.com**

DISTRIBUZIONE
Distributore per l'Italia **Press-di** Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. **-** Segrate
CENTRI STAMPA
Monza Stampa s.r.l. Via Buonarroti, 153 - Monza (MB); **Centro Servizi Editoriali s.r.l.** Via del Lavoro, 18 - Grisignano di Zocco (VI); **Società Tipografico Editrice Capitolina S.p.A.** Via G. Peroni, 280 - Roma; **L'Unione Sarda** Via Elmas, 212 - Elmas (CA); **Società Editrice Sud S.p.A.** Via Uberto Bonino, 15/c - Messina

Titolare del trattamento
NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.R.L.
Responsabile del trattamento dati
GUIDO VACIAGO
(ai sensi del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Reg. Trib. Torino 344/48
Certificato N. 9324 del 06/03/2024
Edizione del lunedì
Certificato N. 9325 del 06/03/2024

PREZZO DEL QUOTIDIANO € 1,50

PREZZI ALL'ESTERO: Francia € 2,50; Malta € 2,50; Monaco P. € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,80; Inghilterra £ 2,00



OSSERVATORIO MOBILITÀ

Mercato auto: in calo ad agosto

di Massimo Ghenzer*

Il mese di agosto per il mercato dell'auto in Europa è stato negativo. Si sono vendute circa 150.000 vetture in meno dello scorso anno, ovvero -16,5%. Più della metà sono dovute al crollo delle vendite in Germania dove l'elettrico ha venduto circa 60.000 vetture in meno. I consumatori tedeschi hanno voltato le spalle all'elettrico senza gli incentivi statali. Programmare il mercato dell'auto senza comprendere il comportamento dei consumatori è un errore strategico imperdonabile. Il cumulato delle vendite degli otto mesi del 2024 rimane leggermente superiore allo scorso anno 1,7% ma si ha la netta sensazione che i Costruttori non sappiano cosa fare per ripristinare un rapporto con il mercato. Le vetture elettriche stanno al palo, invece di aumentare, diminuiscono e negli otto mesi del 2024 riducono di circa 70.000 unità le vendite. Il consumatore sceglie l'ibrido e il benzina mentre le Case investono cifre illogiche sull'elettrico. Il mercato va da una parte e la Case auto vanno dalla parte opposta mentre i cinesi affilano le armi per entrare in Europa e sostituire l'offerta mancante dei costruttori europei. Il gruppo VW in Europa è il primo con 26% del mercato, ma è in difficoltà strutturale e sostiene che deve ridurre i costi. In effetti dovrebbe rivedere la strategia e affrontare la transizione energetica con un approccio più realistico e chiedere in maniera decisa a Bruxelles di togliere il divieto di vendere le vetture tradizionali dal 2035. Ha un parco endotermico statico e non rinnovato da anni. Hanno investito cifre enormi sull'elettrico ma non funziona e non c'è il ritorno programmato. VW deve rimodulare gli investimenti e tornare a mettere soldi anche sul rinnovo delle vetture tradizionali. Dopo VW viene Stellantis con il 16,2% del mercato, ma in diminuzione rispetto al 17% dello scorso anno. Per Stellantis il problema richiede un cambio di rotta immediato. Vende meno, ha ridotto di molto i margini operativi e la capitalizzazione di borsa è diminuita notevolmente. Se questa non è ancora crisi ci siamo vicini e anche in questo caso una revisione delle strategie non è più rimandabile. Si ritorni ai fondamentali e si ritrovi il rapporto con il mercato. Senza sarà molto difficile se non impossibile essere protagonisti in futuro.

*PRESIDENTE ARETÉ METHODOS

La M135i xDrive e la M50 xDrive sono il top di gamma dei due modelli





Imponente il muso della BMW X3 dove spicca la nuova griglia BMW Iconic Glow. La BMW Serie 1 combina, invece, un design atletico a una tecnologia innovativa

BMW rinnova due icone ecco le nuove Serie 1 e X3

Giunte entrambe alla quarta generazione mostrano significativi aggiornamenti nello stile nella meccanica e anche a livello tecnologico

di Michele Salvatore

BMW ha rinnovato profondamente due dei suoi best seller, la Serie 1 e la X3, giunte entrambe alla quarta generazione dopo più di 3 milioni di esemplari venduti per ciascun modello.

LA SERIE 1

La BMW Serie 1 riparte così da un aggiornamento che l'ha cambiata sia nello stile, sia nella meccanica. Esteticamente il design richiama la recente X2, family feeling che si nota nel taglio dei gruppi ottici anteriori e posteriori, mentre il doppio rene è stato rivisitato con forme più schiacciate e allungate. Infine, a caratterizzare ancora di più l'estetica, ci pensano i pacchetti M Sport e M Design con elementi aerodinamici specifici. L'ambiente interno, però, è quello che è stato rivoluzionato. Debutta, infatti, il Curved Display, il doppio monitor da 10,25 e 10,7 pollici per strumentazione e infotelematica, hardware per il sistema operativo BMW Operating System 9, sempre connesso e dall'interfaccia aggiornata. Sono poi spariti quasi tutti i tasti fisici, con la leva del cambio sostituita da un interruttore, scelta che ha liberato spazio sul tunnel centrale. La meccanica è stata evoluta con l'introduzione del mild hybrid a 48 volt per il benzina 120i da 170 cv e i Diesel 118d da 150 cv e 120d da 170 cv, abbinati tutti al cambio automatico a sette marce, ma anche nell'assetto con nuovi ammortizzatori e barre antirollio per migliorare il feedback dello sterzo e rendere l'avantreno più preciso. Al top della gamma la M135i xDrive, spinta dal quattro cilindri turbo benzina da 300 cv, esuberanza tenuta a bada dalla trazione integrale. Versione che, su strada, restituisce sensazioni entusiasmanti per gli appassionati della guida sportiva, non solo per le prestazioni, con lo 0-100" bruciato in 4,9", ma anche per la tenuta di strada, la stabilità e la precisione dell'anteriore. La Serie 1 è già ordinabile e i prezzi della versione M135i xDrive partono da 56.500 euro.

LA X3

La nuova BMW X3 ha uno stile massiccio, anzi monolitico citando i designer della Casa bavarese. Il muso è imponente, dalle proporzioni definite dal Doppio Rene dalle dimensioni generose e dalla griglia che cambia a seconda delle versioni. Sui modelli base, infatti, le barre sono alternate in verticale e diagonale, mentre sulla più potente M60 xDrive sono orizzontali. Altra caratteristica specifica è nella firma luminosa anteriore, con i fari a Led adattivi con gli elementi disposti a "L", mentre quelli posteriori hanno il design a freccia che chiude verso l'interno. Dentro, la X3 segue la moda impostata dai recenti modelli BMW, con un ambiente interno minimale e tasti fisici quasi totalmente assenti, il tutto dominato dai maxi display in plancia, con quello della strumentazione da 12,3" e quello per l'infotelematica 14,9". La gamma della nuova X3 è composta dal versione a benzina xDrive 20 da 208 cv, dalla Diesel xDrive 20d da 197 cv e dall'ibrida plug-in xDrive 30e da 299 cv e 80 km di autonomia dichiarata in solo elettrico. La versione di punta è la M50 xDrive, spinta dal sei cilindri in linea da 398 cv. Versione tanto potente quanto divertente da guidare perché, non solo per la potenza a disposizione, ma specialmente per la tenuta di strada di ottimo livello grazie alle sospensioni adattive, capaci di restituire comfort e brillantezza nonostante la mole importante della vettura. La nuova BMW X3 è già disponibile, i prezzi della versione M60 xDrive partono da 89.900 euro.

EDIPRESS

SCHEDA TECNICA

BMW SERIE 1 M135i xDrive

DIMENSIONI
Lunghezza: 4,36 m
Larghezza: 1,80 m
Altezza: 1,43 m
Peso: 1.535 kg

MOTORE
Benzina turbo 2.0 da 300 cv

PREZZO
Da 56.500 euro

SCHEDA TECNICA

BMW X3 M50 xDrive

DIMENSIONI
Lunghezza: 4,75 m
Larghezza: 1,92 m
Altezza: 1,66 m
Peso: 1.980 kg

PREZZO
Da 89.900 euro

LE PAROLE DEL MINISTRO URSO SUL PIANO CHE SARÀ PRESENTATO OGGI A BRUXELLES

«Certezze a consumatori e imprese»

Anticipare la clausola di revisione del bando delle vetture endotermiche a partire dal 2035, da fine 2026 a inizio del 2025 per «dare certezze a consumatori e imprese». Queste le parole del Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso che ha così presentato il piano dell'esecutivo Meloni ai rappresentati di Confindustria e sindacati nell'incontro tenuto a Palazzo Piacentini, proposta che sarà presentata oggi a Bruxelles alla Conferenza sull'Automotive e domani 26 settembre direttamente al Consiglio Competitività.

IN PRIMA FILA

Dunque, l'Italia vuole farsi capofila per ammorbidire i vincoli europei in materia di decarbonizzazione, spostando il paradigma dal tutto elettrico a tutti i costi, alla neutralità tecnologica. «C'è una crisi evidente in atto nell'Europa con il crollo del mercato elettrico e



Adolfo Urso, Ministro delle Imprese e del Made in Italy

le difficoltà che incontrano le multinazionali dell'auto che ci obbliga a prendere decisioni», ha dichiarato il Ministro Urso. «Non possiamo aspettare altri due anni, perché nell'incertezza nessuno investe. Anticipiamo la clausola di revisione del 2025, diamo certezze a imprese e consumatori e rivediamo eventualmente il percorso. C'è una diversa politica industriale che vogliamo portare nel nostro Continente e la dobbiamo fare mettendo in campo le risorse necessarie, nell'automotive e non solo», ha sottolineato il Ministro citando gli 800 miliardi di euro di risorse pubbliche e private per i prossimi 10 anni, indicati dal rapporto Draghi che «devono essere in parte finanziate dall'Europa». La richiesta, quindi, è quella di un approccio più pragmatico e legato alla realtà dei fatti perché secondo il Ministro: «Bisogna creare un clima favorevole alle imprese, con un'Europa che semplifica, riduce gli oneri e si dimostra più pragmatica. Nel settore dell'auto la neutralità tecnologica è assolutamente necessaria: se due tecnologie raggiungono lo stesso obiettivo, usiamole entrambe. La religione dell'elettrico ha fatto deragliare gli obiettivi dell'Europa sulla decarbonizzazione del settore auto». La visione strategica che intende portare è quella di «realizzare una nuova industrializzazione dell'Europa che coniughi la neutralità tecnologica in tutti i settori, dall'auto alla siderurgia». Presentando il quadro, Urso si è poi rivolto, in conclusione, a industriali e parti sociali invitando alla coesione perché «se riusciamo a condividere le strade per raggiungerlo, possiamo indirizzare meglio la Commissione Ue».

mi.sa

EDIPRESS

La Casa francese alla Milano Fashion Week per una capsule collection ispirata alla vettura

«La R5 atto d'amore Renault»

di Andrea Brambilla*



Da sinistra: Giuliano Calza, fondatore e direttore creativo di GCDS, con Raffaele Fusilli, AD di Renault Italia

Renault per il lancio della nuova R5 si affianca alla moda giovane e alla Milano Fashion Week. La vettura elettrica ha fatto da cornice alla sfilata del brand GCDS ed è stata anche l'occasione per presentare una capsule collection, realizzata dal direttore creativo del brand Giuliano Calza, ispirata dalle forme e dai colori dell'auto. Con Raffaele Fusilli, AD di Renault Italia, scopriamo questa nuova iniziativa per il ritorno di un modello iconico come la R5.

«La R5 la definisco un atto d'amore di Renault per la sua storia, per la sua bellezza, per le emozioni di un oggetto che è iconico, pop, e by the way anche elettrico. Ma non è quest'ultima la ragione principale che dà valore all'auto, pensiamo che sia proprio quello che i francesi chiamano l'esprit du temps, cioè lo spirito del tempo. E quindi si coniuga bene anche con dei mondi che sembrano lontani da quelli dell'auto, come quello della moda con uno stilista emergente, molto amato dai giovani, di grandissima tendenza, che gioca sui colori e sulla fantasia e che osa. Un po' come la Cinque che strizza l'occhio a un anticonformismo molto acceso così come GCDS gioca molto anche sullo stupire, sull'essere trasgressivo in modo simpatico e fresco. Ma la nuova R5 si coniuga molto bene anche con il mondo della musica che è ancora una volta emozione. A Locorotondo è stata protagonista di un grandissimo festival di musica elettronica. Renault è un brand da vivere a 360°, l'essere umano vive di bellezza ed emozioni, e la nuova R5 è un oggetto emozionale che si inserisce in questa storia».

È anche una vettura molto trasversale, lo era la prima e lo è anche questa nuova elettrica.

«Conquisterà i genitori come me, che l'avevano da ragazzo, e conquisterà i figli che sentono i racconti dei genitori sulla leggenda della Cinque e che la ritrovano adesso. È una vettura ipertrasversale perché è un'auto cittadina che però ha l'abitabilità per quattro persone, ed è anche molto disinvolta, è chic ma non impegna, e quindi certamente non sarà acquistata perché è elettrica, ma perché è anticonformista, e sarà divertente averla magari con un colore strano. Tutti abbiamo bisogno di essere un po' fuori dalle regole».

La vostra gamma sta crescendo anche su vetture più tradizionali ma comunque elettrificate.

«La tecnologia ibrida è la nostra punta di diamante, è sicuramente uno degli ibridi dei più efficienti sul mercato, è il nostro core business e lo sarà per tantissimi anni e quindi abbiamo proprio deciso una strategia molto netta che per ogni segmento di mercato abbiamo una vettura ibrida e una elettrica».

Dopo la R5 arriva la Renault 4 che presenterete al salone di Parigi di metà ottobre, è un altro sguardo al vostro passato e lo avete fatto anche recentemente con la R17 electric restomod.

Intervista all'AD di Renault Italia Raffaele Fusilli: «Un'icona di stile e fuori dalle regole che conquisterà genitori e figli»



Lo stile accattivante della nuova Renault R5

«La nostra storia è fondamentale perché i cinesi o gli orientali ci possono battere sulla tecnologia, sulla digitalizzazione, sui costi, però c'è un valore che i clienti apprezzano ancora e acquistano ovvero le emozioni, la storia, l'eritage, le icone, cose che fortunatamente abbiamo soltanto noi in Europa. Su questo Renault ha dei fondamentali e ce li dobbiamo giocare perché in termini di comunicazione e di marketing sono potentissimi e quindi la Renault 4 assolutamente ha un ruolo decisivo proprio nel raccontare in modo moderno una storia antica».

Come vede la transizione della mobilità verso l'elettrico che non sta crescendo?

«La transizione è molto più lenta di quanto si pensava e se non cambia qualcosa in modo drastico non riusciamo a raggiungere gli obbiettivi previsti. Vedo un'enorme accelerazione da parte delle Case auto, circa 250 miliardi di euro investiti nella transizione con prodotti e tecnologie che non sono redditizi come quelle del termico, ma non vedo altrettanti investimenti da parte dei player, ovvero i Governi e le aziende energetiche, nelle infrastrutture che dovrebbero sostenere questa domanda. Quindi onestamente non c'è nessuna ragione per cui con il quadro attuale si riesca a rispettare le dedline previste, nessuna se non c'è un cambiamento di paradigma, ma non possiamo essere soli a cambiarlo».

Le Case auto sono state abbandonate in questa transizione?

«Il problema è che quando si lancia una transizione tecnologica e ingegneristica investendo centinaia di miliardi in ricerca e sviluppo e in fabbriche in un settore come l'automotive che ha bisogno di cicli di pianificazione di produzione molto lunghi, cambiare traiettoria è impossibile. Questa storia dei 15 miliardi di multe e dei 2 milioni e mezzo di auto che non devi produrre per raggiungere la soglia di emissioni di CO_2, oppure abbassare il prezzo delle vetture elettriche a livello delle termiche per renderle accessibili, produrrà non solo danni finanziari importanti per le Case auto, che dreneranno risorse dalla ricerca e sviluppo per le nuove tecnologie, ma rischiano anche danni non banali sull'occupazione, sulle fabbriche, sulle capacità produttive e quindi alla fine avranno ricadute sul sociale. Questo è il vero grande tema, ecco perché c'è una presa di posizione importante dell'ACEA e del nostro AD Luca de Meo, che guarda all'interesse globale, alle ricadute sociali e civili di questa situazione».

Il Governo italiano vuole cambiare un po' l'attribuzione degli incentivi, cosa ne pensa?

«Il problema principale è che non si possono fare gli incentivi a tempo, ci vuole un piano su base strutturale plausibilmente di tre anni, o almeno un anno, che ci dia una traiettoria. Non è possibile che in 10 ore vengano esauriti tutti i fondi per l'elettrico. Questo è avvenuto anche perché se si anticipa di 6 mesi il fatto che ci saranno degli incentivi produci innanzitutto un congelamento totale del mercato e non permetti nessun tipo di pianificazione, quindi è un approccio che pare il Governo abbia capito che debba essere cambiato e il Ministro prevede un orizzonte più ampio, addirittura tre anni per i supporti, l'importante è essere molto tempestivi».

Il Ministro Urso parla anche di cambiare i criteri degli incentivi.

«Credo che sia legittimo sostenere la filiera, quindi distribuire incentivi che siano però adeguati anche sul versante dell'offerta non soltanto sul versante della domanda, perché è giusto sostenere le aziende, come hanno fatto i cinesi negli ultimi quindici anni. È anche giusto che venga sostenuta la produzione reale in Europa, ma non gli assemblatori di pezzi e componentistiche che vengono per il 90% dalla Cina. Però un aiuto alla domanda in termini di abbattimento del prezzo è indispensabile, è evidente che il prezzo era discriminante. Paradossalmente la domanda latente dell'elettrico è di gran lunga superiore di quella che registriamo ed esplode nel momento in cui ci sono gli incentivi, In Italia c'è una propensione sull'elettrico intorno al 17-20% contro il mercato che è al 3,7%».

I dazi fermeranno i costruttori cinesi?

«Le vetture cinesi nonostante i dazi continuano a essere redditizie. In un mondo interconnesso come questo dove la Cina è il primo partner commerciale dell'Europa, dove Ursula von der Leyen deve garantire che i flussi commerciali e l'interazione con la Cina deve essere robusta, queste operazioni hanno un respiro molto corto, non è così che sviluppiamo il nostro mercato, dobbiamo lavorare anche con i cinesi, dobbiamo provare a collaborare e trovare un'integrazione e approfittare anche delle conoscenze che hanno. Fare una battaglia di questo tipo è veramente di grandissima retroguardia. La torta del mercato dell'auto da qui ai prossimi anni sarà sempre più piccola, ma il problema è che i pasticceri sono sempre di più. Quindi bisogna avere le capacità, la velocità, l'intelligenza e la creatività per distinguersi e per fare le cose bene molto velocemente e penso che Renault si stia posizionando in modo corretto un po' su tutta la catena dei valori. Credo che le sanzioni alla fine saranno più uno strumento per intavolare dei rapporti che non un obiettivo finale».

*DIRETTORE RESPONSABILE AUTO


Il primo rnlt italiano inaugurato a Milano in Corso Garibaldi 73, un luogo concepito per offrire una full immersion nel mondo Renault


Una fase di gioco ad Alba tra Albese e Imperiese CAPRA




E una fase di gioco a Cuneo tra Cortemilia e Subalcuneo TURCO

In quattro per lo scudetto
Semifinali, tutto pronto

Venerdì alle 20.30 si gioca Albese-Imperiese, 11ª sfida in 13 mesi
Sabato, alle 14, il Cortemilia di Max Vacchetto riceve il Subalcuneo

Enrico Capello

Un mese avvincente. Un mese con gli sferisteri brulicanti di tifo, che designerà la squadra più forte della serie A Banca d'Alba. Scatta nel weekend la fase più attesa del balon con l'andata delle semifinali scudetto al meglio delle 3 partite (ritorno a campi invertiti la prossima settimana con diritto di scelta della sede dell'eventuale spareggio per la squadra meglio classificata nei playoff). Si parte venerdì, ore 20.30, al "Mermet" di Alba con gara-1 tra Albese e Imperiese. Sarà l'11ª volta, in 13 mesi, che il capitano langarolo Paolo Vacchetto e quello ligure Federico Raviola incroceranno i loro destini. L'ultimo scontro diretto, sabato scorso in Supercoppa a Pieve di Teco, ha sorriso all'Albese che ha travolto 9-2 i tricolori del 2023. Sabato, ore 14, il Cortemilia di capitan Massimo Vacchetto – che ha chiuso in testa la stagione regolare e ha vinto la Coppa Italia - riceverà la Subalcuneo che domenica ha meravigliato, aggiudicandosi lo spareggio playoff per 7-9 contro Castagnole Lanze, con una prova eroica di capitan Davide Dutto, protagonista assoluto pur con una lesione muscolare.

A fare le "carte" alle magnifiche quattro è Giulio Ghigliazza, direttore tecnico del Pieve di Teco di serie B, che da terzino al muro ha vinto 6 scudetti in 37 campionati di A di cui alcuni vissuti al fianco dei fratelli Massimo e Paolo Vacchetto. «Tra Albese e Imperiese non vedo un favorito – spiega - . Finora le partite tra queste due quadrette sono state umorali: ha dominato chi ha preso per primo il break di vantaggio. Paolo Vacchetto è sulla via della piena maturità. Ha mezzi importanti, ma deve dimostrare di possedere anche la continuità. Non solo battitore da partite secche ma da serie su più incontri. Cercherà di imporre la sua forza: lui non è un palleggiatore, ma deve chiudere gli scambi in 1-2 colpi. La Supercoppa ha compattato il gruppo. A Pieve di Tesco Bruno Campagno è stato devastante al ricaccio. Il rientro di Lorenzo Bolla ha dato all'Albese tranquillità e sicurezza. Lui non è appariscente ma redditizio. Si incarica di gestire i palloni "sporchi", costruisce il gioco. Raviola vive un momento non facile. Il ko di sabato è stato pesante. Non ha trovato l'assetto nei colpi al muro. Federico, però, ha i numeri per uscire da questa situazione. La sua dote migliore è la dedizione al lavoro. Ha bisogno della fiducia dell'ambiente. Se riuscirà a interpretare il muro di Alba e a far giocare al salto Paolo ci divertiremo. A Dolcedo è quasi imbattibile, ma se c'è uno che può fargli un brutto scherzo al ritorno, nel suo "giardino di casa", è proprio Paolo Vacchetto». «Tra Cortemilia e Cuneo – continua Ghigliazza – scattano davanti i gialloverdi. Dutto è un mancino e per lui la vita sarà dura a Cortemilia che, insieme ad Alba, è lo sferisterio con la conformazione più penalizzante per un battitore sinistro. Al ritorno a Cuneo potrà dire di più la sua. Davide ha talento ed è competitivo: ora è libero di mente, l'obiettivo dell'anno lo ha raggiunto. Cuneo schiera la formazione più esperta e completa e di giorno le condizioni dell'aria possono mutare rispetto alla sera, rimescolando le carte. Max Vacchetto, però, è il più forte di tutti, è sempre il favorito, è di un altro livello. Ha classe, ha un modo unico di leggere e colpire il pallone, ha mentalità. Quando è al top pratica un altro sport. Può raggiungere Augusto Manzo a quota 8 scudetti».

SERIE B

Augusto Manzo e Abrigo Ricca tra le migliori

In serie B sono state definite le ultime due semifinaliste che raggiungono, nel penultimo atto della stagione 2024 della cadetteria, le Castiati Neivese e il Pieve di Teco. Si tratta dell'Abrigo Banca d'Alba Ricca - che ha superato, in scioltezza per 9-0, nella gara di spareggio, la Pro Paschese ridotta ai minimi termini dagli infortuni (soprattutto del battitore Gilberto Torino) – e della FBC Sabbiatura Augusto Manzo che ha avuto la meglio, sempre alla "bella", della Galvanotecnica Surrauto Monticellese per 9-4. I match di andata delle semifinali avranno il seguente calendario: domenica 29 settembre, ore 15, a Neive Castiati Neivese-FBC Sabbiatura Augusto Manzo; domenica 29 settembre, ore 20.30, a Pieve di Teco Pieve di Teco-Abrigo Banca d'Alba Ricca. In serie C1, dopo 13 anni l'astigiana Pallonistica Valle Bormida approda a una finale promozione grazie al doppio successo 6-11/11-3 sulla Scotta Centro Incontri SPG. Samuele Scarzello, Pietro Macario, Fulvio Cavallotto, Pietro Galliano (d. t. Roberto Garbarino) se la vedranno contro la vincente dello spareggio dell'altra semifinale tra Olio Roi Acqua San Bernardo Imperiese e AD Albagrafica Ricca che si è svolta ieri in tarda serata a Dolcedo. In serie C2, si conosce già il nome della 1ª finalista. E' la Bormidese, che ha vinto anche la partita di ritorno della semifinale contro la Speb (11-5). I savonesi attendono la vincente dello spareggio tra Peveragno e Benese che è terminato nella tarda serata di ieri.

E. CA.

Ginnastica acrobatica/Il duo torinese, campione europeo in carica, ha superato le aspettative grazie a un'esibizione impeccabile

Ferraris-Lucà, coppia d'oro!

In trionfo al Mondiale Junior

Silvia Campanella

Si presentavano da campioni d'Europa in carica di dinamico e vice campioni europei di statico e all round. E, quindi, carichi delle aspettative di tutti. Non facili da rispettare quando l'impegno è un Mondiale Junior. Ma loro, Arianna Lucà ed Edoardo Ferraris, sono riusciti non solo a rispettare quelle aspettative, ma addirittura a superarle. Tornando a Torino, da Guimaraes, con ben due medaglie, una delle quali del metallo più prezioso.

Ma andiamo con ordine: dal 12 a 15 settembre la città portoghese ha ospitato i World Age Group Competitions di ginnastica acrobatica riservati agli atleti di età compresa tra i 13 e i 19 anni. La coppia tesserata per la Società Ginnastica Grugliasco, dopo una qualifica quasi impeccabile, si è presentata alla finale Age Group 13-19 di domenica mattina con un ottimo punteggio, 28,250, che è valso il secondo posto, a pari merito con gli inglesi Emily Eales e Harry Norman e appena alle spalle dei due statunitensi Andrew Castro e Hailee Wong.

A quel punto, però, c'era ancora un'opportunità, ancora un'ultima esibizione per giocarsi il tutto per tutto: perché per le prime cinque coppie di quella classifica era previsto l'accesso alla finale dei Mondiali Junior, in programma nel pomeriggio. E qui la coppia torinese, 18 anni lui, studente al liceo scientifico "Cop-Lux" di Torino, 14 anni lei, iscritta alla scuola secondaria liceo economico-sociale "Curie-Vittorini", si è superata: grazie a un 28,500 complessivo, è salita sul gradino più alto del podio davanti alla coppia statunitense Castro e Wong (28,350) e agli inglesi Emily Eales-Norman (28,000).

«Fare sport a questo livello ci fa sentire dei privilegiati. Ci dobbiamo organizzare tra scuola e allenamenti, ma questi risultati ripagano tutti i salti mortali che dobbiamo fare per incastrare tutto – le parole della "coppia d'oro" –. Come campioni d'Europa in carica sapevamo di poter puntare in alto, ma questo è un sogno. Un trionfo che vogliamo dedicare alla Federginnastica che ha investito moltissimo in questa disciplina, ai nostri tecnici Erica Loiacono e Marco Palella che ci hanno cresciuti portandoci fino a qui e ai nostri genitori che hanno sopportato gli stessi nostri disagi».

«Siamo molto fieri di questo risultato, ma soprattutto del percorso e della crescita di questi due ragazzi, come atleti e come persone – hanno aggiunto proprio i tecnici Loiacono e Palella –: hanno dimostrato una forza fisica, una determinazione e un carattere davvero degni di lode, non si sono mai fatti abbattere da niente e mai hanno dubitato delle proprie possibilità. Hanno sempre lavorato insieme con massima dedizione e passione, costruendo qualcosa di unico ed eccellente».

Un percorso iniziato nel 2021 con il quarto posto al loro primo Mondiale a Ginevra in categoria 11-16 anni e poi proseguito brillantemente con l'Europeo di Pesaro, il Mondiale di Baku e l'Europeo di Varna, fino a quest'ultimo oro mondiale. E adesso? «I prossimi obiettivi sono gli Europei in Lussemburgo il prossimo anno e i Mondiali nel 2026». E poi chissà, magari un giorno di vedere questa disciplina tra quelle a cinque cerchi.



Edoardo Ferraris e Arianna Lucà, portacolori della Società Ginnastica Grugliasco

La giornata delle finali era iniziata con l'argento Age Group 13-19

I due atleti: «È un risultato che ripaga il grande lavoro tra palestra e scuola»

CALCIO CAMMINATO | A S. MAURIZIO CANAVESE

Ferencvaros e Torino rosa
Due vittorie internazionali

Bruno Bili

Sono stati gli ungheresi del Ferencvaros e le ragazze del Torino Women ad aggiudicarsi a San Maurizio Canavese la 2ª edizione del Torneo Internazionale di calcio camminato, organizzato dal Torino Walking Footbal del presidente Maurizio Santomauro. I biancoverdi di Budapest hanno vinto 1-0 la finalissima con la Biellese 1902, mentre per il 3° posto i Devils Walkers Borgomanero si sono imposti ai rigori a oltranza 3-2 sui torinesi padroni di casa (0-0 i tempi regolamentari); 5° posto degli inglesi dell'Arsenal, 2-0 sul Val Chiusella (a cui è andato il premio Fair Play) e 7° il Casale, 5-0 sugli altri inglesi del Billericay, sobborgo londinese.

Molto apprezzata la sezione femminile, un quadrangolare vinto dal Torino Women, 4-0 in finale sul Revival Triestina 1946 Milano (premio Fair Play), con tripletta di Di Vincenzo e rete di Frighi, mentre l'Arsenal si è imposto 1-0 ai rigori sulle magiare del Ferencvaros chiudendo così al 3° posto. Alla premiazione è intervenuto il riconfermato vice presidente della Figc Lnd regionale Eudo Giachetti.

RIPARTONO I CAMPIONATI

Le due giornate di settembre dei campionati Over 50 e Over 60 del Comitato Regionale Piemonte Valle d'Aosta della Figc Lnd (4ª e 5ª d'andata) sono state posticipate a maggio, così la prossima settimana si riparte con la 6a giornata.

In Over 50 lunedì 30 si comincia con Superga Vigevano - Novara, scontro al vertice (ore 21); mercoledì 2 ottobre alle 20.30 Confartigianato Novara-Araba Fenice Biella; giovedì 3 Cameri-Devils Walkers Borgomanero (or e21); venerdì 4 Cristo Alessandria-Casale (ore 20.30) e Biellese 1902-Valchiusella. Classifica: Vigevano 9; Casale, Novara 7; Valchiusella, Biellese 1902, Confartigianato, Araba Fenice, Cristo Alessandria 3; Cameri, Devils Walkers Borgomanero 0. In Over 60 mercoledì 2 ottobre Pinerolo Luserna-Novara alle 18; giovedì 3 Alessandria-Valchiusella (ore 20); venerdì 4 alle 20 Devils Walkers Borgomanero -Confartigianato Novara e Torino-Biellese 1902; riposa Gaudenziana Novara. Classifica: Novara 9; Alessandria, Biellese 1902* 6; Torino, Pinerolo Luserna 4; Devils Walkers Borgomanero* 3; Gaudenziana, Valchiusella 1; Confartigianato* 0. *una gara in meno.



La formazione del Torino Walking Football, che ha organizzato il torneo di San Maurizio, con il vice presidente della Figc-Lnd regionale Eudo Giachetti

IPPICA | OGGI IL DUELLO PIÙ ATTESO È TRA CAOS E COLTWINE DI CASEI, MA OCCHIO A DUE OUTSIDER

Il GP Beethoven inaugura l'ottava riunione di settembre



Otto corse a Vinovo, una delle quali è simile ai principali Gran Premi che infiammano la pista

Il trotto a settembre ha trovato casa all'Ippodromo di Vinovo perché lì sta bene. Così oggi andrà in scena l'ottava riunione del mese e, campo di partenti alla mano, è previsto un ottimo convegno di corse.

Otto in tutto, al via dalle 15, a cominciare dal Premio Beethoven nel quale c'è già un duello annunciato. Quello fra Caos, in pole position e reduce dal vittorioso rientro, nelle mani di Andrea Guzzinati, e Coltwine Di Casei, cavallo di classe che fino a oggi ha raccolto moltissimo, con Marco Stefani in sediolo. Fra i due, possibile inserimento di Den Ghiù Gnafà insieme a Drake Gar.

Le corse più ricche come sempre sono per i 2 anni, presto protagonisti del Gran Premio Anact che come lo scorso anno sarà ospitato da Vinovo. Due prove, una per i maschi e una per le femmine, entrambe con cinque partenti. In quella per i maschi incuriosisce Gioiello Roc, non fosse altro per la sua genealogia: è fratello di due cavalli vincenti come Chuky Roc e Felipe Roc.

Nelle femmine saranno in tre a contendersi la vittoria: Gladys Mabel ha fatto un bel parziale chilometrico a Milano inseguendo Ginostrabliggi, Ginger Bi ha vinto al debutto a Modena per poi sbagliare la volta successiva ed è al rientro da fine agosto, ma ha dimostrato regolarità nelle due uscite, e Giorgia D'Esi.

Nella corsa riservata ai gentlemen, bisognerà capire la forma di Eolo Fks dopo il cambio di training. Per l'occasione si troverà a partire in prima fila con un ottimo numero 4 e la guida di Enrico Colombino. Piace Ethel Del Ronco con Marco Castaldo, così come non è da trascurare Ermione Pel con Stefano Manzato.

Aperti come al solito il bar e il ristorante HippoBreak con affaccio sulla pista, ingresso gratuito e libero per tutti. Il trotto tornerà poi lunedì, ancora al pomeriggio, ultimo appuntamento di questo mese così intenso.

Ma sempre oggi c'è attesa per il sorteggio dei numeri per i due Criterium Torinesi, uno per i maschi e uno per le femmine, in programma il 2 ottobre e con una dotazione di 30.030 euro sulla distanza del miglio. Saranno otto nei maschi con la presenza di Ginostrabliggi, l'allievo di Philippe Allaire sempre interpretato da Gabriele Gelormini, che sta facendo sfregare le mani a tutti gli appassionati per la potenza e la semplicità d'azione sin ora dimostrata. Più affollato il campo femminile con 17 iscritte, fra le quali la più attesa potrebbe essere Gasoline Bar, team di Tiberio Cecere.

Tra i gentlemen c'è curiosità verso Eolo Fks dopo il cambio di training



A WORLD TO DISCOVER

quantobasta.biz

IL MONDO IN UN PASSO



mod. 43069



Una scarpa per tutti i giorni, in pelle di prima qualità e membrana GRITEX® per garantire la massima protezione dall'acqua e dal freddo.

grisport.com